QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 7 Novembre 1954
Anno X - Num. 266
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maggiore equilibrio

A mano a mano la votazione americana si decanta, va confermandosi sempre più l'impressione che la vittoria dei democratici, comunque siano i suoi sviluppi parlamentari, è destinata a consolidare non soltanto in America ma nel mondo i fattori di normalizzazione e di equilibrio.

Era già da qualche mese che, anche mettendo l'orecchio a terra di qua dall'Atlantico, uno poteva pensare: «Eppur si muove». Sul terreno interno, il rapido sgonfiamento di Mac Carthy; la coraggiosa ribellione di un giudice contro le pressioni anticostituzionali del Dipartimento di Giustizia a carico di un diplomatico; l'azione giudiziaria aperta dal Procuratore Generale dello Stato di Delaware contro istituti educativi che si rifiutano di abolire la segregazione razziale. Sul terreno esterno, la decisa riluttanza dell'opinione pubblica a un intervento in Indocina, il suo scetticismo di fronte al Patto del Pacifico, la crescente irritazione contro i bollori e le sollecitazioni di Syngman Rhee, una certa filosofica modestia e rispetto che negli ultimi tempi incominciava a farsi strada al riguardo delle cose d'Europa. Questi e altri fatti e sintomi lasciavano capire che qualcosa si era spostato sotto, che a lume dell'esperienza, e delle inevitabili delusioni che accompagnano sempre l'esperienza, stava subentrando un generale stato d'animo più moderato, più circospetto, meno impaziente; per la prima volta forse, conscio dei propri limiti e della complessità del mondo.

Il risultato delle elezioni non fa che omologare questa evoluzione. Che non è un ripiegamento, ma anzi, se mai, è avanzamento, perchè il liberarsi da un complesso — ansioso oppressivo esclusivo fanatico — per passare a una concezione più larga, più ponderata e realistica, non è andar indietro ma avanti, non è perdere delle posizioni ma guadagnarne, non è indebolirsi ma al contrario acquistare fiducia e sicurezza. In questo senso le elezioni americane possono avere un significato ottimista: lo stesso ottimismo che, appena conosciuti i risultati, provocò quella mattina stessa alla Borsa di Nuova York una corsa agli acquisti quale non s'era più avuta dal giorno dell'armistizio.

Forse anche questa volta fu, a suo modo, un armistizio: un armistizio concluso dagli americani con se stessi. Era stato estremamente sintomatico, e non fu messo nel giusto rilievo, che entrambi i partiti scendessero in campo sotto l'insegna della pace. «Il partito democratico è la guerra, noi siamo la pace», gridavano i repubblicani. «Il partito repubblicano è la guerra, noi siamo la pace», gridavano i democratici. Quando, dapprima riluttante, alla fine anche Eisenhower si gettò nella lotta, il suo primo discorso elettorale, quello d'Hartford, fu tutto imperniato a dimostrare che la guerra moderna non pone più ai belligeranti una alternativa tra vittoria o sconfitta, ma solo una scelta fra gradi diversi di paurose distruzioni, e che quindi «bisogna dar vita ad accordi mondiali che gradualmente aboliscano la guerra».

Che cosa significa questa unanimità di *slogans*? Significa che l'immensa maggioranza del popolo americano desidera la pace, e che nessun partito può più presentarsi senza prenderne impegno solenne, perchè sarebbe inesorabilmente seppellito sotto una valanga di «no».

Naturalmente non bisogna sbagliarsi su questo pacifismo americano: non bisogna interpretarlo come un pacifismo negativo e a qualunque costo. Bisogna intendere soltanto che gli americani sono usciti da quella psicosi della guerra preventiva, della guerra inevitabile, che ancora un anno fa metteva in subbuglio, al minimo allarme, una parte dell'opinione pubblica. Questa visione più prudente e più calma avrà forse, col peso della presenza democratica, l'effetto di avvicinare lentamente la soluzione di problemi, senza dubbio spinosi ed ingrati, ma tra poco improrogabili, se si dovrà compiere quest'estremo tentativo di tregua nella guerra fredda che pare ormai tacitamente accettato da tutti. Fu appunto Stevenson a scrivere recentemente: «Noi dovremo tra breve fissarci sul minimo delle condizioni, alle quali siamo disposti a vivere e lasciar vivere con la Cina comunista, anche se è probabile che in Asia come in Europa la scissione ideologica andrà avanti un pezzo». Ciò vale per i problemi interdipendenti di Corea e di Formosa, per quelli dell'Indocina ecc. ecc.

E pur guardandoci dal trasportare fatti e situazioni americane entro prospettive europee, che è sempre il pericolo di questi giudizi, non è escluso che anche un diverso orientamento della politica interna americana possa indirettamente offrire qualche orientamento anche a noi. Può stupire che, arrivati dopo una interruzione di vent'anni al potere, con uno slancio irresistibile che parve la prova di una compressa e accumulata vitalità, e sotto la guida dell'uomo più popolare degli Stati Uniti, un grande partito come il repubblicano, storicamente il più «americano» di tutti, si sia dopo solo due anni afflosciato alla prima prova. Perchè? Perchè il democratico, pur tanto indebolito e spossato dall'usura del potere, tenuto durante anni che furono forse i più difficili della storia della Confederazione, appena toccata terra ritrovò subito, come il gigante mitico, la sua forza?

Forse perchè nel partito democratico vibra ancora la grande idea popolare del *New Deal*. Al contrario, con la sua politica agraria e sindacale, con quei sette miliardi di sgravi fiscali accordati alle grandi fortune, con quel progetto di smobilitare consegnandola al capitale privato quella che era stata la pupilla e il simbolo del *New Deal*, la trasformazione della vallata del Tennessee, il partito repubblicano si mostrò subito per quello che era, un partito di pura restaurazione e conservazione. I repubblicani non seppero fare quello che fecero i conservatori in Inghilterra: non seppero dare ai poveri, agli economicamente deboli, la impressione che, nonostante tutto, avrebbero sostanzialmente rispettato le esigenze della loro sicurezza sociale. Si accinsero a demolire il concetto del *Welfare State*, senza riuscire a sostituirvi l'ideale di un nuovo ordine sociale americano. E perchè quest'ideale mancava, le masse non marciarono.

Per cui anche da questo punto di vista rendendosi necessaria una revisione di politiche, può darsi che le elezioni americane servano a facilitare nell'interno del mondo occidentale la ripresa delle forze di distensione e di riforma.

Filippo Sacchi

Disposizioni ministeriali sulla radio nelle scuole

Roma, 6 novembre.

Il 18 novembre p. v. alle ore 11, sulle stazioni del programma nazionale verrà ufficialmente inaugurata la trasmissione «La radio per le scuole» per l'anno scolastico '54-'55. Il Ministero della P. I. ha voluto sottolineare l'importanza del mezzo radiofonico come sussidio didattico disponendo che nelle scuole medie la mezz'ora dedicata settimanalmente alla radio per le scuole non gravi, come per il passato, su quella materia di insegnamento che per orario coincide con la trasmissione in onda, ma venga sostituita da opportune riduzioni di orario delle lezioni del sabato. Inoltre la scuola media avrà il sabato un suo settimanale dal titolo «L'antenna», incontro vario e divertente con gli alunni, che tratterà argomenti inerenti ai loro programmi oltre a notizie del vasto mondo dei grandi che possano sollecitare la curiosità e l'intelligenza dei giovani ascoltatori.

Rimpasto o crisi ministeriale?

Le richieste socialdemocratiche a Scelba ed ai partiti di centro

La direzione del PSDI pone tre condizioni base: ritorno al programma formulato nel febbraio 1954, attuazione degli impegni allora assunti, totale adesione al Governo dei partiti democratici - Domani il documento sarà presentato al Presidente del Consiglio - Il tono è moderato, si spera di giungere a un compromesso

Roma, 6 novembre.

La confusa e, per molti versi, preoccupante situazione aperta dall'iniziativa socialdemocratica e dalla secca replica del segretario democristiano si è cominciata stasera a chiarire. Gli elementi raccolti dopo i nuovi sondaggi del Presidente del Consiglio, le conversazioni tra i dirigenti democristiani e, soprattutto, la riunione della direzione socialdemocratica non permettono ancora di prevedere esattamente se la vicenda evolverà verso una «distensione» generale, un «rimpasto» o una «crisi».

I veri protagonisti della giornata sono stati i dirigenti socialdemocratici. Si sono incontrati al mattino e, salvo una breve interruzione per il pranzo, sono restati a discutere sino alla tarda serata, sulla base di una relazione del segretario Matteotti.

L'atteggiamento assunto prima dal vice-segretario del partito, poi dallo stesso vice-presidente del Consiglio — ha detto in sostanza Matteotti — è solo il frutto di un lungo, meditato esame critico dell'operato governativo così come si è andato profilando in questi ultimi mesi. Gli impegni programmatici sui quali si era costituita nel febbraio scorso, la coalizione democratica sono restati in molti punti lettera morta. Per taluni aspetti — il passaggio del Ministero dell'Istruzione ad un democristiano, la mancata assegnazione del sottosegretariato per lo spettacolo ad un socialdemocratico, l'atteggiamento di riserbo assunto dai nuovi dirigenti democristiani, le nuove posizioni dei liberali — si può parlare anzi di una modifica nelle basi stesse sulle quali poggia la coalizione.

Che fare? La formula di governo resta sempre l'unica formula capace di difendere la democrazia e recuperare ad essa una parte della classe operaia. La si può e la si deve, tuttavia, ricondurre, per così dire, alle origini. Il presidente del Consiglio, secondo le assicurazioni date ieri sera alla delegazione socialdemocratica, non è alieno dal considerare seriamente queste istanze, sempre che esse non alterino la struttura della coalizione. I socialdemocratici, in ogni caso, hanno il dovere di fare quest'ultimo tentativo prima di denunciare il fallimento della collaborazione.

Sulla relazione si è sviluppata una discussione lunga, serrata, ma abbastanza serena. Praticamente si sono profilate tre tendenze: quella dei più «moderati» (P. Rossi, I. M. Lombardo, Lami-Starnuti) che tendevano a sdrammatizzare l'atmosfera, proponendo delle consultazioni interpartitiche che partissero da una piattaforma il più possibile elastica e tale, comunque, da non mettere in serio imbarazzo gli alleati. Di contro si sono trovati gli esponenti della sinistra (Faravelli, Bonfantini, Matteotti, Zagari) che da tempo andavano esponendo le critiche che il loro segretario aveva espresso stasera e che, di conseguenza, ora spingevano per portare l'«autocritica» sino in fondo: sino, cioè, al riconoscimento puro e semplice del fallimento del governo Scelba e l'apertura immediata della crisi.

Tra le due si è facilmente definita la posizione del centro: mantenere la esigenza «chiarificatrice», ma non escludere pregiudizialmente la possibilità di trovare un accordo. E' la posizione sulla quale ha ripiegato, alla fine, la destra e che ha prevalso con l'approvazione di un lungo documento contro il quale hanno votato per l'appunto, soltanto i quattro esponenti della sinistra.

Il documento è distinto in due parti. Nella prima, pur riconoscendo le benemerenze dell'attuale governo, si enumerano gli elementi che «hanno concorso ad alterare l'equilibrio e l'impegno dei partiti della coalizione»: i risultati del congresso di Napoli, il rafforzamento della corrente integralista della D. C., le riserve repubblicane, i nuovi orientamenti liberali. Tutti fatti che hanno reso possibile il rinvio di alcuni problemi di fondo particolarmente importanti: i patti agrari, la riforma fondiaria, la lotta ai monopoli, il riordinamento dell'I.R.I., le incompatibilità parlamentari, la legge delega. Hanno reso altresì possibile l'abbandono dell'Istruzione da parte dei liberali ed il riaffiorare delle tendenze nel cosiddetto schieramento della unità nazionale.

Ciò rilevato — e questa è la seconda parte del documento — dà mandato alla segreteria e al presidente del gruppo parlamentare di «*operare affinchè si realizzino le seguenti condizioni: ripristino della situazione che presiedette alla costituzione dell'attuale governo; totale impegno in tutti i partiti democratici nei confronti della coalizione governativa; pronta formulazione dei provvedimenti legislativi rivolti a tradurre in pratica gli impegni programmatici*».

Lunedì Matteotti, Paolo Rossi e Tanassi consegneranno il documento al Presidente del Consiglio. Contemporaneamente esso sarà rimesso in copia alle Direzioni d. c., repubblicana e liberale che lo esamineranno tra martedì e mercoledì. Si manterranno nel frattempo i contatti in modo da poter arrivare forse giovedì ad una riunione collegiale tra i segretari ed i capi-gruppo parlamentari, presieduta dall'on. Scelba, nel corso della quale saranno affrontati i rispettivi punti di vista nel tentativo di trovare un compromesso.

Lo si troverà? Ed eventualmente su quali basi? «E' un documento sul quale è possibile accordarsi, ed il P.S.D.I. vuole l'accordo» ha detto Romita commentando la dichiarazione. «La risoluzione è stata giudicata di tono abbastanza sereno e comprova l'impressione di una completa distensione degli animi e di un maggior senso di ponderazione» ha commentato un portavoce del Viminale.

La verità, come del resto avrebbe ammesso lo stesso Matteotti parlando con i suoi amici, è che l'atteggiamento delineato nel documento socialdemocratico è abbastanza elastico per permettere la più agevole distensione o la più irrimediabile rottura. Ritornare all'originario equilibrio della coalizione governativa vuol dire rivendicare, per conto dei liberali, il Ministero dell'Istruzione, ma può al tempo stesso prospettare la possibilità d'una compensazione in altri settori. (Come sarebbe, ad esempio, il trasferimento della Giustizia dal democristiano De Pietro al socialdemocratico Rossi nel caso che Saragat intendesse ritirarsi dal Governo).

Il «totale impegno» di tutti i partiti può richiamare in causa la partecipazione dei fanfaniani (senza contare quella dei repubblicani) e prospettare così un dissidio irrimediabile poichè l'atteggiamento del gruppo dirigente democristiano è stato ormai definito in termini difficilmente modificabili: ma può anche essere la semplice richiesta di una nuova, più solenne manifestazione di solidarietà.

Saragat ha voluto, rimanendo in questi giorni lontano da Roma, dimostrare come non intenda influire sulle decisioni del suo partito. Ma, in definitiva, ancora stasera è a lui che si guarda per cercar di prevedere fino a che punto intende spingersi l'intransigenza socialdemocratica.

e. f.



Romita e l'on. Lupis dopo la riunione del PSDI (Telef.)

Nella piana presso Catania



I relitti del bimotore «Harpoon» n. 5 dopo la collisione: i componenti dell'equipaggio sono deceduti. Invano due tentarono di salvarsi col paracadute. (Telefoto)

DURANTE UNA MANOVRA MILITARE

Due aerei si urtano in volo e nove aviatori si sfracellano

Uno degli apparecchi è esploso in aria - Vano lancio col paracadute di due piloti



(Nostro servizio particolare)

Catania, 6 novembre.

Il cielo di Sicilia è stato teatro questa mattina, poco dopo le 9,30, di una sciagura aerea che è costata la vita a nove persone — quattro ufficiali e cinque avieri — che costituivano gli equipaggi di due bimotori «Harpoon» venuti a collisione e precipitati in località Piana della Catena, a circa 10 chilometri da Catania.

I due apparecchi avevano decollato alle 8,30 dall'aeroporto di Fontanarossa, presso Catania, per una delle normali esercitazioni del gruppo di cui erano in dotazione: l'87° antisommergibile, di stanza a Catania. Insieme ad un terzo velivolo, dovevano pattugliare un tratto di mare al largo di Catania per portarsi in seguito, costeggiando il litorale in direzione di Siracusa, fino a Napoli.

La giornata era limpida e la visibilità ottima. L'esercitazione si sarebbe conclusa senza il minimo incidente se ad un tratto uno degli «Harpoon» non si fosse avvicinato troppo — per cause non accertate, ma che sembrano da attribuirsi ad un errore di manovra — ad un altro apparecchio della formazione, urtandolo con un'ala. In quel momento gli aerei volavano a bassa quota (200-250 metri) e quello urtato non potè mantenere la stabilità e scese vertiginosamente verso il suolo, esplodendo prima di toccare terra in una piccola vallata e proiettando all'intorno i cinque uomini dell'equipaggio, già carbonizzati dalle fiamme divampate dai motori. L'apparecchio che aveva provocato la sciagura perdette quota anch'esso, ma meno rapidamente, e si schiantò al suolo circa mezzo chilometro più avanti, incendiandosi a sua volta.

Dei 4 componenti l'equipaggio del secondo «Harpoon» due erano riusciti a lanciarsi nel vuoto col paracadute, ma l'insufficiente altezza non permise ai paracadute di aprirsi e i due corpi si sfracellarono sul terreno, nel punto stesso in cui cadde il loro apparecchio. Gli altri due aviatori, che erano rimasti nella cabina di pilotaggio, furono trovati straziati tra i resti dell'aereo.

Le fasi della catastrofe sono state narrate — alle autorità accorse sul posto da Lentini e da Siracusa — da alcuni contadini che lavoravano in un campo di grano mentre la formazione sorvolava quella località. Sono stati questi testimoni a fornire la spiegazione della tragedia, che diversamente sarebbe incomprensibile. I contadini hanno visto uno degli apparecchi sfiorare l'altro — ala contro ala —, e subito dopo hanno visto l'apparecchio investito ondeggiare paurosamente ed esplodere, scagliando rottami e corpi umani intorno a sè. Questione di pochi secondi: poi anche l'altro aereo precipitò e dal terreno si levarono dense colonne di fumo, ad indicare il luogo in cui giacciono i resti dei due «Harpoon» e i cadaveri degli equipaggi.

Ma la sciagura era stata presagita anche dagli aviatori che si trovavano all'aeroporto di Catania. Quelle fiamme in lontananza, quel fumo nerastro che si inalzava verso il cielo terso — Piana della Catena dista meno di dieci chilometri da Catania — non potevano essere provocate se non da benzina incendiata. La formazione degli aerei stava sorvolando in quell'ora la zona dell'incendio, e collegando questi dati di fatto non fu difficile intuire la tremenda realtà. Da Catania partirono subito numerose autoambulanze e il loro intervento non fu inutile: non c'erano purtroppo dei vivi da soccorrere, ma c'erano dei cadaveri da trasportare — dopo le formalità di legge — all'infermeria dell'aeroporto, dove sono stati composti e vegliati dal cappellano militare, neppure le squadre dei vigili del fuoco poterono far molto attorno agli apparecchi: le fiamme e le esplosioni avevano compiuto un'opera veramente devastatrice.

La zona in cui è avvenuta la catastrofe è piantonata da avieri, per impedire che i curiosi si avvicinino ai rottami. I relitti dell'«Harpoon» n. 5 — quello che non è esploso in aria, e la cui fusoliera non è andata completamente distrutta — sono stati caricati su un autocarro dell'Aeronautica militare e trasportati a Catania: la commissione d'inchiesta e i tecnici tenteranno di stabilire se l'apparecchio ha urtato il suo compagno di formazione in seguito ad un guasto al timone di direzione o ad altra avaria. Se tale indagine risultasse negativa, si dovrebbe logicamente pensare che il pilota sia stato colto da malore o abbia commesso un errore di manovra, poichè nessun'altra ipotesi — foschia, vento, vuoto d'aria — reggerebbe di fronte alle condizioni atmosferiche che presentava stamane il cielo di Catania.

In serata le nove salme sono state trasferite nella chiesa del Purgatorio, in attesa delle onoranze funebri fissate per lunedì nella Cattedrale. Accanto ai feretri, avvolti nel tricolore, montano la guardia un picchetto di avieri e uno di marinai. Ecco l'elenco delle vittime: sottotenente pilota Giuseppe Arcidiano, da Acireale (comandante di uno degli equipaggi); tenente di vascello Italo Saccardo, da Mestre; aviere scelto Salvatore Sansoni da Caltanissetta; aviere scelto Mario Santillo, da Napoli; aviere Corrado Di Stefano, da Siracusa; sottotenente pilota Antonio Zambonelli, da Bologna (comandante dell'altro equipaggio); tenente di vascello Luciano Parami Diotti, da Rimini; aviere Marcello Munafò, da Siracusa; aviere Francesco Cinque, da Avola.

g. l.

Il saluto a mons. Montini dei diplomatici in Vaticano

Città del Vaticano, 6 novembre.

Il neo-arcivescovo di Milano mons. Montini ha preso oggi commiato dal Corpo diplomatico ricevendo, nel salone dell'appartamento del segretario di Stato, trentasei personaggi tra ambasciatori e ministri accreditati presso la Santa Sede. Ad un indirizzo di omaggio rivoltogli dagli ambasciatori di Francia e Polonia, mons. Montini ha risposto con elevate parole sottolineando come le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e i Paesi accreditati presso il Vaticano siano state sempre ispirate, da una parte e dall'altra, alla più sincera lealtà.

In questi giorni mons. Montini dedica ancora la sua attività alla Segreteria di Stato per l'espletamento delle pratiche rimaste pendenti. Egli ha avuto parecchi incontri col Pontefice. Pio XII domani pomeriggio si trasferirà da Castel Gandolfo alla Città del Vaticano per la benedizione di Suor Maria Assunta Pallotta, che verrà beatificata in San Pietro.

La legge sugli affitti martedì al Senato

Prossima la discussione sul progetto Romita per il miglioramento della rete stradale

Roma, 6 novembre.

Il Senato riprenderà i suoi lavori martedì 9 novembre alle ore 16,30. All'ordine del giorno della seduta figura, fra l'altro, la discussione del disegno di legge d'iniziativa governativa sulle locazioni e sublocazioni di immobili urbani.

Nella relazione di maggioranza redatta dal sen. Piola viene rilevato che il problema delle locazioni deve essere affrontato in una forma che contemperi gli opposti interessi dei proprietari degli immobili e quelli degli inquilini. Il vincolo della proroga ebbe inizio il 19 giugno 1939 e si è protratto senza soluzione di continuità per circa 15 anni, mentre il blocco dei canoni, che ebbe inizio diversi anni prima dell'instaurazione del vincolo della proroga, si è protratto fino ad oggi per quasi un ventennio, costituendo un gravoso limite al reddito del capitale impiegato negli immobili urbani.

Tali considerazioni — secondo il relatore — consiglierebbero il ritorno al regime di libertà, ma le condizioni attuali del Paese non consentono ancora l'immediata cancellazione dei vincoli dettati da necessità di carattere sociale tuttora esistente. E' per questo che la nuova legge, prevedendo che lo squilibrio tra domanda e offerta possa gradualmente affievolirsi se non annullarsi in un periodo di sei anni, prevede la proroga dei contratti, già prorogati in forza delle precedenti disposizioni legislative, fino al 31 dicembre 1960. Lo stesso criterio del graduale ritorno alla normalità in un periodo di tempo ben definito, ha dettato anche le norme che regolano l'aumento dei canoni.

Tra breve verrà presentato al Parlamento il disegno di legge concernente un vasto piano poliennale per la costruzione di nuove autostrade sia nel nord sia nel centro-sud d'Italia ed il raddoppio di quelle già esistenti, nonchè per la costruzione di strade statali nel mezzogiorno.

Il provvedimento predisposto prevede un onere complessivo di circa 120 miliardi ripartito in 10 esercizi finanziari con una media di 12 miliardi annui, di cui 10 destinati alle autostrade e due alle strade del mezzogiorno. Alla copertura dell'onere è integralmente devoluto ogni provento derivante dall'aumento delle tasse automobilistiche e dell'imposta sulla benzina.

Per l'attuazione del programma autostradale è prevista sia la costruzione e la gestione diretta delle nuove arterie da parte dello Stato, da effettuarsi per mezzo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, sia la possibilità di concedere contributi statali a società o enti, appositamente costituiti e debitamente controllati.

Le caratteristiche delle nuove autostrade — in genere orientate verso il tipo a due sedi di metri 7,50 ciascuna di piano viabile, separate da una larga banchina spartitraffico — sono state determinate sulla scorta della tecnica più aggiornata e più rispondente alla natura geologica delle zone da attraversare. E' stato, altresì, fissato in linea di massima, un ordine di precedenza nelle singole nuove costruzioni.

Martedì prossimo, presso la sede della Confagricoltura, saranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di mezzadria. Alle trattative, come è noto, partecipano i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali.

Elevate ad Ambasciate le legazioni di Roma e Belgrado

Roma, 6 novembre.

Nel quadro delle iniziative in corso, tendenti a rendere più stretti ed a migliorare i loro rapporti reciproci e ad attuare la più ampia collaborazione tra i due paesi, il Governo italiano e il Governo della Repubblica federale di Jugoslavia hanno deciso di elevare le loro rappresentanze diplomatiche al rango di Ambasciata. I due Governi designeranno, secondo la procedura consuetudinaria, i loro ambasciatori straordinari e plenipotenziari.

Dichiarazioni pacifiste a Mosca nel 37° annuale della Rivoluzione

L'oratore ufficiale, ministro Subarov, insiste sulla coesistenza con l'Occidente - Cordiali parole per il maresciallo Tito - Ammessa la crisi dell'agricoltura sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 novembre.

Radio Mosca ha trasmesso oggi un ampio resoconto della celebrazione del 37° anniversario della Rivoluzione sovietica, tenuta a Mosca al Teatro Bolshoi. Principale oratore è stato Nicolai Saburov, vice-presidente del Consiglio e presidente della Commissione di Stato per la pianificazione, designato per la prima volta all'eccezionale onore di ricordare la creazione dello Stato sovietico.

Egli ha dedicato la maggior parte del discorso ai problemi economici, ricordando anzitutto che il quinto piano quinquennale prevede un aumento della produzione industriale del settanta per cento, ed affermando che il quarto piano sarà attuato anche prima del previsto. Nel campo industriale, secondo il panorama tracciato dal ministro, le cose vanno bene; l'agricoltura invece continua ad essere un grosso problema. Quest'anno, ad esempio, il raccolto in alcune parti della Russia sovietica, come l'Ucraina, ha subìto gravi danni a causa del maltempo, mentre raccolti soddisfacenti si sono invece avuti in Siberia, nell'Altai e nel Kazakstan.

Centocinquantamila operai dell'agricoltura — egli ha aggiunto — hanno risposto all'appello del governo per recarsi in Siberia e nel Kazakstan a coltivare terre vergini e zone bonificate. Il numero complessivo dei capi di bestiame è ora tornato al livello prebellico, ma durante l'inverno scorso molti animali, soprattutto giovani, sono morti per mancanza di protezione o di mangimi.

Il ministro ha parlato quindi dell'aumento del potere di acquisto dei salari ed ha assicurato che il governo si sta ora preoccupando del problema degli alloggi. Il prossimo piano quinquennale prevede la costruzione di un numero di case doppio del piano precedente. Passando ai problemi dell'educazione, egli ha detto che quest'anno 450 mila studenti sono stati ammessi alle università ed a scuole superiori tecniche. Dopo aver dichiarato che il governo sovietico e il partito comunista non hanno paura di discutere pubblicamente i propri difetti, il ministro ha lanciato un appello agli operai per una «maggiore disciplina».

Nel campo della politica estera è interessante osservare che l'oratore non ha attaccato nessuno degli occidentali in particolare, limitandosi a dichiarare che la coesistenza pacifica tra Oriente ed Occidente è possibile, ma che sfortunatamente» alcuni ambienti «non desiderano una diminuzione della tensione internazionale». Saburov ha poi accennato al recente miglioramento nei rapporti fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, giudicandoli un prezioso elemento di pace, ed ha tenuto a sottolineare con significativa insistenza la speranza che questi rapporti possano presto migliorare ancora. Quanto al riarmo tedesco, il ministro ha osservato che «nonostante gli accordi presi con la Russia per impedire il risorgere del militarismo tedesco, Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia hanno deciso il riarmo tedesco».

Alle nazioni europee che hanno approvato questa decisione, l'oratore ha mandato un ammonimento: «Le potenze dell'Europa occidentale hanno dimenticato la storia. Uomini politici miopi hanno espresso la speranza che la ratifica degli accordi di Parigi possa creare le basi per conversazioni a quattro sul futuro della Germania: questo è un errore. In realtà, invece, la ratifica creerebbe una situazione per cui la Germania resterebbe divisa per un periodo molto lungo».

A Londra il discorso ha dato l'impressione di essere ispirato su temi noti, ma secondo una certa linea di moderazione e di realismo tipico della politica diretta da Malenkov. E' stata però accolta con un certo scetticismo la parte che riguarda le enormi cifre di aumenti di produttività, di aumenti di produzione e così via. Nel campo dell'agricoltura, si osserva qui, che i 100 mila «operai esperti» disposti ad andare in Asia, sono in realtà (come aveva recentemente spiegato Radio Mosca stessa) soldati e sottufficiali che avrebbero dovuto essere smobilitati da varie divisioni. Questi ex-soldati saranno trasferiti in massa, in una specie di forma civile di disciplina militare, senza la loro scelta.

r. a.

Gli auguri di Einaudi per la festa nazionale dell'Urss

Roma, 6 novembre.

Il presidente Einaudi ha inviato, in occasione della festa nazionale dell'URSS, il seguente telegramma a S. E. il maresciallo Voroscilov, presidente del Presidium del Consiglio superiore dell'URSS: «Ricorrendo la festa nazionale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, la prego accogliere, signor Presidente, le migliori felicitazioni con un rinnovato augurio per il prospero avvenire del popolo sovietico».

CRONACA CITTADINA

I negozianti ed i commessi

24 mila proprietari e 12 mila dipendenti

La difficile situazione sindacale di una categoria di lavoratori, un quarto dei quali non riceve i minimi contrattuali

I dipendenti del commercio organizzati dalla Camera del Lavoro han dato ufficialmente inizio ad un'agitazione, avanzando una serie di richieste che vanno da un anticipo di 5000 lire sui futuri miglioramenti, alla concessione di una mezza giornata di riposo settimanale.

La condizioni economiche di questa categoria sono effettivamente tra le più disagiate. Fatta eccezione di alcune decine di dirigenti e di qualche centinaio del «gruppo B», la assoluta maggioranza è classificata nel «gruppo C» con stipendi che variano dalle 37 alle 42 mila lire circa. Quanto ai salariati, fattorini, uscieri ecc., le loro paghe si aggirano sulle 24.000 lire.

Siamo quindi ad un livello medio inferiore a quello dell'industria, e per di più, nel commercio, i dipendenti non possono contare su cottimi, incentivi o premi di produzione. Rarissime infatti le eccezioni di aziende che concedono qualche modesto premio di fine anno.

Logico quindi che gli interessati chiedano di più; strano, anzi, che non lo chiedano con maggiore insistenza. «Ma cosa vuole che ci si agiti per degli aumenti — ci hanno osservato diversi commessi di negozio con amarezza — quando moltissimi di noi non ricevono nemmeno i minimi contrattuali!».

Il fatto ci è stato confermato come cosa nota dalle organizzazioni sindacali: i Sindacati Liberi calcolano che più di un quarto della categoria [illegible] percepisce le paghe pattuite. E' frequente il caso di qualcuno che si presenta a chiedere lavoro e si sente offrire una cifra di molto inferiore, ventimila lire al mese, ad esempio. «O prendere o lasciare» e il postulante, in genere, prende e tace. Per i giovani, e specialmente per le ragazze, non si tratta più di casi ma di un fenomeno quasi normale.

La cosa che più colpisce è che questi sistemi non sono in uso soltanto in negozietti spesso alle prese con molte difficoltà: alla C.I.S.L. infatti ci citavano un'azienda con diverse decine di dipendenti, che impone loro un contratto privato, a cifre naturalmente inferiori.

In un simile stato di cose, i Sindacati Liberi e l'Unione Lavoratori, han ritenuto inopportuno l'inizio dell'agitazione promossa dalla Camera del Lavoro, e preferiscono limitarsi ad insistere sull'attuazione dell'accordo sul conglobamento che di per sè porterebbe a qualche miglioramento economico. Ma è sul piano normativo — e in particolare a proposito dell'orario — che le due organizzazioni si ripropongono di agire, e qui le loro tesi coincidono con quelle della Camera del Lavoro.

«Per guadagnare — *sostengono all'unanimità i lavoratori* — le citate cifre inferiori ai minimi dell'industria, dobbiamo lavorare un numero di ore molto maggiore: cinquanta, cinquantadue, cinquantaquattro alla settimana. Per noi, non c'è sabato pomeriggio, non c'è mai un'ora netta di chiusura, e non c'è un soldo di straordinario. Necessità tecniche — dicono i negozianti: forse hanno ragione, ma allora ci diano qualcosa per quel che facciamo in più».

Le più vivaci ed irritate sono le donne: «A parte il fatto — *ci diceva diverse commesse* — che quando cominciamo da giovani, dobbiamo molte volte accontentarci di ben poco, ora lavorare diventa sempre più difficile per noi. Spesso ci sentiamo dire chiaro e tondo, che il posto c'è ma solo fino a quando non ci sposiamo; e non son rari i casi di [illegible] sposate, licenziate perchè in attesa di un bambino».

Sono episodi gravi, e le organizzazioni sindacali — dicono i loro dirigenti — possono fare poco. Nel commercio non ci sono masse di operai da mobilitare contro pochi datori di lavoro: i dipendenti del commercio (esclusi i negozi «ad andamento familiare») saranno a Torino dodicimila, mentre le aziende sono almeno il doppio. Difficile, in queste condizioni, agire sindacalmente, con gli interessati che vivono a contatto con i negozianti e che più difficilmente quindi possono impuntarsi e polemizzare, e con disoccupati sempre pronti a sostituirli.

La stessa minaccia dello sciopero ha un effetto relativo — proprio per la debolezza della categoria — tranne forse nel periodo delle vendite natalizie o pasquali. Così si comincia a parlare di agitazione in questi giorni: prima settimana di novembre.

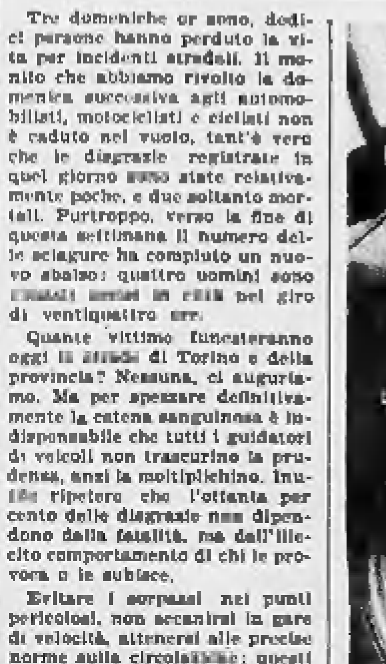
Di nuovo in aumento le disgrazie

Tre domeniche or sono, dodici persone hanno perduto la vita per incidenti stradali. Il monito che abbiamo rivolto la domenica successiva agli automobilisti, motociclisti e ciclisti non è caduto nel vuoto, tant'è vero che le disgrazie registrate in quel giorno [illegible] state relativamente poche, e due soltanto mortali. Purtroppo, verso la fine di questa settimana il numero delle sciagure ha compiuto un nuovo sbalzo: quattro uomini sono [illegible] in città nel giro di ventiquattro ore.

Quante vittime funesteranno oggi [illegible] di Torino e della provincia? Nessuna, ci auguriamo. Ma per spezzare definitivamente la catena sanguinosa è indispensabile che tutti i guidatori di veicoli non trascurino la prudenza, anzi la moltiplichino. Inutile ripetere che l'ottanta per cento delle disgrazie non dipendono dalla fatalità, ma dall'illecito comportamento di chi le provoca o le subisce.

Evitare i sorpassi nei punti pericolosi, non accanirsi in gare di velocità, attenersi alle precise norme sulla circolazione: questi i tre più efficaci antidoti contro l'epidemia degli incidenti.

«[illegible] bene chi ride ultimo» questo motto abbiamo letto pochi giorni fa su uno scooter vittima di uno scontro. La scaramanzia non ha portato fortuna al suo proprietario: serva la frase almeno di monito a chi si compiace della velocità pericolosa e delle arditezze di qualsiasi specie alla guida d'un veicolo.



Prime indiscrezioni sulla riforma degli esami di Stato

Saranno aboliti gli orali nelle prove di maturità?

In sostituzione verrebbero introdotti, accanto agli scritti, i famosi «tests» - Oggi l'on. Ermini inaugura il nuovo Liceo Scientifico

Si svolgono stamane a Torino due cerimonie di carattere scolastico: l'apertura dell'anno accademico all'Università e l'inaugurazione della nuova sede del Liceo Scientifico. L'edificio costruito dall'amministrazione provinciale a fianco dell'Istituto «Sommeiller» per ragionieri e geometri sorge in corso Montevecchio. Sono stati spesi 180 milioni per le opere murarie e 35 milioni per gli arredi. Le aule sono 29 più i laboratori di chimica e fisica, le sale della presidenza, della segreteria e dei professori. Sono anche a disposizione degli allievi una biblioteca ed una sala di lettura. La vecchia sede di via S. Ottavio poteva ospitare 350-400 studenti ed era ormai inadeguata. La nuova ha una capacità di 800-850 allievi, ed è dotata di attrezzature modernissime. Alle due cerimonie parteciperà il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini.

Il ministro Ermini, che già preparò la recente legge sulla tassazione nelle Università, è in questi giorni al centro dell'attenzione del mondo della scuola per il progetto di riforma dell'esame di Stato che, a quanto risulta, è ormai quasi pronto per essere [illegible].

Sul disegno di legge mancano per ora notizie ufficiali e l'on. Ermini non ha fatto alcuna dichiarazione in proposito. Autorevoli indiscrezioni degli uffici del Ministero permettono però di conoscere quale sarà l'esame di maturità del futuro, almeno nelle sue linee essenziali. Le novità previste sono veramente rivoluzionarie: gli [illegible] verrebbero aboliti e l'alunno sarebbe giudicato soltanto in base alle prove scritte. Accanto alle tradizionali versioni e composizioni verrebbero però introdotti i «tests» che da anni trovano larga applicazione nelle scuole di oltreoceano.

L'attuale progetto accentuerebbe nelle sue idee più ardite, il disegno già studiato dall'on. Martino. Nelle primitive intenzioni si voleva soltanto affermare una prevalenza dell'esame scritto su quello orale: il professore avrebbe potuto senz'altro promuovere o bocciare in [illegible] ai risultati dello scritto, ricorrendo all'interrogazione solo nei casi in cui fosse ancora in dubbio sulla decisione da prendere.

Il nuovo disegno di legge che dovrebbe essere sottoposto alla approvazione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è più radicale. Gli esami orali verrebbero sostituiti con gli scritti, evitando così i pericoli, o anche semplicemente i possibili sospetti, di un'eccessiva soggettività del giudizio e della mancanza di un adeguato controllo del Presidente e della commissione.

Ma il contatto diretto tra docente e allievo è, in molte materie, indispensabile per valutare la maturità, oltrechè la preparazione dello studente. Per questo si vorrebbe adottare un tipo di interrogazione scritta del tutto nuovo, almeno nella tradizione delle scuole del nostro paese: i «tests» elaborati e già molto in uso soprattutto tra gli ed[illegible] negli Stati Uniti. Essi sono il frutto di profondi studi condotti da psicologi: talvolta sembra che oscillino tra la domanda scolastica e l'indovinello ma la loro forma curiosa non è senza scopo. Con i «tests» si vuol valutare non soltanto la preparazione, ma soprattutto l'attenzione, l'intuito, l'acutezza di intelligenza e la capacità di ragionare.

Fino ad oggi i «tests» sono stati impiegati su vasta scala, in Italia, soltanto dall'esercito, che da parecchi anni sottopone le reclute ad un esame «attitudinale» imperniato su di essi. Naturalmente ciò che viene richiesto ai soldati è molto diverso da quanto si pretende alla maturità.

Quali «tests» saranno adottati negli esami di Stato? Ispettori e funzionari del Ministero sono in questi giorni [illegible] con questo problema e stanno consultando i pochissimi specialisti della materia esistenti in Italia.

I «tests» più semplici potrebbero consistere nell'elencare parecchie risposte ad una stessa domanda, molte sarebbero sbagliate. Ad esempio, per l'esame di storia, si potrebbe elencare una serie di «cause della rivoluzione francese» oppure di «cause della caduta dell'impero romano» e l'alunno dovrà indicare quali sono vere e quali no. Così per la letteratura italiana si potrebbero indicare varie interpretazioni, possibili o assurde, di un verso o di una poesia e l'alunno dovrebbe scegliere quella che ritiene esatta.

Questa piccola «rivoluzione» nelle prove di maturità sarà effettivamente attuata? E quali saranno le reazioni di alunni e professori? E' difficile dirlo ma certamente le polemiche e le discussioni non mancheranno. Per ora quasi tutti sono d'accordo su due soli punti: che l'esame di Stato deve essere riformato, ma che d'altronde è impossibile abolirlo.

I salesiani in onore di San Domenico Savio

Nella prossima settimana la famiglia Salesiana inizierà le celebrazioni in onore di San Domenico Savio, recentemente assunto alla gloria degli altari. Le manifestazioni cominceranno sabato 13, alle ore 18, con una commemorazione del Santo nel teatro della Casa-madre, in via Rebaudengo, pronunciata dal sottosegretario on. Andreotti. Seguiranno altre tre conferenze nella stessa sede, che verranno tenute nei giorni di lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17. Da giovedì a sabato avrà poi luogo un solenne triduo di funzioni nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Le manifestazioni religiose culmineranno nella giornata di domenica 21, giorno in cui cade la festa del Santo, con un pontificale celebrato da S. Em. il Cardinale Fossati. Nel pomeriggio una grande processione si snoderà dalla Basilica.

Scomparsa una figura di vecchio piemontese

Si sono svolti ieri i funerali del comm. Michele Donn, di 82 anni, deceduto mercoledì nella sua abitazione di via Buozzi n. 2. Era molto noto negli ambienti industriali e finanziari. Fu presidente dell'omonima banca fondata dal padre Giovanni, una delle più antiche di Torino, che aveva sede in via Santa Teresa. In seguito ebbe l'incarico di direttore centrale della Banca Italiana di Sconto. Era presidente di numerose industrie.

Un uomo muore straziato dall'esplosione di una bombola

Un getto di piombo rovente investe in piena faccia l'operaio bruciandogli le carni - Il poveretto rimane accecato: 5 ore di agonia - La moglie era fuori città per assistere un parente malato



La vittima Pietro Amato

Dopo cinque ore di straziante agonia è deceduto all'ospedale Maria Adelaide un operaio che era rimasto vittima di un raccapricciante infortunio sul lavoro. Verso le ore 11 di ieri il trentaquattrenne Pietro Amato di Onofrio, da Alcamo, stava prestando la sua normale attività alla «Ceat» di corso Palermo, nel reparto per la produzione dei cavi. Il suo compito consisteva nel passare sui cavi, già rivestiti di [illegible] resinose, uno strato di piombo fuso, e a tale scopo si serviva di una [illegible] bombola a stantuffo contenente il metallo in ebollizione. Un lavoro delicato e non scevro di pericoli, ma che l'Amato eseguiva da anni con rapidità e perizia, senza che mai gli fosse accaduto qualche incidente degno di rilievo.

Ieri, invece, accadde la sciagura. Mentre maneggiava la bombola, quest'ultima gli esplose all'improvviso tra le mani, forse per un'avaria o per eccesso di pressione. L'Amato non ebbe il tempo di mettersi in salvo, perchè fu questione di un attimo: la vampata e gli spruzzi di piombo fuso lo investirono al volto, alle braccia, in tutto il corpo, straziandogli le carni fino all'osso. Con un urlo angoscioso, l'Amato si accasciò al suolo, contorcendosi per le [illegible] sofferenze. Accorsero i compagni di lavoro, il capo-reparto, i dirigenti: tutti si resero subito conto che le condizioni del poveretto erano gravissime, solo un sollecito ricovero all'ospedale poteva forse salvargli la vita. Adagiato sull'autoambulanza, venne trasportato d'urgenza al Maria Adelaide, dove i medici del pronto soccorso tentarono con ogni mezzo di lenirgli le torture e di riparare alle orrende devastazioni compiute sul suo corpo dal piombo fuso che gli aveva tolto la vista.

Dopo le medicazioni, l'Amato parve riprendersi alquanto. La prognosi era riservata, ma i medici non escludevano che la forte fibra del ferito fosse in grado di superare la crisi. Purtroppo l'operaio sopravvisse solo poche ore alla disgrazia, e alle 17 si spense per collasso cardiaco. La scossa nervosa subita al momento dell'infortunio e i terribili dolori provocati dalle ustioni avevano influito sul suo cuore, paralizzandoglielo a poco a poco.

Pietro Amato abitava in via Pinelli 19, con la moglie. Ma da qualche giorno quest'ultima si trovava a Cuneo, per assistere un parente infermo. La notizia della tragica fine del marito fu appresa dalla donna solo a tarda sera, quando gliela comunicò telefonicamente uno zio.

— Mentre allo scalo Vanchiglia scaricava un camion carico di blocchi di cemento, del peso di circa 15 quintali ciascuno, l'operaio Giovanni Ustica, di 38 anni, dimorante in via XX Settembre 84, è stato investito da uno dei blocchi scivolato dal cassone dell'autocarro. Lo sventurato ha riportato una grave frattura alla gamba destra ed i sanitari dell'ospedale Maria Adelaide, dove è stato ricoverato, lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

— Alle 18,30 di ieri è stato ricoverato alle Molinette l'apprendista meccanico Silvano Benedetti, di 18 anni, residente al Nichelino, in via Pio X 4. Lavorava in un'autorimessa di via Sestriere e si trovava sotto un'automobile, intento ad effettuare una riparazione. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, la macchina, che era appesa ad una catena, piombava a terra, addosso al ragazzo. Il Benedetti ha riportato la frattura della clavicola sinistra, è guaribile in una ventina di giorni.

Sconvolto da grave malattia un frate si uccide in cella

Un pietoso dramma è avvenuto ieri nel convento del Monte dei Cappuccini: uno dei religiosi si è tolto la vita impiccandosi nella propria cella. Fra' Mansueto — al secolo Marco Giambone, di 69 anni, da Scagnello, in provincia di Cuneo — da tempo soffriva di una forma acuta di gastroenterite, che si manifestava con crisi dolorosissime, tanto da alterare le sue facoltà psichiche. Non avendo la consacrazione sacerdotale, si dedicava alla questua per il convento.

Ultimamente, per la malattia era stato dispensato dai servizi di «soccolante». Venerdì, verso mezzogiorno, era stato assalito da una crisi più dolorosa delle precedenti. Ieri, rimasto solo nella cameretta perchè i confratelli si erano raccolti per l'ora di preghiera, il frate assalito da una nuova grave crisi, fu sconvolto al punto da cercare la morte, impiccandosi. Lo trovò cadavere, poco dopo, il Padre guardiano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 14,1
MINIMA	+ 0,1

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 7,2, umidità 78 %, pressione 738, nuvoloso e calmo. Previsioni: banchi di nuvole isolati e poi nuvolosità stratificata, nebbie in pianura al mattino, visibilità mediocre, temperatura media stazionaria.

Hanno rubato i libri a uno studente povero

Uno studente è venuto in redazione a dirci, piangendo, che gli avevano rubato i libri. E' un ragazzo di 15 anni, Luigi A., allievo di prima liceo all'Istituto Valsalice; vive in un alloggetto di corso Orbassano con la mamma, dattilografa all'Aeronautica; il padre, maggiore dell'Esercito e medaglia d'oro al valor militare, è morto durante la guerra in Sicilia.

«Ero uscito da scuola — racconta il giovane — e avevo nella cartella il vocabolario greco con grammatica e antologia, la Storia della Letteratura italiana di Sansoni, l'Antologia di Carli-Sainati, il Sommario di filosofia di Amerio, i due volumi di chimica di Bondioli e Riverso e la Vita Nova di Dante. Avevo legato la cartella sul portapacchi della bicicletta e mi ero recato in via Cassini 2 alla sede degli Scouts. Lasciai la bicicletta nel cortile per 15 minuti. Quando tornai, la cartella non c'era più. Rimaneva soltanto la cinghia tagliata. Non osavo tornare a casa per non dare un dolore a mia madre. Avevamo speso quasi 15 mila lire».

Quindicimila lire rappresentano una somma molto alta per la vedova che fatica tutto il giorno con il solo scopo di mantenere suo figlio e fargli seguire gli studi liceali. Che cosa sono per il ladro i libri di italiano, di greco e di filosofia? Perchè ha compiuto il furto? Forse pensava di trovare un tesoro sulla bicicletta del ragazzo quindicenne? Il suo atto ha avuto una sola conseguenza: un grande dolore e un danno non piccolo all'orfano e alla vedova.

* *Un autista della ditta Giusti, Andrea Ferraris, ha smarrito il portafogli con 10 mila lire e la patente di guida di secondo grado. Non chiede i suoi soldi. Desidera riavere il documento; altrimenti non può lavorare.*

Il pittore Felice Casorati presidente dell'Acc. Albertina

Il ministro della Pubblica Istruzione [illegible] nominato presidente dell'Accademia Albertina delle Belle Arti e Liceo Artistico il pittore Felice Casorati. A direttore dell'Istituto lo stesso ministro ha nominato il prof. Enrico Paulucci.

2 milioni dei militari per Salerno

Ecco l'8° elenco delle offerte raccolte dalla Prefettura per gli alluvionati del Salernitano:

Gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Graduati e i Militari di truppa, nonchè il *Personale Civile* appartenenti ai Comandi, Enti e Stabilimenti del Territorio Militare di Torino, L. 2.000.000; N. Leumann S.p.A. 200.000; Metron S.p.A. Officine Piemontesi 100.000; Ditta Ing. A. Buroni (Pinerolo) 100.000; Direzione e Personale del Banco di Roma Filiale di Torino e Dipendenze 231.300; Comune di Vinovo 50.000; M. H. 15.000; Comune di Isolabella (Torino) 10.000; Cambio L. F. Corso - Successori (via XX Settembre 3) 10.000; Combattenti di Piano Loranzè 8.085; Combattenti di Loranzè 2.000; M. L. P. 2.000; Alunni IV B della Scuola Elementare di Settimo 1.300; Pelosi Biagio, Segretario Comunale di Isolabella (Torino) 1.000; M. di B. 1.000; Eliss 1.000; Manifatture Spazzole A. Bossi e Figli 100.000; Aldo e Enrica Peretti 1.000; M.S.C. 5.000; Rag. Luigi Dotto 10.000; Brosio 1.000; Comitato Nazionale per la Mutualità Agraria 10.000; P. V. (Torino) 1.000; Elisabetta 200; Ditta Bertolini e Dipendenti 50.000; Direzione e Maestranze Monoservizio S.p.A. 50.000; Garis Pierino e Famiglia 50.000; Soc. S.I.M.P. e dipendenti Impiegati e Operai 50.000; E. M. in memoria del marito 5.000; Alla memoria di papà e mamma 1.000; Laboratorio Ditta L. Dal Zen 5.000; Tina e Piero 1.000; Dodici Ragazzi della classe I C Liceo Scientifico G. Ferraris 6.650; I. O. 1.000; D. O. T. 5.000; N. N. 1.000; Arturo e Gastone Artom 6.000; A. M. A. 1.500; Aurora 500; Alunni della III A del Liceo D'Azeglio 6.500; Solla Renato 500; Filippini e Famiglia 2.500.

Officine Ing. C. Belforte e Maestranze 41.000; Famiglia Grillo alla memoria del figlio Marco caduto gloriosamente in Russia 2.000; Caldera Vittorio pensionato 1.000; Robertino 500; Carla e Corinna 5.000; Ester Anelli 1.000; N. N. 1.000; Titolari, Impiegati, Operai della Fonderia Vittoria 25.000; Due cuginetti Paolo 1.000; M. I. 2.000; N. N. 10.000; Ditta F.lli Vitaloni 30.000; Sette Impiegati 1.650; Dipendenti A.E.M. Centrale del Martinetto 12.300; Antonio e Maria 1.000; Impresa Figli di Ferrero Luigi 25.000; N. N. 1.000; N. N. 5.000; Mario e Ida 1.000; N. N. 5.000; Il Media Istituto S. Felice 2.300; Gemma Boggio 1.000; E.M.G. 5.000; Ditta Biaggi 10.000; M. G. 1.000; N. N. 5.000; Noretta e Mimmo 5.000; Laboratori Biochimico-Farmaceutici Smith e Dipendenti 30.000; Una pensionata statale 200; Donatella e Franco 30.000; F. Rossi 500. Totale L. 3.366.885. Totale precedente L. 61.650.379. **Totale generale L. 65.023.164.**

Con i fondi raccolti dalla RAI la nostra provincia ha offerto oltre 96 milioni.

Un ciclista si squarcia la gola nell'urto contro un'automobile

Anche ieri si sono registrati numerosi incidenti: il più grave è avvenuto alle 20,30 sullo stradale per Borgaro, all'incrocio con via Foligno.

Proveniente in bicicletta da quest'ultima via, il manovale ventottenne Nunzio Esposito di Francesco — oriundo di Corato di Bari ma residente a Grugliasco in via Martiri 20 — era giunto all'angolo di via Borgaro quando si vide di fronte, sbucata dal crocicchio, l'automobile targata To 144104 e guidata dal falegname Pierino Barberis di 44 anni, [illegible] da Torino stava recandosi a Borgaro, dove abita.

Lo scontro fu inevitabile e il ciclista, proiettato in aria, stramazzò sull'asfalto restandovi esanime, con la gola squarciata e con il volto solcato da profonde ferite prodottegli dal violentissimo urto contro l'automobile. All'ospedale Maria Vittoria, i medici constatarono che l'Esposito aveva riportato lo sfracellamento della trachea e dopo la sutura delle ferite lo fecero ricoverare con prognosi riservatissima. Si teme che non possa passare la notte.

— Nella sua abitazione di Villardora è morto ieri pomeriggio il manovale Pietro Carlevato, di [illegible] anni. Verso le 18 di venerdì, percorrendo in bicicletta la strada che da Almese porta ad Avigliana, il poveretto s'era scontrato con un autocarro che procedeva in direzione contraria producendosi la frattura della base cranica. Raccolto dall'autista e dalla [illegible] che si trovava con lui nella cabina — per strana coincidenza il figlio dell'investito — il ferito [illegible] stato subito trasportato all'ospedale di Avigliana. Le attente cure dovevano purtroppo rivelarsi inutili. Ieri il suo [illegible] si aggravava e i sanitari consigliavano che il poveretto venisse trasportato a casa, dove decedeva poche ore dopo.

— Attraversando a piedi corso Regina Margherita, all'altezza di via Vanchiglia, la 36enne Irma Gremino, domiciliata in via Fea di Bruno 1, è stata investita ieri, verso le 18, da una vettura tranviaria della linea 22. La poveretta ha riportato contusioni al capo e agli arti e stato di «choc» ed è stata ricoverata all'ospedale Gradenigo. Le sue condizioni non sono gravi.

— Due motociclisti, Tullio Finotto, di 28 anni, domiciliato in corso Re Umberto 8, e Pietro Tonin, di 20 anni, dimorante in corso Principe Oddone 24, si sono scontrati in via Madama Cristina angolo via Baretti con una auto guidata da certo Giovanni Perotti. Il Finotto ha riportato la frattura del piede destro ed è stato ricoverato alle Molinette con prognosi di 30 giorni; il Tonin, invece, se l'è cavata con lievi escoriazioni.

— In via Pietro Micca angolo via Monte di Pietà, la [illegible] Maria Mirca, che abita in via San Francesco d'Assisi 10, è stata investita, verso le 17 di ieri, da un motociclista. All'ospedale Mauriziano i medici le hanno riscontrato la frattura della [illegible] destra.

— Verso le 18,30 di ieri due motociclisti di 46 anni Mauro Robione, da Rocca Sparviera di Cuneo, e Giuseppe Allioni, che abita nella nostra città in via Pergolesi 140, [illegible] in corso Giulio Cesare, all'altezza della stazione della «Torino-Nord», con un'automobile, guidata dal 20enne Achille Filippino. In seguito alla caduta i due hanno riportato contusioni ed abrasioni multiple agli arti per cui sono stati trasportati al Maria Adelaide. Entrambi guariranno in una settimana.

— Sulla strada di Carignano, causa la nebbia il ventottenne Vincenzo Pianotti, abitante a Carignano, è stato investito da un camion. Ha riportato la frattura di una gamba e «choc»; guaribile in 90 giorni.

L'on. Villabruna contro il trasferimento dell'Ente Moda

Contro l'Ente Nazionale della Moda, che ha sede nella nostra città, si rinnovano periodicamente tentativi per ottenerne il trasferimento. Ieri è stata la volta del dott. Raffaele Scarpitti, presidente del Sindacato Alta Moda di Roma, il quale durante una conferenza stampa ha dichiarato: «Il mercato della moda deve essere esclusivamente Roma, per un insieme di motivi geopolitici. Occorre un organismo centrale che coordini ogni iniziativa, intervenga a favore della categoria e agisca per la tutela e la propaganda della moda all'estero. In tal senso due parlamentari, gli onorevoli Berzani e Dosi, hanno già interpellato il Ministro dell'Industria».

Poichè l'on. Villabruna, ministro dell'Industria, era ieri a Torino, abbiamo ritenuto opportuno conoscere il suo parere. «Non penso assolutamente nulla del genere — ha dichiarato l'on. Villabruna — intendo che tutte le iniziative nazionali facciano capo all'Ente della Moda che ha la sua sede a Torino. Mi riprometto anzi, appena lo statuto dell'Ente sarà approvato, di convocare gli esponenti della categoria che operano nelle diverse città italiane, per illustrare loro questo punto e per far sì che tutte le iniziative si irradino effettivamente da Torino».

La Scuola Assistenti Sociali, sorta a cura della Pontificia Opera di Assistenza, verrà inaugurata domani alle 17 nel salone de «La Stampa». La prolusione sarà pronunciata dall'on. Marconcini.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(6 novembre 1954)

Torino	20	36	47	75	1
Bari	34	52	54	22	12
Cagliari	83	25	27	29	7
Firenze	25	87	29	81	78
Genova	63	50	83	60	12
Milano	73	33	88	89	5
Napoli	83	87	3	14	41
Palermo	41	13	31	81	58
Roma	42	63	33	78	69
Venezia	20	31	15	27	51

ECHI DI CRONACA

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti. Martedì esibizione partecipanti concorso
NINFEA D'ORO 1954
Professionisti: Alice - Carlevero - Magliano. Dilettanti: Fulano - Giordano - Razzetti - Allerelli - Errani - Ferasso.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 successo complesso Ferd nelle sue nuove esecuzioni.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle Orchestr. *Wonderful* al «Principe» *Giuelli* a «La Perla» ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 tratten. *Rosselot e la sua grande Orchestra*

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Formidabile Successo *Fred Buscaglione* ed il suo compl.

LA ROTONDA
Ore 16,30 e 21 trattenimenti danzanti. *Orchestra M° Montaruli.*

RISTOR. CASTELLO RIVOLI
Ore 21 danze, *Orchestra Aurora.* Canta *Elena Beltrami.*

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C. - Via Po 4 - piano primo - Tel. 49.116.* E' la prima della stagione 1954-1955 e viene sottoposta al giudizio dell'affezionata clientela, presentando (come sempre) tutto un complesso di primissima scelta. Raccolte provenienti da proprietà diverse private che comprendono rari esemplari di [illegible] francesi, inglesi ed italiani del più alto rilievo, porcellane, cristalli, lampadari, stoffe, avori, miniature, argenti, biancherie, sedie, poltrone, divani, curiosità, tavoli, specchiere, importantissimi tasi cinesi per varietà e misure, orologi a torre ed a mensola, ecc. ecc. Grande sorpresa desterà l'eccezionale Raccolta dei dipinti che non si cristallizza sulle solite quattro o cinque firme ma che comprende tutta una vera schiera di valorosi che vanno da: Carlo Bossoli - Boyer - Bò - Bertea - Barucci (colla sua splendida ineguagliabile «Laguna») - Bergoglio - Carpanetto - Calderini Marco e Luigi (due gemme) - Ciardi B. - Ciardi E. - Ciardi G. - Caprile - Carlelei - Cannicci - Carelli Consalvo - Cabianca - Cavalieri V. - Cosola - Casciaro G. - Delleani - Dalbuno - De Albertis - Dall'Oca Bianca - Fragiacomo - Falchetti G. - Favretto - Formis - Follini - Gheduzzi - Grosso Giacomo (con uno dei suoi capolavori) - Irolli (al n. di Catalogo 439, dal titolo «Dominus non sum dignus») forse la più spirituale opera del grande Maestro - Levis - Milesi - Maggi - Marbeò - Olivero M. - Pelliciotti - Pellis - Pratella - Ferragione Armando (con un sognante «Tramonto») - Piacenza - Pasini E. - Pieretto Bianco - Raycend - Rosa - Reggio - Rossano - Raymer - Rubens Santoro - Sacheri - Scorzelli - Signorini - Tito - Tavernier - Vinea - Vertunni - Zago C. - Zandomeneghi, ecc., ecc. ecc. Fabios Salinas (scena spagnola al n. di Catalogo 480) - Scendel Petrus Ver. («Mercato notturno ad Amsterdam» al n. di Catalogo 438) - Calow Villiam («Marina» al n. di Catalogo 441) - Shayer Villiam le Jeune («La partenza» al n. di Catalogo 443), tutti e quattro citati sul volume del Benezit, che unitamente alla «Madonna» del Maratta del XVIII secolo al n. di Catalogo [illegible], potrebbero affiancarsi al «Dominus non sum dignus» dell'Irolli per indirne una sola «Tornata» d'asta. Esposizione oggi e domani con orario 10-12 e 14-19. Prima vendita: martedì 9 novembre, ore 16,30 precise. Dirige la vendita il Perito E. U. Redaelli.

INIZIO CORSI ALLA «SIST». La «SIST», la Scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Comptometria, ecc., inizia col 10 novembre nuovi Corsi diurni e serali. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite per prova. «*SIST*», via *Po 8, t. 47.573.*

MATURITA' ARTISTICA inizio corsi 11 novembre ore 19. Unica Scuola autorizzata di Torino. *Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8 - Telefono 82.149.*

SCUOLA TAGLIO MODERNO Sistema *prof. Sandra*. Corsi di Taglio femminile (diurni e serali) iniziano in qualunque giorno. *Torino v. Saluberiana 46, t. 771-955.*

SCUOLA DI TAGLIO *Adiardi*, via *Nizza 65 tel. [illegible].* Sono aperte le iscrizioni. Modelli e confezioni su misura. Rateazione.

STATO CIVILE

Morti: Trono Fedele, a. 78, pens., str. Berbalia 143; Rossetto Giovanni, a. 49, invalido, c. Umbria 72; Perino Saverio di Arturo, a. 48, impiegato, c. Racconigi 60; Marocco Giuseppe, a. 75, falegname, v. Genova 66; Viotti Nicola, a. 56, funzionario banca, c. Inghilterra 25; Chiapino Caterina ved. Nidario, a. 72, pens., c. G. Cesare 160; Pessoni [illegible] m. Brambelli, a. 69, pens., v. Cigna 11; Tomatis Teresa ved. Filippi, a. 72, casal., v. Cavalli 47; Mondino dott. Giuseppe, a. 77, dottore legge, v. Bramante 59; Borardo Elena ved. Fiorenze, a. 85, casal., via Brianza 34; Cattia Anna ved. Merangio, a. 85, casal., v. Madama Cristina 103; Martinengo Angela, a. 76, suora, v. Elena 41; Barasso Francesco, a. 85, agric., v. Caraglio 65; Scotto Basilia ved. Fassone, a. 83, casal., v. Pinelli 46.

Deceduti in ospedali: Campagna Ernesto, a. 79, sorvegliante; Gerli Giuseppina in Alessandro, a. 76, suora; Eau Giuseppe, a. 71, pens.; Cardinali Maria ved. Maggiolino, a. 79, pens.; Galardi Biagio, a. 63, ambulante; Bruna Salvatrice m. Bonifacio, a. 88, casal.; Savioli Faustino, a. 19, meccanico; Lusani Elisabetta ved. Lanza, a. 74, casal.; Buzzi Elsa m. Fenchienali, a. 42, casal.; Grandelle Anna, mesi 11.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 31; c.so Vittorio Emanuele 56; v. S. Donato 9; [illegible] Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 25; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; p.za Savoia ang. v. del Carmine; c.so Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 44; v. Nizza 154; v. G. Dina 71; v. Mazzini 31; v. Stardella 56; Galleria Umberto I; v. [illegible] 46; c. Moncalieri 287; v. Nizza 121; v. Cernaia 30; c. Francia 203; v. Susa 1.



Il dramma di una creatura presa nel vortice di questo turbinoso ritmo moderno è reso con rara efficacia e potenza drammatica da Silvana Mangano in «MAMBO» il film più atteso della stagione di cui sono protagoniste anche Shelley Winters e Katherine Dunham





Le donne scontente

Una rivista di New York (è *Collier's*) pubblica alcune lettere di donne americane le quali lamentano di non ricevere mai, mentre passeggiano per strada, complimenti dagli uomini americani. Tra costoro, quelle che sono state in Italia scrivono ricordando che il soggiorno italiano fu delizioso anche per gli estemporanei e volanti complimenti stradali, raccolti a Roma od a Palermo; e, senza tante storie, li rimpiangono. Sembrano rilievi sciocchi ma nascondono complicati giuochi sentimentali e situazioni non sempre entusiasmanti.

Il complimento stradale, che viene detto da un ignoto e che si consuma nell'aria come un razzo, seduce perché rappresenta un grido d'ammirazione così forte da non poter rimanere segreto. A questa stregua devono giudicarlo le brontolanti donne americane. Non è prudente dir loro che i complimenti colti a volo lungo le strade erano forse offerti in chiave ironica. Certi giovanotti italiani di lingua lunga e svelta sono molto esperti in simili bravate e dominano i marciapiedi delle vie cittadine con una crudeltà torbida ed insolente, che li innalza di fronte ai loro compagni. Ma supponiamo pure che i complimenti siano stati tutti sinceri. Nemmeno in questo caso si potrà far capire a quelle donne americane che hanno incontrato soltanto un determinato tipo di uomo, che si crede sicuro di sé, virile, ma che in sostanza è maleducato e prepotente. Quelle donne americane non ci crederebbero. D'altronde può essere ritenuto maleducato e prepotente chi ci dà una piccola soddisfazione?

Certe donne americane forse non sanno che anche in Grecia, in Spagna e soprattutto in Argentina potrebbero passeggiare per strada con uguali risultati verbali. Se si sfoglia un dizionario spagnuolo si può leggere che la parola *piropo* significa «frase galante». Ma è detto così con pudicizia eccessiva. Per capire che cosa sia in realtà un *piropo* le americane, che protestano contro i loro uomini silenziosi, dovrebbero andare in *calle* Florida, a Buenos Aires, verso le sei del pomeriggio, quando per comodità dei pedoni persino il transito delle automobili è proibito. Capiterebbe loro di sentirsi buttato sul viso qualche *piropo* di grande efficacia, violento, realistico, iperbolico, scaturito da una fantasia piena di lampeggianti e volgari risorse. Gli italiani, al confronto, diventano modesti dilettanti privi di audacia.

A questo punto, per aprire gli occhi a certe donne americane, che con leggerezza scrivono di cose abbastanza gravi, bisognerà dir loro che la faccenda del complimento stradale fiorisce soltanto nei Paesi in cui la donna vive ancora in un'atmosfera che prende origine da antiquati pregiudizi, da ragioni economiche, infine da ipocrita educazione.

Nei Paesi musulmani la donna vive in disparte. Il suo regno è la casa, dove però vale quanto una suppellettile. Fuori di casa cammina con il viso coperto dal velo nero, che la rende anonima. E per passare ad un'altra parte del mondo: un amico, da poco tornato dal Giappone, mi racconta che una delle esperienze più curiose fu quella di vedere le donne camminare sempre ad un passo di distanza dal loro uomo e dove c'era da aprire una porta gli faceva meraviglia vedere l'uomo passare per primo e la donna seguirlo con umiltà. Gli israeliti hanno una preghiera quotidiana che comincia: «Ti ringrazio, o Signore, d'avermi fatto nascere uomo»; mentre le donne, per la stessa preghiera, hanno un diverso inizio: «Ti ringrazio, o Signore, d'avermi fatto nascere come hai voluto». Sono esempi lontani da noi, ma che ugualmente vale la pena di ricordare. Essi fanno subito capire come certe società releghino le donne nell'ombra, dimenticandole quasi con ostentazione. State certi che, in simili casi, l'uomo non le rivolgerà mai un complimento vedendola passare per strada.

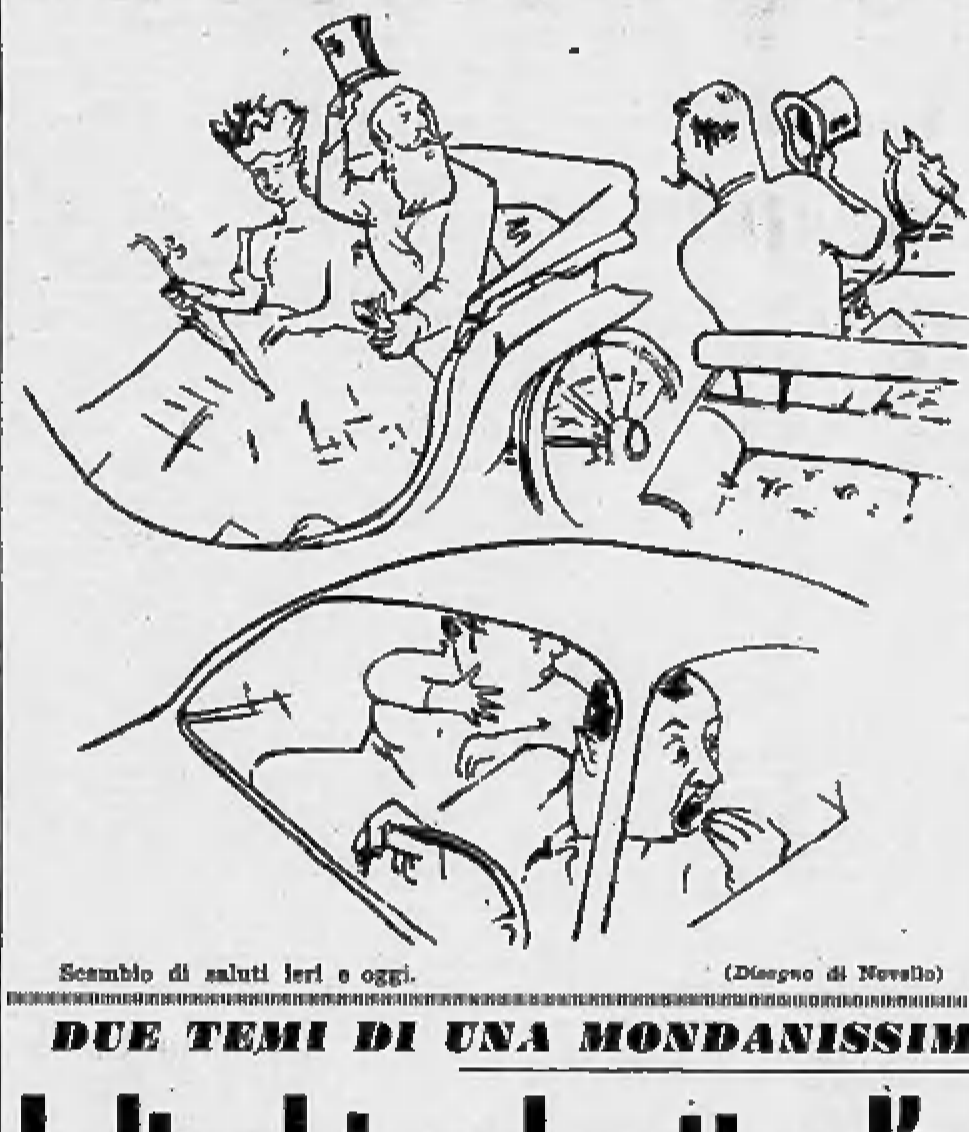
Al contrario i complimenti fioriscono appena si passa ad un'altra società che senza fatica si può identificare con la nostra e con la spagnuola, la greca, l'argentina; e sono caratteristici, come dirò più avanti, di forme e modi sociali non più legati a primitive usanze e non ancora giunti ad un alto livello moderno. Il grande impegno di molti uomini italiani, spagnuoli, greci, argentini o francesi è di far credere alla donna che tutto ruota intorno a lei, che è lei il centro d'ogni desiderio e per questo sono sempre pronti a mostrarsi vicini ad una più o meno falsa disperazione romantica. In realtà vorrebbero però vederla chiusa in casa, senza troppe interferenze nella loro vita quotidiana e, soprattutto, vederla docile, pronta alla rassegnazione, lontana da ogni posto di comando. Il giudicare e sentenziare ad alta voce, mentre passa davanti agli occhi, è un segno del loro dominio di maschi ed una riprova della sudditanza femminile.

Nei Paesi in cui tali concetti sono ancora validi, sopravvive il complimento stradale, ha grande vigore il *piropo* o frase galante. Si fa presto, guardando in casa nostra, a capire meglio come vanno simili cose: infatti sono più diffuse a Catania che non a Milano, a Roma che non a Torino. In molte regioni del Sud, da noi come altrove, la donna per guadagnarsi l'adulazione volante dell'ignoto che la vede per strada, deve accettare di rimanere estranea alla vita quotidiana, senza possibilità di mescolarvisi. Un organizzatore politico, intento alla propaganda per il suo partito tra le Puglie e la Calabria, mi raccontava alcune sue esperienze e concludeva: «Il difficile è raggiungere le donne e farti ascoltare. Risulta incomprensibile che si voglia metterle sullo stesso nostro piano, che si parli loro non per comandare, ma per chiedere una collaborazione. Esse sono ancora lontane e come fuori dalla vita pratica».

Il complimento stradale, il *piropo* come dicono gli argentini, è un riassunto simbolico di tutto un modo di ragionare intorno alla posizione della donna e scompare quando si va verso la effettiva indipendenza femminile. Non esiste in Inghilterra, è sconosciuto nel Nord dell'Europa, non ha cultori nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti d'America. Non lo si incontra nei Paesi di reale sviluppo moderno, dove la donna si è liberata da molti pregiudizi ed ha realizzato possibilità economiche nuove; e non è mai esistito in quei Paesi legati ancora ad antichissime tradizioni religiose o di costume. Noi, come gli spagnuoli, gli argentini, i greci, i francesi ci troviamo sempre in una via di mezzo, non del tutto moderni e non del tutto antichi. I rapporti tra uomini e donne sono ancora nella fase del complimento stradale e del *piropo*, che è poi la stessa cosa.

Enrico Emanuelli

INCONTRI A QUATTRO RUOTE



Scambio di saluti ieri e oggi. *(Disegno di Novello)*

IL MISTERO DI DUE SPAVENTOSE TRAGEDIE

Processo al "Comet,,

La breve carriera dello splendido quadrimotore inglese senza eliche - Ordigno di morte - In quale punto l'aereo ha ceduto? - Prove a terra in una gigantesca cisterna d'acqua compressa - Le udienze alla Church House

(Dal nostro corrispondente)
Londra, novembre.

In una delle grandi sale di Church House, a poche decine di metri dal palazzo del Parlamento, siede da dieci giorni un tribunale speciale, forse uno dei tribunali più tipici di questo secolo XX. Vi si celebra il processo al Comet, uno splendido quadrimotore senza eliche che fino a qualche mese fa era il vanto del Paese che diede al mondo la rivoluzione industriale.

L'accusato è presente dinanzi al tavolo dei giudici — con gli esperti da una parte e i difensori dall'altra — sotto forma di modellino. E' grande poco più di un metro e non ha più quell'elegante linea metallica lucida e compatta, solida e velocissima che tutti ammirammo in volo o a terra, all'aeroporto, sulle pagine dei giornali o sugli schermi del cinematografo. E' un modellino scheletrito con su appiccicate le riproduzioni dei pezzi come furono ricuperati dal fondo del mare vicino all'Elba. Il Comet G-ALYP, di nome «Yoke Peter» è sotto accusa di assassinio. Quando si disintegrò nell'aria durante un volo fra Singapore e Londra, il 10 gennaio scorso, poco dopo aver lasciato Roma nell'ultima fase del suo viaggio, aveva a bordo 29 passeggeri e 6 persone d'equipaggio. Un altro apparecchio identico, il G-ALYY, si disintegrò sul Tirreno, a sud di Napoli il giorno 8 aprile provocando la morte di 14 passeggeri e dell'equipaggio di 7 persone.

La carriera del Comet era cominciata con più onori di quanto siano abitualmente concessi ad un aeroplano. Era il primo apparecchio commerciale con quattro motori a reazione che entrasse in servizio sulle grandi linee aeree mondiali. Il suo primo volo era stato annunciato da tempo ed era atteso come un avvenimento nazionale. La sua presentazione ufficiale alla Fiera aeronautica britannica annuale, a Farnborough, fece sensazione. Come «vernice» per la stampa fu organizzato un volo da Londra a Roma e ritorno in una giornata di cielo limpido su quasi tutta l'Europa. Come consacrazione di Stato vi erano stati scelti due fra i passeggeri più illustri: la regina madre Elisabetta e la principessa Margaret. Come servizio gli furono affidate le rotte del Commonwealth per collegare fisicamente e idealmente Sud Africa, India, Malacca e Australia alla madrepatria. Quando l'Air Registration Bureau americano rifiutò di concedergli un certificato di servizio pubblico negli Stati Uniti vi fu poco meno di un incidente diplomatico fra i due alleati occidentali. La sua totale assenza di vibrazioni era stata mostrata al pubblico con un giochetto efficace: una monetina ottagonale da tre pence restava in piedi, di costa, sul tavolino dei passeggeri talmente il Comet volava liscio.

Per più di un anno fu impossibile ottenere il privilegio di volare per lo meno fra Londra e Roma sul Comet senza prenotarlo con parecchi giorni di anticipo. Poi d'un tratto questa creatura prediletta dell'ingegneria britannica divenne un ordigno di morte. Dopo la seconda tragedia a sud di Napoli tutti i Comet furono bloccati a terra. Alcuni di essi incapsulati dentro gigantesche cisterne d'acqua sono stati sottoposti a pressioni interne ed esterne di ogni genere fino a che non si sono frantumati. Centinaia di persone, decine di migliaia di giornate lavorative e almeno mezzo milione di sterline in spese vive sono state destinate dal governo britannico per cercare di chiarire il mistero: che cosa è accaduto al Comet, che cosa l'ha fatto diventare assassino?

Conclusa questa fase preliminare istruttoria durante la quale sir Arnold Hall, direttore dello stabilimento aeronautico reale di Farnborough, ha compiuto — come è stato detto durante il processo — «un magnifico lavoro di scienziato-detective» sono cominciate le sedute.

E' ora chiaro che quando il Comet fu costruito la scienza umana era in grado di calcolare con abbastanza precisione quali sarebbero state le forze che avrebbero agito sulla e dalla carlinga, sulle ali, sui piani di coda dell'apparecchio; era in grado di calcolare la potenza dei motori, la velocità assoluta, la capacità di ascesa e la velocità minima di atterraggio. Ma nè allora nè adesso è possibile determinare — «con precisione matematica» — quanto potrà durare quell'apparecchio. Si credeva potesse durare circa 27 mila ore. I Comet sottoposti ad esperimenti a Farnborough hanno durato l'equivalente di 9 mila ore. I due apparecchi accusati di assassinio si sono disintegrati in aria dopo circa 2700 ore. Il primo punto di frattura a quanto pare è stato una finestrella nella parte anteriore del soffitto della carlinga. Nello spazio di un due centesimi di secondo la gran pressione interna aveva «sparato» passeggeri e sedili verso l'aria rarefatta esterna; in un baleno tutto l'apparecchio — che (ora soltanto ci se ne rende conto) volava fragile come il cristallo — si disfaceva.

Il mistero si chiama «fatica metallica». E' per la scienza, come ha detto sir Arnold Hall «il territorio inesplorato» per il quale non esiste per ora «alcuna prova fisica che serva a determinare quando un metallo è affaticato o quando sta per diventarlo».

Prima di giungere a questa conclusione i detectives-scienziati hanno esplorato tutte le altre possibilità. Esclusi i difetti ai motori che sono stati ricuperati dal fondo del mare, esaminati e trovati «in perfetta salute»; esclusi gli errori di manovra e di pilotaggio; escluse condizioni atmosferiche particolari; escluso il sabotaggio. Non restava altro che il muro dell'ignoranza scontrato da un apparecchio nel quale, come ha detto Lord Brabazon, la più gran figura della Aeronautica britannica, «era stata messa tutta la conoscenza e la saggezza umana». Egli disse anche: «E' la metallurgia che si trova ora sul banco degli accusati, non la scienza aeronautica».

Ma rendendosi conto che il processo al Comet, in un Paese che ha dedicato all'esplorazione dell'ignoto nel campo dei motori a reazione numerose vite e somme favolose, tocca profondamente l'uomo della strada del XX secolo, Lord Brabazon, ha aggiunto: «La causa di queste disgrazie è lo spirito pionieristico di avventura della nostra razza. Eravamo consci dei pericoli che stavano in agguato nell'ignoto, ma io non posso credere che nè questo tribunale nè il Paese vorranno condannarci semplicemente perchè abbiamo osato. Io mi occupo di aviazione da cinquant'anni e, se mi è permesso di dire una parola in proposito, voglio dire questo: che per ogni passo nella strada del progresso abbiamo pagato in vite umane e in denaro. Dio sa quanto abbiamo pagato caro questa volta».

Riccardo Aragno

DUE TEMI DI UNA MONDANISSIMA INCHIESTA ROMANA

I dischi volanti e l'affare Montesi

Risultati dell'indagine: chi crede ai marziani crede anche alla colpa di Piero Piccioni - Una connessione che non si riesce a spiegare - Mantenuto segreto il numero degli innocentisti: si vuol dare solo un contributo di natura psicologica - Gli errori della folla e l'idea dei paradisi artificiali

(Nostro servizio particolare)
Roma, novembre.

L'ultima moda, a Roma, è un quiz di attualità. Nei salotti, nei circoli, nei ritrovi abituali come i caffè e le trattorie, vi sentirete fare due domande accoppiate: «Credi ai dischi volanti con i marziani a bordo?». «Credi alla colpevolezza di Piero Piccioni?» I due temi di questa mondanissima inchiesta sono di un interesse generale tanto scoperto, tanto immediato, che non fa meraviglia che sia stata presa l'iniziativa di un'indagine, del tipo Doxa o Gallup, per accertare che orientamenti segua, a questo riguardo, la pubblica opinione del nostro Paese. Essi sono il soggetto della maggior parte delle nostre conversazioni, e difatti ci accade di parlarne più frequentemente che della crisi del Governo, più che della risolta questione di Trieste, e più che dei problemi della collaborazione europea.

Stabilito che nostro interesse quotidiano sono l'enigma dei dischi o piatti o sigari volanti negli spazi interastrali, e l'affare Montesi, i risultati dell'indagine sono questi: chi crede all'esistenza dei marziani volanti, crede anche alla colpa di Piero Piccioni. Chi è innocentista, invece, è scettico a riguardo dei marziani.

Sondaggio per «indici»

Tenendoci, per ora, alla secca freddezza del linguaggio statistico, diremo insomma che la risposta alla doppia domanda degli indagatori romani, nella grande maggioranza dei casi, è un «si-si» o un «no-no». Sono pochissimi coloro che rispondono «no-si» o «si-no». Le discordanze essendo così rare, gli indagatori spiegano che è estremamente improbabile il caso di un colpevolista scettico e di un innocentista — per così dire — visionario. L'indagine è già stata condotta in maniera abbastanza larga tanto da poterle riconoscere fin d'ora il valore di un sondaggio «per indici», ed ha perciò un significato da meditare profondamente.

Sgombriamo il campo, innanzitutto, dal sospetto che si voglia influenzare la pubblica opinione in un senso o nell'altro. Gli indagatori romani non intendono sostenere la tesi della colpa, o dell'innocenza di Piero Piccioni, lasciandone il compito alla magistratura. Nello stesso modo non presumono di sostituirsi agli scienziati nell'affermare la possibilità o l'impossibilità dei voli interplanetari; rimettendo a ciascuno il libero esercizio del rispettivo mestiere, ritengono soltanto di dover dare, dal canto proprio, un contributo di natura psicologica. Restando in questi limiti, essi dichiarano che non ha nessuna importanza il rapporto numerico fra innocentisti-scettici e colpevolisti-visionari, poichè l'eventuale colpa di Piccioni e l'eventuale esistenza dei marziani non sono cose che si possano accertare con un voto di maggioranza. Si richiedono prove d'altro genere, ed è per questo che gli indagatori si rifiutano seccamente di comunicare i dati «assoluti» che hanno raccolto nell'inchiesta: cioè non vogliono farci sapere se gli innocentisti siano più dei colpevolisti (e gli scettici più dei visionari o viceversa).

«Non avrebbe nessuna importanza — fanno osservare. — La voce pubblica continua ad accusare Piccioni? Le masse si sono lasciate convincere dell'esistenza dei marziani? Non ci interessa. Non sempre la vox populi è vox Dei, gli errori della folla sono anzi frequenti, e nota la possibilità di un abbaglio collettivo. Che i colpevolisti cedano il campo di fronte agli innocentisti — come in questo momento sembra che stia avvenendo — non ci riguarda minimamente. Ai nostri occhi di psicologhi di professione, gli alterni moti dell'opinione pubblica sono del tutto irrilevanti, e li dobbiamo considerare non più che flatus vocis, mormorii incontrollabili, elementi grezzi di una situazione che ci incombe il dovere di studiare con più sottile animo. Uno psicologo si può servire della statistica ma solo come di uno strumento, uno dei tanti che gli si offrono. A darle un credito esclusivo egli si avvilirebbe alla funzione di un registratore di cassa».

I misteri degli astri

Il grande impegno consiste dunque nello scoprire, e nell'interpretare, i motivi di questa connessione fra innocentisti e scettici, fra visionari e colpevolisti. E' un curioso legame che è venuto a crearsi, e si conserva incorruttibile, fra i misteri degli astri ed i segreti di un episodio di cronaca nera. Ad un primo giudizio può sembrare assurdo, ma non è il caso di formarsi alle prime impressioni, incominciamo invece a domandarci la spiegazione della grande fortuna che l'affare Montesi è riuscito ad avere nella pubblica considerazione. Alla base di tutto c'è l'idea che in questo nostro mondo, come vampiri, vadano imperversando misteriose persone cui la ricchezza, il potere politico, il prestigio che viene conferito dalle alte relazioni sociali, consentono ogni sorta di male azioni.

E' un'idea che non manca - riconosciamolo - di qualche fondamento ragionevole, poichè non proprio tutto va in Italia davvero nel migliore, nel più innocente, nel più desiderabile dei modi: sappiamo casi di effettive impunità, di complicità inique, di omertà invincibili. Però la fantasia supera spesso ogni confine e la gente si immagina che le male azioni dei potenti siano male azioni di grandissima misura; di piccoli misfatti non si contenterebbe, ed anzi si terrebbe defraudata di fronte a delitti meschini. Se il potere consente di fare il male — come la gente crede — perchè non farlo in grande, perchè non abusare del potere? Naturalmente, questo non è un istinto, un impulso lodevole, ma esiste.

Noi sappiamo infatti che la supposta licenza dei grandi della terra non provoca soltanto sentimenti di protesta, ribellione, rivolta, ma pure di grossolana invidia. Forse è una certa vocazione abbastanza comune fra gli oppressi e i repressi, che si ripromettono di vendicarsi alla prima occasione, facendo tutto un conto delle ingiustizie subite: chi non si prenderebbe — come dicono a Roma — tutti gli «sfizi» immaginabili, potendo prenderli? «Prendersi uno sfizio» vuol dire cavarsi un gusto, e in genere chi meno può cavarsene più se li configura complicati. Si immagina che i ricchi ed i potenti abbiano un loro modo, affatto favoloso, di comportarsi, per esempio, con le donne. Non se ne andrebbero come fan tutti, a passeggiare, a mangiare ed a bere con le belle ragazze ma si divertirebbero piuttosto ad intontirle di cocaina.

Un delitto favoloso

Se il presidente Sepe arrivasse un giorno alla conclusione, documentata, che Piero Piccioni non ha dato droghe alla povera Wilma, che la ragazza è morta in modo più banale, sia pure tra le braccia di un uomo, ma in conseguenza di un accidente che avrebbe potuto capitare ad una persona qualunque, senza rango nè parte, nè nome nè amicizie, sarebbe grave la delusione di quanti sperano che l'affare Montesi celi un delitto favoloso. E' difficile dire se siano molti o pochi a sperare ancora; da qualche segno appare che si vada spargendo un sentimento di sfiducia o addirittura diffidenza nel buon successo dell'istruttoria, ma su questo argomento i privati indagatori che propongono il quiz che prima abbiamo detto, non sembrano disposti a pronunciarsi, sdegnando la statistica volgare. Hanno solo osservato, come abbiamo avvertito, la connessione immancabile tra il convincimento della colpa di Piccioni e la fede nei voli dei marziani.

Non è difficile spiegare questa correlazione fra le cose del cielo e quelle della terra. Chi crede favoloso il mondo sconosciuto dei nostri ricchi e dei nostri potenti — che è poi invece un mondo, tutto sommato, abbastanza noioso, ed a suo modo molto squallido — è facilmente incline ad allargare gli orizzonti della fantasia, fino a comprendervi miracoli extra-umani. Ed anche a questi, come all'idea dei paradisi artificiali a disposizione dei ricchi, tenacemente si affeziona; e sarebbe deluso se venisse a sapere che i dischi e i sigari volanti sono missili della Raf, prodotti in fabbriche terrestri come un qualunque manufatto.

Sono forse mitomani questi credenti nel favoloso e nel meraviglioso terreno e siderale? Una simile condanna, indiscriminata, sarebbe certo impropria, ingiusta. Pure, secondo quello che è il giudizio degli psicologhi più accorti, si tratta di un atteggiamento che denota una minima, ma sicura tendenza alla mitomania, anche nella sua forma più semplice ed innocua, quale ad esempio è la mitomania dei bambini, e anche solo allo scopo di fuggire la noia che opprime il nostro tempo. La fede nei marziani può difatti presentarsi anche come semplice desiderio che essi esistano e che stiano cercando di venire a trovarci; così come il mistero della morte di Wilma si vorrebbe che fosse un bel mistero, denso di cose molto proibite. Soltanto a queste condizioni la categoria dei nostri credenti i quali rispondono «si-si» al nuovo quiz di moda a Roma, si sentirebbero, una volta tanto, liberati dalla noia che li affligge.

E' difatti superfluo ricordare che molto spesso i mitomani son tali più perchè si annoiano irrimediabilmente.

Vittorio Gorresio

Questi nostri bimbi inquieti

Crescono troppo in fretta e troppo facilmente si guastano I loro giochi - Amare rivelazioni dei componimenti scolastici

(Nostro servizio particolare)
Milano, novembre.

In un mondo in cui avvengono le cose più strane, dove il cancro colpisce perfino il parabrezza dell'automobile, gli studenti sparano contro il professore che li ha bocciati, in cielo si avvistano sigari infuocati che corrono alla velocità di tremila chilometri orari e i più spaventosi cicloni vengono battezzati con miti nomi di fanciulla, è più che naturale che siano mutati anche i giuochi dei bambini. Appena quindici o vent'anni fa le scolare delle elementari, quando imitavano le signore in visita, intrecciavano dialoghi di questo genere: «E lei, signora, quanti bambini ha?» L'altra rispondeva: «Sette», e un'altra cifra piuttosto rilevante, quindi continuava a parlare delle loro malattie e delle cure suggerite dal dottore per farli guarire, con gran spreco di olio di ricino o di olio di fegato di merluzzo.

Non è che oggi le bambine abbiano smesso di giuocare alle signore. Si fanno visita ancora, e per fingersi adulte, oggi come allora stringono le labbra corrugando la fronte. Ma sono cambiati i discorsi. «E lei, signora, quanti mariti ha?» si chiedono. «Ho divorziato ieri dal terzo, se vuoi saperlo. Ero stufa che non ne potevo più». Una volta le dame di dieci od undici anni «facevano» la signora Rossi, la signora Benetti, la signora Cossato (erano in generale i nomi delle compagne di scuola), ora si chiamano Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Jane Russell.

Quando non giuocano alle dive in visita (della vita delle quali sono al corrente in ogni minimo particolare), le bambine moderne giuocano alle *miss*. Una di loro fa la parte della giuria, mentre le altre sfilano lì davanti, sorridendo, alzandosi sopra i ginocchi le gonnelline scozzesi.

Quanto ai maschi, per loro oggi si comperano assai meno di una volta i costumi da cow-boy e da pellirossa. (Nessuno tra l'altro vuol più fare lo sceriffo). Recentemente un ragazzo di undici anni ha chiesto al padre di regalargli «un completo da *gangster*», e spiegò che, secondo i modelli suggeriti dal cinematografo, doveva esser fatto da pantaloni e giacca doppiopetto di lana blu a larga riga bianca, cravatta arabescata, feltro grigio da calarsi sugli occhi e pistola. Altri ragazzi di quinta elementare, riuniti pochi giorni fa nell'appartamento di uno di loro furono sorpresi dalla padrona di casa mentre si azzuffavano con estrema violenza. Si picchiavano tutti, ce n'erano di stesi a terra, di raggomitolati sulle poltrone, e, sopra, i più forti coi pugni in rapida azione, così che corse molto sangue dal naso. «Ma che cosa fate?» gridò la madre spaventata; e quelli ricomponendosi in fretta: «Giochiamo al deputati».

«Vengono su in un modo strano», come ebbe a dire dei bambini moderni una giovane professoressa d'italiano, che da pochi giorni ha cominciato la sua carriera scolastica in una prima ginnasio di Milano. «Mi presento alla nuova insegnante», fu il primo tema che essa diede alle sue allieve, ed ecco il brano d'uno di questi componimenti. «Sono una bambina fortunata» era scritto «perchè ho due papà. Quello di prima lo vedo tre mesi all'anno e mi fa fare dei bei viaggi e mi dà sempre dei bellissimi regali. Quello di adesso è molto buono con me, e i regali non mi mancano nemmeno da lui. Vado al cinema quando voglio, e i film che mi piacciono di più sono quelli con gente non in costume che spara. Perchè leggo soltanto i libri polizieschi e specialmente quelli dove c'è un capobanda bello e che non sembra cattivo, e la sua ragazza è bellissima e quando lui muore va con un altro capobanda rivale». L'insegnante inorridì e si fece venir subito davanti la cinica autrice, credendo di far la conoscenza di un piccolo mostro: era invece una ragazzetta di nome Maria Caterina, grassa, dall'aria placida, con due trecce e due nastrini, proprio simile a lei quando era piccola.

Per colpa dunque della cronaca, dei grandi manifesti, delle grandi fotografie, della pubblicità fatta agli attori e alle attrici, dei discorsi degli adulti tenuti senza alcun ritegno davanti ai figli, dei libri permessi senza discriminazione, del costume corrente e del cinematografo, i bambini moderni crescono troppo in fretta e troppo facilmente si intossicano. A proposito di vera e propria intossicazione da cinema, il pediatra Cesare Cocchi, di Firenze, racconta che un giorno gli portarono un bambino di sette anni, divenuto cieco di colpo. Visitandolo si accorse che si trattava di una cecità temporanea per avvelenamento da chinino. Il bambino interrogato rifiutava assolutamente di dar spiegazioni. Finchè, dopo molti giorni (il bimbo si avviava alla convalescenza), il professore gli chiese a bruciapelo: «Di che colore erano?». «Rosse», rispose il bambino, colto di sorpresa. «E chi te le ha date?». «Non lo dirò mai a nessuno», fu la replica superba. Solo dopo molto tempo e durante una abile inchiesta il bimbo confessò. Si era innamorato di una sua coetanea, che gli chiedeva continuamente se l'amava e se sarebbe stato capace di darle una prova d'amore. Alla risposta affermativa del compagno, la bambina di sei anni gli aveva portato a più riprese un paio di tubetti di pastiglie di chinino, ingiungendogli di tenerle in bocca finchè diventavano amare, e poi di trangugiarle. Il bimbo aveva fatto così, e per amore era diventato cieco. «Se tu muori — aveva dichiarato la bambina — io piango come le attrici e tengo sempre la tua fotografia vicino al letto».

Cosa diventeranno questi ragazzi esposti ad ogni tentazione, nutriti di cattivi esempi e di peccaminose indulgenze, pieni di ammirazione per personaggi crudeli e disonesti, o soltanto troppo ricchi e troppo frivoli? si chiedono perplessi e spaventati gli educatori. E la risposta non è facile, le previsioni non sono rosee. Si può comunque sperare nello spirito di contraddizione che spesso influisce anche sul costume, sperare cioè che i frutti appena intaccati di una generazione molle e indulgente, per reazione si risanino negli anni dell'adolescenza e della maturità dando origine a una società addirittura puritana. E ci si può consolare inoltre pensando che gli adulti che ora si comportano male un tempo giocavano soltanto col trenino elettrico o ai pellirosse. Che le dive celebri oggi per il loro malcostume, da piccole non giocavano certo alle *miss*, ma sulle riviste specializzate le vediamo spesso fotografate bambine col cerchio in mano, o l'uncinetto o il libro dei salmi, se non intente a giuochi innocenti nei cortili dei *colleges* più severi.

Camilla Cederna

Toscanini ha superato una grave bronchite

Milano, 8 novembre.

Vivo allarme ha suscitato negli ambienti artistici e musicali milanesi la notizia di una improvvisa malattia che avrebbe costretto da alcuni giorni a letto Arturo Toscanini. La notizia, tenuta nel massimo segreto, è trapelata soltanto stasera, quando cioè ogni apprensione per la salute del maestro può considerarsi fuori posto. I medici curanti hanno infatti dato piena assicurazione che la forte fibra del musicista ha resistito all'attacco di bronchite da cui era stato colpito, superando felicemente una grave crisi.

Tornato da una settimana dalla sua villeggiatura all'Isolino e sul Garda, Toscanini era rientrato nella vecchia casa milanese di via Durini 20 e sembrava ritemprato nelle forze e nello spirito. Invece improvvisamente si manifestava una forma di infiammazione bronchiale che i medici attribuivano alle conseguenze delle prime avversità stagionali. La degenza ha avuto vicende alterne per qualche giorno, e medici e familiari hanno prodigato all'illustre infermo ogni assistenza.

Appena le condizioni di Toscanini lo hanno permesso, i primi a recarsi al suo capezzale sono stati il maestro Guido Cantelli con la signora, che Toscanini ha mostrato di vedere con molta gioia. Da ieri Toscanini va decisamente migliorando: la sua avanzata età (egli ha compiuto, com'è noto, 87 anni il 25 marzo scorso) consiglia le maggiori cautele ed i più severi riguardi.

Stasera egli è stato definitivamente dichiarato fuori pericolo. Essendogli stato prescritto un riposo assoluto in clima meno umido di quello milanese, non è escluso che, insieme, ai familiari, ritorni al più presto all'eremo prediletto dell'Isolino San Giovanni presso Pallanza, o in una città della riviera.

CRONACHE DELLO SPORT

Bobet non è riuscito a battere il primato dell'ora di Coppi

L'asso del ciclismo francese si è fermato dopo quaranta minuti di inutile sforzo, quando la sua media era di Km. 44,863 - Il record mondiale resta all'italiano con Km. 45,798

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 novembre.

Bobet aveva appena percorso cinque giri di pista pel suo tentativo di battere il record mondiale dell'ora senza allenatori appartenente a Fausto Coppi fin dal novembre di dodici anni fa con la distanza di 45 Km. e 798 metri, che già appariva in ritardo rispetto al tempo impiegato dal nostro campione. Contro i 2' e 38" ottenuti da Coppi sullo stesso levigatissimo assito del velodromo Vigorelli, oggi il nostro cronometro segnava per Bobet quattro secondi in più. Cominciava male, il tentativo del francese, sebbene il colpo della campana posta sul gabbiotto della giuria gli segnalasse che si trovava esattamente entro il limite fissato nella sua preventiva tabella di marcia.

Secondo questa tabella, ad ogni 31 secondi e un quinto corrispondeva un rintocco. Infatti, contemporaneamente al suo quinto passaggio sulla linea del traguardo risuonò il «dan» della campana. Se Bobet avesse potuto mantenere inalterata quell'andatura senza mai deflettere (oppure riguadagnando sugli eventuali rallentamenti) fino allo scadere dei sessanta minuti, il primato sarebbe stato superato di almeno 150 metri. Nello stabilire la sua tabella, il campione del mondo aveva fatto conto di portarsi in vantaggio sui corrispondenti tempi di Coppi soltanto a partire dall'ultimo terzo della prova. Egli sapeva che durante la sua vittoriosa impresa il futuro Campionissimo aveva appunto avuto nel finale un paio di crisi che, seppur fugacissime e subito superate, agli astanti fecero temere il fallimento del tentativo, tutto il vantaggio faticosamente preso sul record di Archambaud essendo svanito. Fortunatamente, Coppi si riprese; si riportò alla pari coi tempi del francese, e con una travolgente volata negli ultimi giri riuscì a guadagnare i 31 metri della vittoria.

Venuto al Vigorelli a mezzogiorno in punto, dopo un breve massaggio Bobet era salito in bicicletta per compiere una quindicina di giri di prova. Le condizioni atmosferiche apparivano ottime: temperatura quasi tiepida, per il sole che brillava nel cielo sereno, e completa assenza di vento. Poco prima, avviandoci anche noi al velodromo avevamo scorto il fumo delle officine lì intorno uscire verticalmente dalle ciminiere verso il cielo. Dopo un altro massaggio fattogli coram populo, su una panchina all'aperto, Bobet si avvia alla linea di partenza. Veste una maglia di seta, coi cinque colori da campione del mondo. Peso della bicicletta e delle gomme pari a quello di Coppi (Kg. 7 e rispettivamente 118 e 120 grammi); moltiplica leggermente inferiore: 24 denti per 7, pari a 7 metri e 81 centimetri per ogni pedalata completa, contro i 52 per 15 di Coppi, pari a [illegible] centimetri in più.

Aleggia una certa solennità fuori e dentro l'anello della «pista magica» allorchè Bobet si mette a cavalcioni della bicicletta, sorretto dal suo massaggiatore. I due cronometristi ufficialmente delegati sono al loro posto, pronti a far scattare i loro apparecchi. Tre commissari dell'U.V.I. sono pure presenti. Essi hanno, poco prima, ed alla presenza degl'interessati, proceduto alla posa di cinquantotto sacchetti di sabbia, 20 cm. al disotto di tutta la linea rossa sulla quale è misurato lo sviluppo della pista (397 metri e 57 il giro). Quando il segnale del «via» è dato, i cronometri segnano le 15 e 47 minuti. E' cominciato il duello contro il grande avversario lontano, ma idealmente presente nello spirito di tutti gli astanti. Come finirà?

Bobet percorre il primo giro in 34" e 2 quinti, ma già a partire dal secondo la sua andatura appare adeguata alla tabella fissatasi. I cronometri segnano successivamente 30" e 4, 30" e 4, 31" e 1, 31" e 2, 30" e 4... Al sesto passaggio, la campana gli annuncia ch'è in vantaggio di cinque metri. Ma col progredire della corsa, quella distanza rapidamente sparisce. Al 10° giro Bobet è, sì, alla pari con la tabella, ma in ritardo di Coppi di 5 secondi. A conferma di queste cifre lette sul nostro cronometro, viene un momento dopo l'annuncio ufficiale: Bobet ha coperto i primi 5 Km. in 6' 57" e 8, pari alla velocità di 45 Km. e 294. Un rapido confronto, e il responso è nettamente in sfavore per Bobet, in ritardo di ben 4 secondi e 1 rispetto a Coppi.

Al 20° giro Bobet è in ritardo di mezza pista sulla sua tabella di marcia; e al 30° la campana suona ch'egli ha appena terminato il 29°. A breve intervallo, altre due comunicazioni danno la certezza che Bobet non potrà portare a buon fine la sua impresa: contro i suoi 20 Km. in 26' e 38" stanno i 26' 4" e 8 di Coppi; contro i suoi 22 Km. e 501 metri nella mezz'ora Coppi ha coperto 444 metri di più (record di Archambaud, non ufficiale però, 22 Km. e 89 metri).

La partita è ormai perduta. Cavallerescamente, il pubblico dalla tribuna ancora lo acclama e lo incita, ma Bobet non si fa più alcuna illusione. La sua pedalata si è fatta pesante. I tempi dei giri dopo il sessantesimo si aggirano sui 33". Comparativamente a lui, sabato scorso il giovane dilettante Baldini ha fatto di meglio, battendo il primato della categoria. Il 74° giro è coperto in 36" e 4. E' la fine. All'uscita dalla curva, dove erano appostati i suoi amici per le segnalazioni, una voce gli grida: «Arrête-toi, Louison!». Ubbidiente, Bobet si rialza dal manubrio. Il tentativo è durato esattamente 39' e 41" e un quinto, durante i quali sono stati coperti 29 Km. e 419 metri, alla media di 44 Km. e 863. Se è soltanto per questo, voglio dire per aver pensato un momento solo che Bobet potesse riprendergli il record che nella graduatoria delle conquiste atletiche dell'uomo sta ad un livello assai alto, se è soltanto per questo, Coppi già da stasera potrà riprendere a dormire tranquillo. Il corridore capace di superarlo non si vede ancora; forse, fra un paio d'anni, potrebbe essere Anquetil, se si cimenterà nella impresa che Koblet ha avuto il torto di trascurare al meglio della sua forma.

Vittorio Varale

L'impressione di Fausto sul tentativo fallito

Roma, 6 novembre.

Coppi, insieme a Magni, Defilippis, Monti, Filippi e Ghella, ha partecipato oggi alla riunione tenutasi all'Appio a scopo benefico, avendo gli assi rinunciato agli ingaggi in favore degli alluvionati di Salerno.

Il più festeggiato dei corridori è stato Coppi che appariva di ottimo umore.

Accanto a lui, in mezzo agli atleti e agli accompagnatori, due signori un po' spaesati: i legali di Coppi, avvocati Ballestrero e Scaglione. Il secondo dei due risiede a Roma; il primo c'è venuto — ci dice — per aggiungere qualche motivazione accessoria al ricorso in Cassazione del Campionissimo e della sua «segretaria». Il prato di un velodromo non è il luogo più adatto per parlare di questioni legali, ma, giacchè ci siamo, l'occasione è buona per muovere qualche domanda ai due patroni.

«Il 24 novembre — ci dichiara l'avvocato Ballestrero — la Cassazione discuterà in camera di consiglio sul ricorso presentato dalla signora Giulia Occhini in Locatelli, contro l'ordinanza della Procura della Repubblica di Alessandria con la quale, revocato l'ordine di cattura, le veniva concessa la libertà provvisoria condizionandola al domicilio coatto ad Ancona, che tuttora perdura».

La gara è finita, vinta da Defilippis, il quale si è affermato anche nella prova a coppie insieme con Monti. Coppi ritorna sul prato. Lo interroghiamo sul fallito tentativo di Bobet al Vigorelli. Colui che da ben 12 anni detiene il primato dell'ora ci risponde con un sorriso: «Le mie impressioni? Che cosa posso dire? Ognuno fa ciò che può. Non ho ancora letto la cronaca della prova, ne ho solo sentito parlare. Come dare un giudizio? Ho molta stima di Bobet. Siamo amici. E' un campione nel senso più completo della parola. Sono naturalmente ben lieto che il primato resti mio».



Louison Bobet sulla pista del Vigorelli, a Milano, durante il fallito tentativo di record

Una grande giornata nel campionato di calcio

Eccezionale servizio d'ordine per il derby tra Milan e Inter

Czeizler annuncia una tattica difensiva della Samp a Torino - La Juventus a Roma

Quattro partite oggi sul cartellone del campionato: Milan-Inter, Torino-Samp, Roma-Juventus e Genoa-Bologna.

La più attesa dagli appassionati di calcio è senz'altro il derby di Milano, il centodiciottesimo incontro fra le squadre del Milan e dell'Inter.

La caccia ai biglietti per il «derby» è divenuta morbosa e ieri sera la segreteria del Milan ha comunicato che difficilmente qualche rimanenza potrà essere messa in distribuzione oggi prima della partita.

Il servizio d'ordine pubblico, particolarmente studiato per la ridotta disponibilità dei biglietti e per lo stato di emergenza in cui si trova lo stadio di S. Siro a causa dei lavori in corso, avrà inizio alle ore 10,30 con gli sbarramenti predisposti lungo le vie d'accesso. I battenti verranno aperti alle ore 11 ed un forte contingente di carabinieri, di agenti e di vigili urbani verrà scaglionato per assicurare la dovuta regolarità di afflusso e di deflusso degli spettatori e degli automezzi.

In un recente derby, i biglietti venduti furono 49 mila; questa volta, venuti a mancare i posti di tre quarti di una curva e di un settore popolare, il numero dei «tagliandi» di accesso non ha potuto superare i 39 mila più quattromila abbonati ed un migliaio di entrate di servizio (arbitri, stampa, dirigenti, ecc.).

La crescente ansietà delle richieste ha finito con lo sfiancare gli organizzatori che a prezzi normali (i numerati hanno raggiunto la cifra record di 3500 lire) avrebbero potuto distribuire per l'occasione centomila biglietti.

La Sampdoria, giunta ieri a Torino nel tardo pomeriggio, affronta oggi i granata. La squadra ligure come è noto è affidata all'ex-D.T. degli azzurri Czeizler. Sembra che il tecnico ungherese intenda «esordire» come guida dei blucerchiati facendo scendere in campo a Torino contro i granata una squadra impostata sulla difensiva, quasi per mettere in imbarazzo il suo collega Frossi, che di tattiche guardinghe e catenaccio è universalmente conosciuto come specialista. Forse a suggerire l'idea all'ungherese hanno contribuito le circostanze, sotto forma di indisponibilità della mezz'ala titolare Ronzon, che accusa una contusione muscolare. Assente il giovane interno destro sarebbe rimasta la possibilità di utilizzare la «riserva» Caceffo, ma Czeizler sembra orientato verso lo spostamento di un mediano all'attacco, o Agostinelli o Chiappin.

Il Torino affronterà la Sampdoria con il morale a mille per la bella vittoria di Roma. La squadra granata ha ormai raggiunto uno standard di forma e di rendimento notevole.

La formazione dovrebbe essere al gran completo. Diciamo dovrebbe essere, perchè si hanno alcuni dubbi su Grosso, che in settimana ha accusato un indolenzimento muscolare. Niente di grave, ma Frossi non vorrebbe rischiare. Per questo è stato convocato anche Grava, che all'occorrenza giocherebbe centromediano.

Inizio ore 14,30. Precederà la gara Torino-Fossano, valevole per il campionato ragazzi.

Torino: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso (Grava), Moltrasio; Antoniotti, Bentimenti III, Bacci, Buhtz, Bertoloni.

Sampdoria: Reverchon; Farina, Podestà; Mari, Bernasconi, Agostinelli; Conti, Chiappin, Testa, Tortul, Baldini.

A Roma per il confronto tra i giallorossi e la Juventus c'è chi prevede un'affluenza di pubblico di 80 mila spettatori: nessuna novità di rilievo si registra negli opposti campi. Per quanto riguarda i juventini, Olivieri ha collaudato ieri allo Stadio Torino le condizioni fisiche di Muccinelli e Praest con esito abbastanza soddisfacente. Lo schieramento dei bianconeri dovrebbe pertanto essere: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Turchi, Boniperti, Bronée e Praest. Qualora si ritenga opportuno lasciare ancora a riposo una delle due ali, al suo posto verrebbe schierato Mannucci.

Tra i giocatori della Juventus attualmente nella capitale il più popolare è l'ex-giallo-rosso Bronée. Il danese, richiesto di una previsione sulla partita, ha preferito non pronunciarsi limitandosi a dire: «Se la Roma non avrà Celio, difficilmente potrà vincere; l'assenza di Boscolo, invece, non dovrebbe costituire uno svantaggio per i giallorossi, perchè Ghiggia è un grande campione. Da parte mia io cercherò di.... farmi rimpiangere». Che Bronée intenda disputare una partita polemica è convinzione generale così come è unanime la curiosità di assistere ai suoi duelli con Bortoletto, suo avversario diretto. A questo proposito c'è chi ricorda che l'anno scorso, durante un allenamento, il danese disse al mediano giallo-rosso: «Tu non sai giuocare ed io un giorno te lo dimostrerò». Al che Bortoletto replicò: «E tu, con me non prenderesti una palla». La reciproca sfida potrà oggi essere raccolta.

A Genova infine grande attesa per il Bologna che rinnoverà domani il tradizionale duello tra rossoblù liguri e rossoblù emiliani. Le due squadre confermano le formazioni annunciate.

Oggi corse a Mirafiori col Premio Giaione

Oggi settima e penultima giornata di galoppo a Mirafiori con un complesso di sette corse tutte ben fornite di partenti. Corse principali della riunione i Premi Baudenasca e Giaione. Nel Premio Baudenasca (L. 400.000 m. 2500 siepi) sono dati partenti Scandarello, Hoc!, Accorto, Taranto ed Alvise; ci sembrano da appoggiare *Accorto* e *Scandarello*. Il Premio Giaione (L. 550.000 m. 1200) è una prova per due anni; dovrebbero essere ai nastri Entreves, Omoo, Good Luck, Volpago, Diluvial, Polluce, Num ; scelta non facile ma i più apprezzabili ci sembrano *Entreves* ed *Omoo*. Per le altre cinque corse della giornata indichiamo: Premio Bolla (G.R.) *Zircone, Sigola*; Premio Palazzo Lascaris: *Cima Tosa, Prepotto*; Premio Saluzzo: *Verga, Malinera*; Premio Valle dell'Orco: *Fries, Fragonard*; Premio Monte Grivola: *New York, Ardisco*. La riunione ha inizio alle ore 14,30.

Il tecnico degli azzurri Marmo assiste a Cenisia-Biellese: 2-4

La funzione del torneo di Quarta Serie dovrebbe essere, nelle intenzioni dei dirigenti del calcio italiano, l'allevamento ed il lancio dei giovani. Il Cenisia non si è certo uniformato a questo sano principio, ingaggiando l'ex-juventino Astorri, centrattacco, classe 1930. Ma i nomi fanno pubblico e la società di Borgo San Paolo ha avuto la mano felice nella cura dei suoi interessi, poichè la presenza in squadra dell'anziano centravanti e dell'ex-vercellese Bellomo schierato a terzino, unita al nome della Biellese e dei suoi tre acquisti dell'ultima ora (Giraudo del Novara, Pisoni del Como e il portiere Bocca del Marzotto) ha richiamato sulle gradinate dello stadio di via Frejus oltre cinquemila persone. Tra queste, spettatore di eccezione, il C. T. degli azzurri Luciano Marmo, di passaggio a Torino per affari.

I bianconeri di Mister Winkler, tra i quali rientrava, perfettamente guarito dell'operazione al menisco, il centromediano ex-juventino Orlando, hanno dato spettacolo nel primo tempo e nel primo quarto d'ora della ripresa. In questo periodo i biellesi hanno segnato quattro reti con Giraudo (5' minuto) con Francescon (26'), Piebani (5' e 13' della ripresa) sbagliandone altrettante e vedendosi solo sporadicamente minacciati dai contrattacchi del Cenisia.

Solo nel finale il Cenisia ha iniziato la riscossa, realizzando la prima rete al 25' con Ferrero su azione di Astorri e Berruto e accorciando ancora le distanze al 33' con Balzardi su punizione.

La cestista azzurra Pelucco oggi in Autonomi-Udine

La squadra femminile di pallacanestro dell'U.S. Autonomi Torino inizia oggi il torneo di serie A, incontrandosi con l'A.P.U. di Udine. La partita avrà luogo alle ore 18 nella palestra di via Magenta. Nelle file della compagine torinese giocherà l'azzurra Pelucco.

Nella stessa palestra alle ore 16 si svolgerà un incontro amichevole fra le ragazze del Fiat e il C.U.S. Milano; alle ore 11 del mattino nella palestra di via Dogali si giocherà un incontro di serie B maschile fra Riv e Pietro Micca di Biella.

Per la finale di singolo nei campionati italiani di tennis professionisti si sono qualificati Rolando Del Bello e Fattori. Negli stessi campionati il maestro Pierino Bologna di Torino è stato battuto in semifinale da Del Bello ed in coppia con Ella pure dello Sporting ha sconfitto i forti Taroni-Mei per 6-4, 6-4.

SPETTACOLI

Martedì inizia la stagione concertistica della *Pro Cultura*

La sera di martedì 9 corr. si aprirà la stagione concertistica organizzata dalla Sezione Musicale della Pro Cultura Femminile, con una manifestazione di interesse davvero fuori del comune, sotto parecchi aspetti.

Verrà a Torino per la prima volta l'orchestra della Cappella Reale di Danimarca, vecchia e gloriosa istituzione che mantiene altissime le proprie tradizioni di serietà e di valentia professionale: e che in questa sua «tournée» viene guidata e diretta da quell'eccezionale personalità artistica, tanto nota e apprezzata dai torinesi, che è Edwin Fischer.

Datosi da alcuni anni con predilezione, come è risaputo, a una attività non solamente pianistica ma di direttore, per averne più ampio raggio nella sua azione divulgativa delle grandi opere musicali del passato, egli ha voluto scegliere quale meglio rispondente a tale scopo l'orchestra danese, che vanta una vita di ormai circa cinque secoli, durante la quale altissime personalità artistiche di vari paesi, e anche italiane, si sono avvicendate alla sua testa.

Il programma della serata è interamente dedicato a musiche mozartiane, alla interpretazione delle quali il Fischer da alcuni anni si è dedicato con particolare amore. Due concerti per orchestra, tra i più belli e complessi che Mozart abbia creato nella piena maturità del suo genio: il 482 e il 491 del catalogo Koechel; e una sinfonia, la n. 35 in «re maggiore», detta Haffner Sinfonia.

Il concerto si svolgerà all'Auditorium di via Rossini.

AMICI DELLA MUSICA. — Lunedì alle 21,30, al Conservatorio il violinista americano Michael Rabin con la collaborazione pianistica di Raymond Lambert interpreterà opere di: Tartini, Brahms, Bach, Hindemith, Paganini e Saint Saëns. Biglietti per i non abbonati in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRO CARIGNANO — Compagnia di prosa diretta G. Giannini con Porelli e Andreina Paul. Oggi alle 15,30 e alle 21,15 «Luci dell'avvenire» di G. Giannini. Lunedì e martedì alle 21,15 ultime due recite della Compagnia con «Pudore» di Manzari. Da mercoledì 10 novembre a domenica 14 Luigi Cimara, Annamaria Guarnieri, Enrico Salerno in «Quando la luna è blu» di Herbert, novità.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 58-123

Alfieri: 15,30-21,15: Mago Bustelli.
Carignano: Compagnia Giannini, ore 15,30 e 21,15: «Luci dell'avvenire» di Guglielmo Giannini.
Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, ore 15,15 e 21,15: «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Martina, S. Moderico 41: Mostra postuma pittore A. Gabet.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Domani 17,30 presentazione libri: «Un trattato d'amor coniugale».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30; 21-1 Compl. M. Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna
Ameri Club Cigna 47 danze 16-21.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustus: 16 e 21: Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso.
Castellino: 16,30 e 21 Rossiclot.
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
De Benedetti: lezioni ballo individuali collettive, telefono 51-420; stasera ore 21 serata di gala.
Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli.
Fossie, Cafè chantant, Medici 112.
Gaudia Danze: ore 16 e 21.
Gay Danze: 16,30 e 21 Angelini.
Hollywood Danze: 16 e 21 Gimmi.
La Serenella: 16: cav. 250, dame 200 cons. compr.; 21: eleg. serata.
Lutrario: ore 16,30 e 21 Ornatti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24 Rinaldi. Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco c. Cortesi-Parello D. Carina
Trocadero: 16,30 e 21 Sorc. Zardi.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30: Corse al galoppo.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La linea francese» techn. Jane Russell, Gilbert Roland.
Corso: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer Aldo Ray. Technic.
Doria «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina e R. Basehart.
Lux: «L'ammutinamento del Caine» technic. Humphrey Bogart, José Ferrer, V. Johnson, F. McMurray. Orario 13,30, 15,40, 17,50, 20, 22,10.
Maffei: «Ad Ovest di Zanzibar» technic. Anthony Steel, S. Sim.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Ava Gardner «Mogambo» technicolor. Mattinata ore 10.30.
Nuovo: «Genio di notte» technic. CinemaScope, G. Peck, Crawford.
Vittoria: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Ariston: «Il grande gioco» techn. Gina Lollobrigida. Ultimo giorno.
Augustus: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr, F. Sinatra, D. Reed, Ingr. 300.
Nazionale «Guai ai vinti» L. Padovani, A. M. Ferrero, 1a vis. Torino
Torino: La magnifica preda, techn., CinemaScope Mitchum, Monroe, 14

Alexandra: «Non sparare, baciami» techn. Doris Day, H. Keel.
Capitol: «Non sparare, baciami» techn. Doris Day, Howart Keel.
Faro: «Non sparare, baciami» in techn. Doris Day, Howart Keel.
Glauda: «Quo vadis» techn., Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30
Hollywood: «Quo vadis» techn. Robert Taylor, D. Kerr. Ult. 21,30
Ideal: «Fatta per amare» techn. E. Williams, Van Johnson, A. 14.
Massimo: «Grisbì» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.
Principe: «Quo vadis» technic. in panoramico, Taylor. Ult. 21,30.
Statuto: «Grisbì» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

Adriano (Sacchi 45): «Stella dell'India» technic. con C. Wilde.
Alpi: «Cuore di mamma» G. Rondinella, M. Allasio, Toti Dal Monte
La Perla: «Maestro Don Giovanni» techn. Flynn, G. Lollobrigida

Asti: «Ho ballato una sola estate» Ulla Jacobsson. Vist. m. Ap. 14,30.
Cer: «Orfana senza sorriso» tech.
Milano: «Giuramento dei Sioux» e «Pattuglia Amba Alagi», Ap. 10
Olimpia: «Prima del diluvio».
Po: «Tesoro del Bengala» techn.
P. Nuova: «Bagliori ad Oriente».
Romano: «Addio figlio mio». Riv. «Se fossi sindaco» 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, Creasey. Ap. 14,30

Caboto (da Verazzano 46): «Peter Pan» e «Valle orsi» col. A. 14,30.
Esperia: «San Francisco» Clark Gable, J. Mac Donald, S. Tracy
Italiano: «Complice segreto» in techn. Joel Mc Crea, Barbara Hale
Miraflori: «Ali del falco».
Viareggio: «Hondo» tech. Wayne

Eliseo: «Maestro Don Giovanni» techn. E. Flynn, G. Lollobrigida.
Frejus: «I 10 della Legione» tech. e Riv. Tricolina Cocchelin-Silvani.
Nuovo: «Allarme a Sud» technic.
S. Paolo: «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte.

Belgio: Ad est di Sumatra, techn.
Cristallo: «Pane, amore e fantasia» Gina Lollobrigida e V. De Sica.
Eridano: «Musoduro» colori, Marina Vlady, Cosetta Greco, Tozzi.
La Salle: «Mare crudele». A. 14,30
Orega: «Duello al sole» technic. G. Peck, J. Jones, J. Cotten.
Radium: «Figlio di Ali Babà» techn. e Riv. Iris-Bruna-Agnello.
Rossini (R. Margherita 70): «Cameriere per signora» Fernandel.
V. Veneto: «Duello Sierra Madre» technic. R. Mitchum, L. Darnell.

Astra: «Complice segreto» colori.
Bernini: «Lo sperone nudo» tech. James Stewart, J. Leigh, R. Ryan
Cibrario: «Gran Varietà» colori con Rascel, Sordi e Croccolo.
Excelsior: Maestro Don Giovanni, techn. E. Flynn, G. Lollobrigida.
Manzoni: «Legione Sahara» tech.
Nazareno: Cantante matto. Ap. 15.
Odeon: «Trono nero» technicolor.
Star: «Napoli piange e ride».

Adua: Duello Rio d'Argento. Var.
Aurora: «Miser» col. D. Addams.
Barca: «Spada di Damasco» tech.
Brescia: «Tempeste sotto i mari» techn. CinemaScope Terry Moore.
Fortino: «Prigioniero di Zenda» techn. Stewart Granger, D. Kerr.
Monviso: «Pony express».
Nord: Marchio del rinnegato, tec.
Palermo: «Prima del diluvio» M. Vlady. Vietato minori 16 anni.
S. Parco: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, V. Mayo, E. Taylor.
Sociale: «Maddalena» in technic. Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Baretti: «Io ti salverò» Bergman.
Cabiria: «Incantevole nemica».
Colosseo: Maestro Don Giovanni, techn. E. Flynn, G. Lollobrigida.
Italia: «Cuore di mamma» G. Rondinella, M. Allasio, Toti Dal Monte
Lingotto: «Deportati Botany Bay» techn. Alan Ladd, James Mason.
Moderno: «Avventure cap. Hornblower» tech. Peck, Pl. 100 rid. 60
Nizza: «Spada e la rosa» Disney.
Piemonte: «Miseria e nobiltà» Totò, Sophia Loren, colori.
S. Carlo: «Sansone» technicolor.
Spezia: «Avventuriero Luisiana» colori con Tyrone Power.

Alba: «Ribelli Honduras» techn. Glenn Ford, Ann Sheridan.
Apollo: «Alvaro piuttosto corsaro» colori, Rascel, Tina De Mola.
Diana: «Spie giubbe rosse» tech.
Dora: «Senza madre».
Edera: «Invasione U.S.A.».
Lucento: «Fuoco a Cartagena» in technicolor con Rhonda Fleming.
Lutrario: «Cuore di mamma» Rondinella, Allasio, Toti Dal Monte.
Roma: «Stella dell'India» techn.

Nel decennale della Resistenza

Il premio Casale

Casale Monf., 6 novembre.

S'apre domattina a Casale, nel settecentesco Palazzo Vitta ove ha sede la Biblioteca ed il Museo di quest'antica città monferrina, la seconda mostra di pittura, scultura e bianco e nero del «Premio Casale», di cui è anima il prof. Giovanni Servato, il quale si sforza di portare questa periodica esposizione su un piano nazionale, aiutato dalla buona volontà di alcuni dei migliori artisti italiani.

Quest'anno la mostra assume particolare importanza, perchè Casale celebra il decennale della sua eroica resistenza al nazifascismo, ed una sala è quindi riservata a quei pittori, scultori, disegnatori ed incisori che dalla lotta partigiana e dalle sofferenze spesso atroci della popolazione hanno tratto motivo di rappresentazione: e sono Mucchi, Nobile, Bruno, Saroni, Gambaro, Rosso, Martellini, Ziveri, Menzio, Valsesia, Pozzi, Spalmach, Mauro Chessa, Mus, Garra, Parachinato, per la pittura; Tarantino, Bolscan, Pandiani, Gaiotti, per la scultura; Brindisi, Nino Aimone, Ruggeri, Zancanaro, Tomaselli, Motti, Platone, Barbesino, per il disegno.

Impegno figurativo nobilissimo. E' possibile affermare che sia stato risolto in modo adeguato? In genere questi artisti si son trovati al bivio di due strade divergenti o il realismo intransigente tipo quello di Mucchi, o una sorta di stilizzazione della crudele realtà, tipo quella di Tarantino e di Rosso. In un caso come nell'altro hanno forzato i toni, sia per fervore polemico, sia per soverchio pudore di darci una scena, un fatto, una figura, un sentimento in tutta la loro verità umana.

C'è perciò in questa sala qualche cosa che stride e non appaga: che sta fra la pagina a colori da giornale popolare e la troppo scoperta ricerca dello spunto originale, della sofisticazione intellettualistica. Pensiamo che la giuria sarà imbarazzata a conferire all'opera migliore uno dei numerosi premi di cui è dotata (per un complesso di quasi un milione) la mostra.

La quale, nelle sue altre sezioni, segue lo schema consueto: una sala di astrattisti o quasi, dove si notano particolarmente Galvano, Scroppo, Biglione, Paola Levi Montalcini, Rambaudi, Aimone, Ruggeri, Mera, Bulgarelli, Garelli, Saroni, e — «figurativo» araldico più che propriamente astrattista — il giovane Francesco Casorati, con il Petrucci innamorato di Klee; un terzo nucleo di «pittori della realtà» nelle più varie sfumature di gusti, da Alberti, Bapili, Brizzi, Gili, che prediligono il tema dell'opificio, a Nazzaro, Nottoli, Rossi, Vignoli, Mongini, più liberi nella scelta del soggetto, fino al gentile promettente Gujetti, al festoso Bonfante, al fiabesco Tabusso, a Martelli, Morando, Roccati, Soffiantino; infine quanti — artisti di chiaro nome — meno si prestano, almeno qui, a classificazioni, tolto quella della pura e semplice «pittura», e compongono perciò la spina dorsale della mostra: Felice e Daino Casorati, Sartorio, Garino, Galante, Martina, Guttuso, Platone, Roccati, Mus, Rosso, Gatto, Martellini, Vernetti ed altri.

Singolare in questa mostra è la scarsità e la povertà delle opere concorrenti al premio «Paesaggio del Monferrato». Fatta eccezione per i due estrosi quadretti del Martinotti e forse per quello del Campese, non vediamo il minimo tentativo di uscire dalla modesta vignetta. E' un malinconico segno, nei confronti di una delle più pittoresche (e pittoriche) regioni dell'Alta Italia. Davvero la natura più bella e caratteristica non interessa più il pittore? O, pur interessandosene come uomo, ha perso, come artista, l'abitudine e smarrito la forza di rappresentarla?

Nel complesso, una mostra che non manca in qualche suo settore — la scultura, per esempio, con le solide opere di Cavaliere, di Sangregorio, di Paolini, con quelle della Formica, di Chiss, di Tarantino più che mai nervoso e plasticamente occhiuto; e il gruppo di valenti disegnatori coi quali s'apre l'esposizione — di dignità e d'interesse; e che perciò Casale deve difendere e rafforzare negli anni venturi. La provincia ha bisogno di queste ventate d'aria viva.

mar. ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: S. Messa - 12: Orchestra Vinci - 14,15: Conversazione - 14,30: Musica operistica - 15: Folclore internazionale - 15,30: Il tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra Galassini - 17: Centenario di Marco Polo - 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo - Nell'intervallo: notizie sportive - 19,15: Musica da ballo - [illegible]: Notizie sportive - 20: Orchestra Fenati - 21,05: Il microfono di [illegible] - 22,30: Opera di Monteverdi.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra [illegible] - 13: Autoradio - 13,45: I maghi del ritmo - 14: Radiosettimana - 16,45: Chitarra e mandolino - 17: Ballabili e canzoni - 18,30: Taccuino di B. Calcagno - 18,45: Orchestra Olivieri - 19: Una voce e una orchestra - 19,30: Assi del pianoforte - 20,30: Il casalingo - 21: «L'alligatore d'argento», a cura di Michele Galdieri - 22: Moulin Rouge.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30: Racconti tradotti per la radio - 16,40: «Affanni e canzoni del padre di Bertoldo», radiocompilazione - 19: Biblioteca - 19,30: Alfred Cortot - 20,15: Concerto - 21,30: «Chi dell'altrui si veste presto si spoglia», di D. Giordano.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 14,45: Ripresa di un avvenimento sportivo - 17: Il mago Bustelli - 17,50: «La donna di garbo», di C. Goldoni - 20,45: Cinevisione - 21,30: «Il cammino della speranza» (film) di P. Germi - 23,15: La domenica sportiva.

BORSA MERCI

Vino (6-11). — Sintomi di risveglio nelle richieste, specialmente per i vini a bassa gradazione che consentono quotazioni minori e sono accetti al consumo. Maggiore attività in qualche partita di vini meridionali a forte gradazione per correzioni: prezzi resistenti. Resistenti pure i tipi di vini più pregiati del settentrione (Piemonte, Emilia, Veronese). Nel complesso il mercato attuale si è adagiato sulla base dei mercati precedenti.

Legnami (6-11). — Nella stagione d'importazione mancano gli arrivi del principale centro fornitore (Austria): condizione l'accentuarsi degli acquisti, a qualunque prezzo e condizione, da parte della Germania. Sul mercato interno è constatato il progressivo assottigliamento delle riserve, tanto che taluni assortimenti di [illegible] vengono persino ricavati dal lavoriero pregiato. Prezzi in continuo aumento: l'abete estero di prima è passato a 50-55 mila lire al mc.; il larice è salito a 57-60 mila lire. Nelle latifoglie il favorevole andamento climatico favorisce gli abbattimenti, ora in pieno svolgimento: si ha quindi la sensazione che le ingenti masse già accumulate nei magazzini possano in seguito premere sulle quotazioni, quotazioni che però attualmente rimangono nei limiti dei mercati precedenti. Ciò vale anche per il pioppo che resiste anche se i profili una forte disponibilità.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia persiste un regime di pressioni elevate. Sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso. Su Puglia, Lucania e Calabria annuvolamenti residui tendenti a diradarsi da questa sera. Sulle rimanenti regioni meridionali, su quelle centrali e sulle isole tempo buono. Temperatura in graduale aumento. Mari: leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—3,4	14,4	Pescara	4,5	16,0
Trento	0,8	13,2	L'Aquila	—0,9	12,6
Torino	8,1	14,1	Roma	4,8	19,5
Milano	3,2	13	Napoli	7,7	17,2
Venezia	7	16,5	Bari	9,4	17,9
Trieste	9,6	15,5	Potenza	5,2	12,4
Genova	11,7	19	Reggio C.	9	18,9
Bologna	6,4	15,4	Palermo	12	20
Pisa	2,3	7,2	Messina	13,4	18,6
Firenze	—0,4	16,4	Catania	6,4	23
Perugia	5,7	14,8	Sassari	11,7	20,4
Ancona	8	13,5	Cagliari	8,7	19,6

Due automobilisti vittime della nebbia nel Casalese

Casale, 6 novembre.

A causa della nebbia, ad un incrocio stradale presso Pozzo Sant'Evasio, sulla strada Casale-Asti, l'autocarro guidato da Ivo Duffino, di 40 anni, di Vercelli, si è scontrato con un'automobile guidata dal commerciante casalese Lorenzo Guerridoni, di 30 anni. Quest'ultimo è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per lesioni e fratture interne.

Un'altra vittima della nebbia è stata Salvatore Barra, il quale, al volante della sua Aprilia uscì di strada andando a sbattere contro un palo dell'energia elettrica. E' stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

PIBIGAS Idrocarburi e Affini S.p.A.

Capitale sociale L. 3.000.000.000 interamente versato
Sede MILANO - Via Gesù, 21

AUMENTO CAPITALE
da L. 3.000.000.000 a L. 4.000.000.000

Il Consiglio di Amministrazione della Pibigas Idrocarburi e Affini S.p.A. in conformità ai poteri conferitigli dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Milano l'8 ottobre 1954 dà notizia ai Signori Azionisti che, essendo stata conseguita la prescritta autorizzazione, sarà dato corso all'aumento del capitale sociale da 3 a 4 miliardi come segue:

1°) Vengono emesse n. 10.000.000 di azioni nuove Pibigas del valore nominale di L. 100 con godimento 1° novembre 1954, assegnate in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 3 azioni vecchie possedute.

2°) La sottoscrizione delle nuove azioni dovrà aver luogo, sotto pena di decadenza, dal 20 ottobre al 13 novembre 1954; il pagamento delle azioni deve essere effettuato all'atto della sottoscrizione in base al prezzo di emissione fissato in L. 300 per ogni azione nuova sottoscritta, di cui L. 100 assegnate a capitale e L. 200 a riserva straordinaria.

3°) Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ammettere alla sottoscrizione delle nuove azioni spettanti alla loro Società gli Azionisti della Società Italiana per il Gas, limitatamente al quantitativo di n. 6.534.000 nuove azioni Pibigas, con godimento 1° novembre 1954, da ripartirsi secondo le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Italgas (e cioè in ragione di 10 azioni Pibigas per ogni 25 azioni Italgas possedute delle attuali n. 16.335.000 azioni in circolazione) e che saranno rese note da apposito comunicato. Il prezzo di emissione ed i termini per la sottoscrizione di tali azioni sono gli stessi di cui al precedente punto 2°).

4°) Per l'esercizio dell'opzione, gli azionisti della Pibigas S.p.A. dovranno presentare agli sportelli dell'Ufficio Titoli della Società in Milano, via Gesù 21 (nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12), oppure all'Ufficio Titoli della Società Italiana per il Gas, in Torino, via XX Settembre, 41, i certificati azionari sui quali intendono esercitare l'opzione, unitamente alla distinta degli stessi redatta su appositi moduli di domanda compilati in duplo in ogni loro parte. Al sottoscrittore verrà rilasciato un certificato provvisorio valido per il ritiro dei certificati definitivi che saranno emessi a suo nome e consegnati alla data che sarà successivamente resa nota dalla Società.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS

Per Azioni con Capitale Sociale di L. 16.335.000.000
Interamente versato
Sede in TORINO - Via XX Settembre, n. 41

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le n. 6.534.000 azioni Pibigas di nuova emissione — di cui al sopra riportato avviso della Pibigas Idrocarburi e Affini, Milano, relativo all'aumento capitale della Pibigas da 3 a 4 miliardi di lire — possano essere direttamente sottoscritte dai propri azionisti in ragione di n. 10 azioni Pibigas ogni gruppo di 25 azioni Italgas possedute delle attuali n. 16.335.000 azioni in circolazione. Non entrano quindi nel computo le azioni gratuite in corso di emissione in base alla delibera dell'Italiana Gas in data 28 giugno 1954.

Il sottoscrittore dovrà presentare alle Casse incaricate la cedola 5 dei propri certificati azionari e versare l'importo di L. 300 per azione Pibigas sottoscritta, con le modalità e nei termini 20 ottobre-13 novembre c.m. stabilite dall'avviso della Soc. Pibigas a pena di decadenza.

Al sottoscrittore sarà consegnato un solo certificato provvisorio negoziabile qualunque sia il numero delle azioni Pibigas sottoscritte e liberate.

Le operazioni saranno svolte presso la Cassa Titoli della Società Italiana per il Gas di Torino — via XX Settembre n. 41 — dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali e presso le principali Sedi e Filiali dei consueti Istituti bancari.

I nuovi problemi di Trieste

L'autonomia regionale prevista dalla Costituzione

Il nostro collaboratore, prof. Diego de Castro, che — com'è noto — è uno dei più competenti e autorevoli conoscitori dei problemi della Venezia Giulia, c'invia sulla questione dell'autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia, prevista dalla nostra Costituzione, il seguente articolo che volentieri pubblichiamo.

Con le solenni manifestazioni triestine in occasione della visita del Presidente della Repubblica ha termine il primo periodo del ritorno di Trieste all'Italia e si inizia la vita normale della città che, dopo undici anni, rientra in seno alla madrepatria.

Alla vita di queste giornate storiche seguirà quella di ogni giorno con le complicazioni, le difficoltà, i problemi che gli anni di dominio straniero hanno lasciato dietro di sè. E' a questa vita che ci riferivamo in un articolo pubblicato il 16 ottobre u. s. proponendo, per un prossimo avvenire, l'applicazione dell'art. 116 della nostra Costituzione che concede alla regione Friuli-Venezia Giulia l'autonomia amministrativa, non ancora realizzata per la permanenza a Trieste del governo militare alleato dal 12 giugno 1945 fino al 26 ottobre 1954.

Tale proposta ha incontrato larghi consensi, che vanno da accenni in Parlamento a numerosissime adesioni di autorità e persone locali. Lo stesso sindaco, nel suo discorso per l'ingresso delle truppe italiane, ha sottolineato questa necessità, non nuova, del resto, ed a tutti gradita perchè molto realistica.

Particolare interesse, tra le molte pervenute, ha una lunga lettera del dott. Gianfranco d'Aronco di Udine, il quale, sin dal 1946, si occupa di questa aspirazione profondamente sentita nel Friuli, sì da aver permesso la creazione di un forte movimento per l'autonomia regionale. Nella citata lettera il D'Aronco, dopo aver rilevato alcune difficoltà che si presentano per la realizzazione pratica della regione autonoma, conclude:

«Io mi auguro solo che una eccessiva sensibilità dei friulani, disseparando la soluzione autonoma giuliana da quella friulana, non faccia rinviare un'altra volta la realizzazione dell'autonomia per le province di Udine e di Gorizia. Sarebbe un rinvio *sine die* e in tale caso il Friuli perderebbe l'autobus: ma per l'ultima volta».

Non vi è dubbio che difficoltà esistano. In sintesi esse sono:

1) *Differenze di popolazione:*

a) in senso numerico: secondo il censimento del 1951 la provincia di Udine ha 795.000 abitanti; quella di Gorizia 133.000, la ex Zona A, con i nuovi profughi, raggiungerà ora i 300 mila abitanti. E' ovvio che, in un Consiglio regionale, sarebbero i friulani ad avere la maggioranza e ciò contro le aspirazioni dei triestini;

b) in senso di accentramento: la città di Trieste ha 279.000 abitanti; Udine ne ha 73.000. E' ovvio che i triestini vorrebbero il capoluogo della regione nella loro città e ciò in opposizione alle aspirazioni dei friulani;

c) in senso etnico: slavi veri e propri non esistono, in pratica, nella provincia di Udine; gli abitanti delle valli del Natisone sono altrettanto italiani di sentimenti dei friulani della pianura;

d) in senso linguistico: il friulano non è un dialetto veneto, molti anzi sostengono che esso sia una indipendente lingua romanza; comunque, questo non è certo un ostacolo, trattandosi di lingua o di dialetto del ceppo latino.

2) *Differenze storiche:* lasciando il più lontano passato, Udine è italiana già dal 1866 e fino al 1797 appartenne alla Repubblica veneta, sia pure nella forma un po' indipendente di «Patria del Friuli»; Trieste e Gorizia erano austriache fino al 1918.

3) *Differenze economiche:* il Friuli è prevalentemente agricolo, Trieste è industriale, marittima e commerciale. In questo, però, noi vedremmo un vantaggio e non un danno: la complementarità economica potrebbe eliminare varie rivalità.

Ma se si pensa che, nel Trentino-Alto Adige, l'autonomia è riuscita con differenze d'altro genere, ma forse maggiori, e se si considera che la regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere eventualmente articolata su quattro province (Pordenone aspira a staccarsi da Udine), con ovvio vantaggio negli equilibri provinciali in relazione a quello regionale, bisogna concludere che lo scoraggiarsi in partenza sarebbe un gravissimo errore. Una larga autonomia provinciale, già prevista del resto nella Costituzione e già attuata nel Trentino - Alto Adige, dovrebbe ovviare a quasi tutti gli inconvenienti.

La vita a Trieste non sarà facile, malgrado le buone intenzioni delle persone responsabili. Ora, a nostro modesto modo di vedere, l'autonomia regionale può essere politicamente utile non solo ai triestini ed ai friulani, ma allo stesso governo centrale, che, lasciando agli interessati la responsabilità di risolvere i loro problemi, incorrerà in minori critiche e raccoglierà più larghe simpatie. Lasciare le responsabilità a chi le desidera ed ha certamente più sensibilità nella valutazione dei problemi, è politica quanto mai saggia che, in Italia, ha dato finora ottimi risultati.

L'accordo di Londra porta grandi innovazioni nella vita triestina ed è indubbiamente molto liberale in favore degli slavi; risolve, in teoria, taluni problemi di convivenza, certamente non semplici per gli elementi più spinti del nazionalismo locale d'ambo le parti. Dal punto di vista economico, Trieste è preoccupante per il proprio porto: l'accordo lascia aperte molte possibilità che rappresentano seri interrogativi, non affatto risolti dal *memorandum* di intesa. L'augurio di tutti è un reale miglioramento nelle condizioni degli italiani rimasti in Jugoslavia; ma se ciò non dovesse avvenire, quali reazioni si avrebbero a Trieste?

In una vita nella quale, per anni ed anni, tutto sarà ancora politica e non amministrazione, è bene, pensiamo, creare un unico grande blocco con il vicino Friuli che porterà un notevole rafforzamento alla scossa coesione di quanto rimane dell'antica Venezia Giulia.

E' sperabile, perciò, che un'azione pratica e concreta sia presto iniziata. E poichè tutti, o quasi tutti, i partiti triestini sembrano oggi favorevoli all'autonomia, bisogna augurarsi che essi si avviino subito sul terreno di reciproche intese con quelli friulani, per smussare le eventuali differenze antagonistiche e per portare su un piano politico e dinamico il problema della realizzazione dell'autonomia regionale.

Diego de Castro

Churchill nuovamente nonno



Il vecchio statista inglese assiste al battesimo dell'ultima nipotina Charlotte Soames (tel.)

Pietà di testi per la madre che uccise i suoi figlioletti

Alla Corte d'Assise di Roma non si è ancora potuto stabilire perchè Liliana Biagi ha compiuto il triplice delitto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 novembre.

«Una madre esemplare», «una donna molto riservata, molto chiusa, dedicata solo alle cure più affettuose verso il figlio», «una donna che ha sempre pensato solo a lavorare»: questa è la Liliana Biagi balzata fuori dalle descrizioni che stamane hanno fatto di lei tutti i testimoni, nessuno escluso. Così ha detto una vicina di casa, così ha ripetuto la ragazza che sollevò, per prima, il velo sul tragico ed orrendo segreto che Liliana custodiva tanto gelosamente; così ha sostenuto lo stesso ufficiale dei carabinieri, un maggiore, che ha svolto le indagini.

Tutti d'accordo: Liliana Biagi non ha mai dato motivo a qualcuno di coloro che erano costretti a viverle accanto di sospettare. I giudici, di fronte a questo racconto che è stato ripetuto non una, ma due tre quattro volte, non hanno trovato il fiato per muovere una contestazione. La realtà era ancora più sconcertante di qualsiasi immaginazione. Liliana Biagi in un canto china su se stessa è rimasta immobile come se tutto quel che stava accadendo non la riguardasse. Non è sembrata preoccupata neanche quando è andato fallito l'ultimo tentativo del suo difensore, l'avvocato Arconovaldo Bonaccorsi, il quale aveva chiesto di poter riaprire la battaglia sul terreno della psichiatria chiedendo o una nuova perizia sulle capacità mentali della donna o, in linea subordinata, la citazione dei periti che la hanno ritenuta perfettamente normale dal punto di vista psichico per fornire alcuni chiarimenti su questo caso veramente al di sopra di ogni normalità. I giudici hanno detto che non ve ne era assolutamente bisogno. Un sintomo che gli esperti di cose giudiziarie non hanno ritenuto molto favorevole alla tragica protagonista di questa storia.

Oggi, dunque, i testimoni sono stati tutti concordi nel riferire quanto era finito sotto la loro osservazione. Ha cominciato Giuseppina Pucci, una sua conoscente: per quel che le è sempre constatato, Liliana ha condotto in ogni momento una vita irreprensibile. Ha continuato Giovanna Costanti, un'altra conoscente: «Liliana è stata una donna molto semplice, amante del lavoro, ben voluta da tutti coloro che l'avvicinavano, intelligente. Ha sempre dimostrato molto affetto per il suo bambino che ha cercato di curare il meglio possibile nei limiti imposti dalla sua condizione economica non troppo florida. Aveva, ogni tanto, dei forti mal di capo». Ha proseguito sullo stesso terreno l'ufficiale che ha condotto le indagini, il maggiore dei carabinieri Evelino Camerini, il quale si interessò al caso quando la domestica della Biagi riferì di aver scoperto in un armadio tre cadaverini.

«Quando fu arrestata, la donna rimase dapprima sorpresa, poi ammise tutta la sua responsabilità mostrando una indifferenza agghiacciante per quella che sarebbe stata la sua sorte. Si può dire anzi che sembrava totalmente assente. Le indagini che furono intraprese nell'ambiente dove lei era vissuta per stabilire chi fosse in sostanza Liliana Biagi, portarono a dei risultati sconcertanti. Nessuno disse una parola, riferì una circostanza dalla quale poter ricostruire il personaggio. Tutti concordemente hanno detto di lei come di una donna molto semplice, piena di preoccupazioni per il figlio, che divideva il suo tempo fra il lavoro a Roma in una ditta di ferramenta e la casa a Villalba». E i medesimi particolari ha riferito il maresciallo dei carabinieri Mariano Pensa che, più del suo superiore, ha vissuto da vicino questo episodio.

Anche a lui Liliana Biagi fece la medesima impressione che al maggiore dei carabinieri: «una donna indifferente alla sua sorte e senza l'energia per reagire ad una situazione insostenibile». Ha aggiunto un particolare, nulla di importante: «Nessuno a Villalba sapeva che Alessandro D'Alessandro fosse il suo amante: lo ritenevano, e lei non lo smentiva, suo marito. Veniva spesso a trovarla in casa».

Anche Felicetta Venditti, la ragazza che dava aiuto alla Biagi nello sbrigare le faccende domestiche e che scoprì quale terribile segreto fosse celato nell'armadio, non ha saputo trovare una parola per accusare. «E' stata sempre molto buona con me — ha anzi detto — ed era anche molto affezionata al bambino». Ma come arrivò alla terribile scoperta? Giocava con Claudio e correndo finì nella stanza da letto dove vide che l'armadio, quel terribile armadio che per essere sempre chiuso aveva attirato la sua curiosità, era socchiuso. Nell'andare via in gran fretta per non perdere il treno con il quale recarsi a Roma in ufficio Liliana Biagi aveva dimenticato di chiuderlo a chiave come aveva sempre fatto senza mai incorrere in una dimenticanza. Felicetta aprì uno sportello e di fronte allo spettacolo che le si presentò fuggì via gridando. La sua curiosità era stata punita: il ricordo di quel momento le fa ancora orrore. Corse dalla madre che volle vedere lei di cosa si trattasse.

g. g.

L'istruttoria sull'affare Montesi

Si ricerca ancora l'origine della tesi del «pediluvio»

Roma, 6 novembre.

La Sezione istruttoria oggi è tornata ad affrontare l'argomento relativo all'ex-questore Saverio Polito. Il Consigliere delegato dott. D'Aniello ha convocato nel suo ufficio quattro o cinque giornalisti per farsi raccontare alcuni dettagli interessanti la figura di Polito, il suo annuncio alla stampa del modo con cui si erano concluse le indagini sul caso Montesi pochi giorni dopo il rinvenimento del cadavere, i famosi nove punti di una sua dichiarazione resa ad un giornale nel febbraio scorso nella quale riaffermava la tesi del pediluvio e dava alcuni chiarimenti sui motivi che lo avevano indotto e lo inducevano ancora a ritenerla valida.

E' stata una giornata totalmente dedicata all'ex-questore il cui legale on. Filippo Ungaro ha presentato un esposto al dott. Sepe. La natura del documento è rimasta sconosciuta, ma l'avvocato l'ha illustrata ai giornalisti. Polito ha dichiarato che non è tollerabile che, in attesa del giudizio, vengano prese in considerazione le accuse di funzionari e persone indegne, che egli ebbe a punire quando era questore e che ora cercano di sfogare i loro rancori e di vendicarsi.

RELAZIONI AL QUINTO CONGRESSO DI MEDICINA SOCIALE

Sono oltre un milione gli ammalati di cuore

Impressionante aumento dei mali cronici anche tra i giovani - La diagnosi precoce e il controllo dei sani - La crisi del cinquantenne - Proposta una speciale assicurazione di «lunga malattia»

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 6 novembre.

La malattia acuta si può paragonare allo schianto del fulmine che giunge a ciel sereno ed impressiona per la subitaneità dell'evento; mentre la malattia cronica ricorda l'opera lenta e diuturna del tarlo che corrode l'intima fibra dell'annosa quercia. Ora, mentre ad evitare i danni dei morbi acuti, molti e mirabili parafulmini sono sorti in questi ultimi tempi, si chiamino essi sulfamidici oppure antibiotici; contro l'insidioso tarlo della cronicità non ci sono ancora trappole e rimedi così rapidamente validi; soprattutto perchè le forme croniche dei mali quando dànno di sè ragguaglio sono già in stato avanzato e lavorano su terreni ormai minati. Mancando esse del clamore improvviso, del richiamo febbrile violento, di tanti altri segni che nella malattia acuta di botto marcano l'inatteso passaggio dallo stato di salute a quello di invalidità; mancando di tutto ciò, ecco che le malattie ad andamento cronico sono trascurate al loro subdolo inizio e lo stesso loro problema sfugge alla collettività, quasi che ognuno nel suo intimo egoismo conti di eludere l'agguato. E pensare che l'ingenuo può esserne già ghermito.

Si dice con negligenza: «Le malattie croniche sono malattie da vecchi». Come se si dovesse infine avviare alla vecchiaia con la concezione fatalistica dell'inseparabilità della malattia dalla età tarda. Vivaddio, così non è, così non deve essere proprio ora che la vita media dell'uomo si è sensibilmente prolungata ed ancora tende ad allungarsi, come recenti statistiche hanno dimostrato. Si può, invero, purchè lo si voglia, preparare anche una vecchiaia serena e senza malattie vere e proprie; ma bisogna pensarci in tempo. Val quanto dire che il problema consiste nel far sì che l'allungamento della vita vada a favore non già del periodo della senilità, bensì di quello dell'età matura ancora produttiva; sì da fare, adunque, in modo che si abbia ad usufruire all'ultimo di senescenza fisiologica e non di senilità morbosa.

Ma, se è vero, come già dimostrammo in altri scritti, che molti malanni — cardiopatie e tumori, diabete e artrosi ed in genere tutte le cosidette malattie degenerative, che discendono da un arbitrario logorio di tessuti e di organi — sono in triste aumento, perchè molti più individui raggiungono oggi l'età propizia a quei guai; sarebbe dannoso lasciar supporre che malattie a lungo decorso (ad alterne tappe di soddisfacenti guarigioni e di uggiose recrudescenze) non aggrediscano l'uomo di mezza età e lascino indenne il giovane. Purtroppo non è così; poichè ci sono anche nei giovani possibilità di ammalarsi di forme croniche per una predisposizione di terreno organico e si ripetono i casi in cui i morbi acuti, abbassato il sipario delle loro manifestazioni drammatiche improvvise, lasciano di sè strascico deleterio, minorante qualche organo.

Senza disturbare, d'altra parte, la tubercolosi, che oggi vien vinta nel suo pungiglione mortale, ma grave problema è quello delle minorazioni che talvolta può lasciare; senza dire di forme di asma, di sequele di pleuriti ed altro; nei giovani sembra oggi quasi di moda trovar quei disturbi a lungo metraggio che denunciano un'instabilità del sistema nervoso e per cui è stato coniato il bel termine di «distonia neuro-vegetativa», per non dire di forme neurotiche e psiconeurotiche, fortunatamente meno frequenti.

E, tornando a salire negli anni, che dire di quella «crisi del cinquantenne», dalla quale alle volte ha stura l'ipertensione arteriosa o la pletora, l'insufficienza di fegato o la minorazione cardiorenale od altro ancora? Ragione per cui ci sarebbe da sottoscrivere, per il raggiungimento di una diagnosi precoce, quel «controllo dei sani», che oggi il dott. Carlo Palenzona, di Torino, ha auspicato al V Congresso nazionale di medicina sociale, nel corso della sua elaborata relazione proprio sul «problema medico sociale delle malattie croniche», che gli valse l'applauso delle varie centinaia di congressisti riuniti a Palazzo Vecchio, ove ha dato loro il benvenuto il sindaco La Pira.

Dopo il crollo delle malattie infettive, sono dunque le forme croniche ad imperare, e queste, più che spazzar via le vittime, incrementano il numero dei minorati nella salute e nel lavoro proficuo. Già l'Italia conta oltre un milione di cardiopatici viventi, più di un quarto di milione di diabetici; chissà quanti affetti di reumatismo cronico se tra le persone fruenti della pensione di invalidità al lavoro ancor recentemente il tredici per cento l'aveva ottenuta per tale malanno!

Di fronte a tutto ciò bene ha fatto la Società di Medicina sociale a delineare le misure da adottarsi per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie incriminate, per la assistenza curativa ai cronici. Soprattutto bene ha fatto il relatore ufficiale, Palenzona, ad insistere sulla necessità della riabilitazione dei cronici, del loro riadattamento al lavoro, come compito integrante del trattamento curativo. In altri termini la terapia medica o chirurgica, psichica o pedagogica, deve tendere a ristabilire e mantenere la funzione lesa nella massima possibile misura e per il maggior tempo. A tale vittoria integrale sono pure necessari servizi per la «riabilitazione professionale», nei grandi centri, perchè il soggetto si rialleni alla primitiva mansione od alla migliore di ripiego.

A questo punto non v'è chi non veda nella soluzione del complesso problema la necessità dell'intervento assicurativo sociale, per cui una riforma si impone al sistema vigente. Il Palenzona ha avanzato la proposta di un'assicurazione di «lunga malattia», e certo la discussione accesa in sede di congresso è destinata a varcare i confini. Per intanto un dato certo v'ha: che, revisionandosi in tempo, ognuno può risparmiarsi una malattia cronica od almeno limitarne le conseguenze. L'assistenza medico-sociale è un dovere della collettività; ma la noncuranza di se stesso è un errore, è una colpa del singolo. Da condannarsi.

Alla seduta pomeridiana del congresso, dopo la discussione sul tema di relazione, sono state svolte numerose comunicazioni sull'argomento da noti cultori della materia.

Angelo Viziano

L'andamento in Italia delle malattie infettive

Roma, 6 novembre.

L'alto commissario per l'Igiene e la Sanità, sen. Tessitori, ha oggi dichiarato che le epidemie di febbri tifoidi che hanno destato allarme nella pubblica opinione sono da considerarsi episodi affatto localizzati, dato che il quadro generale delle malattie infettive è in netta progressiva decrescenza dal 1943 ad oggi.

Una malattia che, invece, negli ultimi anni ha dimostrato tendenza all'aumento è la poliomielite, la quale ha raggiunto nel 1953 un totale di 5016 casi denunciati, che rappresentano la cifra più alta finora registrata dopo quella del 1939: 6007 casi. Nel periodo 1° gennaio-20 settembre di quest'anno, ne sono stati denunciati 2275 casi, con una diminuzione di circa il trenta per cento riguardo allo stesso periodo del 1953, durante il quale erano stati denunciati 3400 casi.

Si commemora il decennale della Repubblica dell'Ossola

La celebrazione delle sinistre segue quella dei partiti di centro, di un mese fa

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 6 novembre.

Dieci anni fa i partigiani dell'Ossola cacciarono dalle loro valli le truppe di Kesselring e di Graziani, occuparono più di cento città e villaggi, sistemarono le proprie difese lungo gli spazi naturali intorno ai tremila chilometri quadrati del territorio liberato, alzarono sul municipio di Domodossola la bandiera nazionale e fecero della cittadina la piccola capitale di un piccolo Stato libero e democratico.

Imprese di tal genere avrebbero sbalordito anche ai tempi di Radetzky. Ma come immaginare, in mezzo ad una Europa ancora in mano a Hitler, che qualche migliaio di partigiani vestiti di brandelli, senza generali, senza carri armati, senza artiglierie, potessero mettere alla porta i ferrei soldati del dittatore tedesco? Il successo degli ossolani sbalordì gli stessi Comandi alleati, e li lasciò perplessi, tanto che, benchè ardentemente sollecitati, non vollero approfittare dei campi di atterraggio che gli ossolani avevano preparato per i loro apparecchi. Perchè, nell'intuizione e nelle speranze dei partigiani di queste vallate, l'impresa non doveva essere fine a se stessa: dall'Ossola si doveva dipartire una offensiva a tergo dello schieramento tedesco, in direzione di Torino e di Milano. L'incendio doveva propagarsi, la rivolta divampare lungo l'arco delle Alpi, la libertà scendere dai monti e arrivare alla pianura padana con un moto di valanga.

Fu forse questo disegno troppo ardito, vagamente quarantottesco, a mettere in imbarazzo gli strateghi anglo-americani, usi ad avanzare o a retrocedere secondo piani meticolosi, contrassegnati da sigle e da nomi convenzionali, ed elaborati con molti mesi di anticipo, dopo pazienti calcoli in cui di tutto hanno tenuto conto, fuorchè di un imprevisto: l'improvviso accendersi di tanta energia liberatrice di un popolo come l'Italiano, che appena un anno prima era apparso stremato e vinto.

La Repubblica dell'Ossola visse 43 giorni, dal 9 settembre al 22 ottobre '44; questo periodo fu sufficiente ad una Giunta di governo, formata dai rappresentanti di tutte le correnti politiche della Resistenza, per gettare le basi di un ordinamento democratico. Furono rinnovate le amministrazioni comunali, fu stipulato un accordo di commercio con la vicina Svizzera, fu dato il via alla stampa libera ed al libero dibattersi delle opinioni attraverso i partiti; furono emessi dei francobolli, stabiliti alcuni principi per l'esazione delle tasse, sistemati civilmente i prigionieri, assicurato il funzionamento della giustizia e il rispetto dell'ordine pubblico; si intraprese perfino un regolare arruolamento di uomini per l'esercito partigiano, e, se qualche settimana in più fosse sopravvissuta, la piccola repubblica dell'Ossola avrebbe dato all'Italia un primo esempio di assemblea costituente, essendo già stata convocata la Consulta delle valli, per convalidare in forma democratica l'orientamento e le decisioni della Giunta di governo.

Certo, fu un'illusione: ma la Repubblica romana del 1849 non discuteva forse sui diritti dell'uomo mentre le cannonate dei francesi sbrecciavano le mura della città? Nella minaccia incombente e nel vacillare giorno per giorno delle speranze, gli Ossolani ebbero il merito di occuparsi di questi aspetti anche formali della vita democratica, il che, di fronte alla storia, ha la sua grande importanza perchè dimostra che non un fuoco di paglia fu quella impresa, ma un meditato incontro di volontà e di esperienze, tese a costruire qualcosa di fermo, un civile esempio di convivenza da contrapporre agli schemi ed ai costumi dei nazisti. Di quel che rappresentò l'esperimento ossolano per quanti, di qua e di là della linea gotica, cospiravano e combattevano per la libertà, sarebbe troppo lungo discorrere. Basterà ricordare che la liberazione dell'Ossola fu il primo segno premonitore dello sfacelo dell'armata tedesca in Italia.

Purtroppo, a dieci anni di distanza, i protagonisti dell'eroica liberazione — durante la quale combatterono spalla a spalla democristiani e comunisti, socialisti e liberali, spiccando fra tutti l'eroica figura del comandante cattolico Didio caduto in combattimento — non hanno ritrovato intatta quella concordia di spiriti che li animò nei giorni della fiammante Repubblica ossolana. La commemorazione decennale si è svolta in due tempi: il mese scorso salirono sul podio oratori democristiani e indipendenti; oggi e domani parlano oratori dell'altro versante politico, come il sen. Lussu ed il sen. Terracini, ed inoltre l'avv. De Meis, quest'ultimo rappresentante della Fiap, presieduta da Ferruccio Parri. Stasera il sen. Lussu ha letto alcune «lettere dei condannati a morte della Resistenza», presenti quattordici «medaglie d'oro» della guerra partigiana.

Gigi Ghirotti

De Sabata alla Scala come direttore artistico

Milano, 6 novembre.

Il maestro Victor De Sabata è stato invitato dalla Sovrintendenza della Scala ad assumere stabilmente la direzione artistica del teatro. Il maestro, che ha accettato, giungerà da Santa Margherita Ligure nei prossimi giorni. Sembra escluso però che De Sabata diriga l'opera inaugurale della stagione, che verrà affidata invece al maestro Antonino Votto.

La donna trovata morta nel Parmense

Soffocata da uno sconosciuto e abbandonata nel fossato

Parma, 6 novembre.

La salma di Domenica Rustici, la donna trovata ieri morta in una strada secondaria del Parmense, è stata sottoposta ad autopsia. Il responso è stato: morte per asfissia. Non si è ancora accertato, però, se la Rustici sia stata soffocata con il fazzoletto che aveva attorno al collo — ed è questa la tesi più probabile — e sia morta asfissiata per essere stata abbandonata bocconi nel fossato. Pare che ora si voglia procedere ad una perizia tossicologica per constatare se nel cadavere della donna siano riscontrabili tracce di stupefacenti o di alcool: un esame del genere comporterebbe molti giorni di tempo.

Frattanto il questore di Parma ha preso personalmente la direzione delle indagini, coadiuvato dai comandanti della Squadra mobile e della Squadra del buon costume. Nella mattinata è stato effettuato un altro sopraluogo a Mariano, nella località dove venne rinvenuto il cadavere, per esaminare attentamente i segni lasciati dalla ruota della macchina. Si dice infatti che l'auto sarebbe già stata identificata.

A un centinaio di metri dal luogo dove venne trovata la salma è stata rintracciata la borsetta della donna: nulla era stato asportato: la cosa risulta strana in quanto l'orologio d'oro al polso della Rustici è sparito.

Pare imminente una relata nell'ambiente in cui la Rustici bazzicava, un ambiente ormai circoscritto a non molte persone. La donna infatti, pure dedita ad una vita tutt'altro che seria, aveva una cerchia limitata di amicizie, delle quali era perfettamente a conoscenza il commissario Bottelli, della Squadra del buon costume.

Fu infatti il funzionario ad identificare il cadavere della Rustici: aveva visto la donna svariate volte, in ore notturne, in località appartate, in compagnia di uomini, e ne ricordava la fisionomia. Dai nomi che verranno fatti nell'interrogatorio delle amiche della morta, si spera di poter arrivare alla soluzione del misterioso caso.

Un elemento acquisito nel corso delle indagini odierne è che la Rustici, al momento in cui uscì di casa alle 21, indossava un soprabito: particolare questo rivelato da un conoscente della donna che la vide in strada, diretta presumibilmente all'appuntamento. Come è noto, al momento del ritrovamento del cadavere, la Rustici non indossava soprabito. Con ogni probabilità l'indumento è rimasto sulla macchina.

Villabruna parla ad Aosta contro sinistre e autonomisti

Mancano 8 giorni alle elezioni - Oggi discorso di Togliatti e risposta di Edgardo Sogno
I partiti di centro concluderanno la campagna venerdì con Fanfani, Malagodi e Matteotti

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 6 novembre.

A otto giorni dalle votazioni per il nuovo Consiglio della Regione Autonoma, a sei dalla chiusura dei comizi, Aosta ha improvvisamente assunto stasera un aspetto pre-elettorale. Piazza Chanoux è tutta una selva di cartelloni, manifesti, striscioni; si sta innalzando un grande palco; automobili con altoparlanti continuano instancabilmente a girare annunziando i discorsi dei vari oratori. La gente che finora sembrava quasi affettare una certa indifferenza comincia a discutere, ad appassionarsi.

All'inizio del «serrate» finale le previsioni rimangono più incerte che mai. A titolo di orientamento ripeteremo quella più corrente che, fra le tre liste in lizza, dà al blocco di sinistra ed a quello di centro una forza equivalente, sui 20 mila voti, mentre ne prevede un 10 mila per l'*Union Valdôtaine*. Ma è una indicazione, questa, che contiene una incognita. Gli unionisti non sono mai scesi in campo da soli essendo sempre stati alleati della D. C.: la loro affermazione superiore al previsto difficilmente li porterebbe al potere, ma, sottraendo voti al centro, consegnerebbe la Regione alle sinistre.

Si spiega così la insolita impostazione nella campagna elettorale aostana il cui motivo dominante è stato ed è l'accanito duello fra il blocco di centro e l'*Union* con una conseguente tattica per le sinistre, le quali, felicissime di un eventuale successo relativo delle formazioni minori, possono limitarsi a portare il loro attacco contro il solo Centro.

La «concentrazione democratica» (D.C., P.L.I., P.S.D.I., indipendenti) — che ha dovuto naturalmente ricorrere all'invito a non disperdere i voti non comunisti — ha attaccato a fondo nei giorni scorsi, specie con due grossi comizi: uno condotto con pacatezza convincente e con dovizia di dati dal ministro del Bilancio on. Vanoni, l'altro tenuto con estrema aggressività e veemenza dall'on. Paolo Bonomi. Stasera è stata la volta dell'on. Bruno Villabruna, il cui discorso ha raccolto un franco successo di pubblico e di consensi.

Per ascoltare il ministro dell'Industria molta gente è venuta ad Aosta da centri anche lontani della Vallata e si sono dovuti organizzare viaggi straordinari di pullman. Presentato dal dott. Pedrini, presidente del P.L.I. valdostano, l'on. Villabruna ha esordito sottolineando l'importanza di queste elezioni da un punto di vista nazionale oltre che locale. Egli ha avuto dure parole contro i comunisti che, precedentemente sempre battuti, ritentano oggi la prova camuffati da indipendenti: «Alcuni dei loro candidati evidentemente comunisti non sono, ma più che ai burattini di stoppa bisogna badare al burattinaio che tira i fili».

Anche l'on. Villabruna ha dedicato la maggior parte del suo discorso alla polemica con l'*Union Valdôtaine*: «Quale motivo — si è chiesto — l'hanno portata a staccarsi dai partiti democratici? Non certo il problema dell'autonomia, che nessuno di noi pensa a mettere in discussione: e ve lo dichiaro io che sono stato uno dei relatori sulla legge per lo statuto autonomo della Valle di Aosta. Non certo la zona franca, il riparto delle entrate, il trasferimento dei beni demaniali: questioni tutte che il governo intende prendere in attenta considerazione; e che potranno certo essere più favorevolmente risolte con un'amministrazione democratica della Valle che con quella isolazionista dell'avv. Caveri. Sorge quindi legittimo il sospetto — ha continuato il Ministro — che l'attuale linea dell'*Union* sia determinata da un atteggiamento antinazionale ancora tendente al maggior distacco possibile della Valle dall'Italia. Su questo terreno non sarà seguita dai valdostani, il cui patriottismo non ha bisogno di essere rievocato».

Tornando al tema iniziale, l'on. Villabruna ha dichiarato che, come piemontese, egli non ritiene che una più efficace lotta contro il comunismo possa essere condotta con provvedimenti straordinari o semplicemente contrapponendo propaganda a propaganda, ma con la conquista della coscienza popolare, con una politica più aperta verso le esigenze popolari. «In questo senso si svolge oggi l'opera risanatrice del Governo — ha concluso il Ministro molto applaudito. — Dovunque, al centro e alla periferia, il primo passo deve essere quello di scegliere amministratori onesti e capaci. Come quelli, o aostani, che il blocco di centro vi presenta nella sua lista».

Per domani sono in programma tre comizi, tutti in Piazza Chanoux. In mattinata parleranno prima il capolista della *Union Valdôtaine*, avv. Caveri, poi l'on. Togliatti; nel pomeriggio il democristiano avv. Chauvelot. Per il comizio del loro *leader*, i comunisti hanno finito stasera d'innalzare un enorme podio: domina un grande contrassegno della formazione di sinistra — «Unione Democratica Autonomista» — con montagne, spighe di grano, officine. Niente falce, niente martello, niente rosso: il palco è ricoperto interamente da tricolori disposti intorno al drappo rosso e nero della Valle. Con estrema attenzione e prudenza, con una organizzazione perfetta, con l'impiego dei loro uomini migliori, le sinistre compiono il massimo sforzo per cogliere un frutto prezioso: la conquista del governo di una Regione piccola, ma Autonoma.

Contrariamente a quanto era stato detto, l'on. Scelba non verrà a parlare ad Aosta; il Centro spera di poter concludere venerdì la sua campagna elettorale con un comizio a tre dei segretari del partito democristiano, liberale e socialdemocratico, on.li Fanfani, Malagodi e Matteotti. Stanotte i rappresentanti del movimento «Pace e Libertà» hanno affisso sui muri innumerevoli manifesti polemici contro le sinistre e domani, dopo il comizio di Chauvelot, prenderà la parola Edgardo Sogno per rispondere a Togliatti.

Giovanni Giovannini

Il sindaco di Villanova denunciato da un assessore

Asti, 6 novembre.

Il pretore dott. Caprioli ha rinviato al prossimo dicembre il processo a carico del sindaco del comune di Villanova d'Asti, Luigi Bosio, residente a Chieri. Lo ha denunciato la signora Ermenegilda Maina, consigliere comunale e assessore provinciale, per un fatto accaduto nell'estate scorsa. Secondo la denuncia, alcuni contadini di Villanova si recavano dal loro sindaco con una petizione riguardante la sistemazione di una strada che unisce il concentrico di Villanova alla frazione Raspino.

Il sindaco — dice la denuncia — volle sapere chi era l'autore della petizione. Non avendo i contadini voluto dirglielo, insultava la Maina, presso la quale i contadini si sarebbero recati per farsi aiutare nella stesura della petizione, accusandola di brogli per la bitumatura di una strada. La signora Maina, venuta a conoscenza del fatto, denunciava il sindaco.

Una riunione a Nizza per la ferrovia con Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 6 novembre.

(m. r.). Il sottosegretario agli Interni, on. Vittorio Badini Confalonieri è giunto in forma privata, in fine di mattinata, a Nizza, e si è subito recato al Consolato d'Italia, dove è stato ricevuto dal console generale Pio Lo Savio. Nel pomeriggio ha avuto luogo al Consolato una conferenza, presenti, oltre al Sottosegretario, al Console e a tutti i collaboratori italiani, anche il decano del Consiglio comunale di Nizza, Lépine, in rappresentanza del sindaco e lo ex-ministro Hugues, attualmente deputato e sindaco di Villefranche.

Sono stati passati in rassegna i principali problemi riguardanti i rapporti fra le due Nazioni per la linea di frontiera, e soprattutto la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza. Sono previsti altri incontri amichevoli fra il sottosegretario e le personalità francesi della regione nella giornata di domani e in quelle successive.

Un gigantesco rogo di trentamila mobili

La popolazione di Paderno Dugnano si riversa terrorizzata nelle vie

Milano, 6 novembre.

Una delle maggiori fabbriche di mobili d'Italia, quella della ditta Giovanni Cozzi a Paderno Dugnano, è stata devastata dalle fiamme, in un furioso incendio scoppiato all'alba.

Il gigantesco rogo, i cui riverberi erano visibili dalla periferia di Milano, è stato domato soltanto dopo sette ore di lotta da parte dei vigili del fuoco di Desio e di Milano, accorsi sul luogo con otto autopompe, apparecchi schiumogeni, scale Porta e autolettighe. Non si segnalano vittime, ma i danni sono ingenti; dai primi calcoli essi supererebbero i 400 milioni. Il proprietario ritiene però che si aggirino sul miliardo. Un intero reparto, quello adibito alla costruzione dei mobili per apparecchi radio e televisivi, è andato completamente distrutto con tutto il materiale, gli strumenti e le attrezzature, mentre ha riportato danni gravissimi un magazzino deposito.

Sviluppatosi poco prima delle 5 in un angolo del reparto lucidatura mobili, l'incendio si è propagato con fulminea velocità, per la facile esca costituita da liquidi e materiali infiammabili. In pochi minuti la intera sezione era trasformata in uno spaventoso braciere.

L'allarme è stato dato al primo lampeggiare delle fiamme, da quattro operai che, facendo parte del turno di notte, stavano verniciando a spruzzo di nitrocellulosa alcuni mobili. Un garzone di 15 anni, Carlo Catanco, vedeva sprigionarsi dal motorino elettrico che azionava un gruppo di ventilatori, una colonna di fumo. Il ragazzo si precipitava ai quadri di manovra per togliere la corrente; ma in un attimo la fiammata aveva già avvolto la macchina e le cose intorno; alcuni recipienti di vernice furono subito investiti dal fuoco che, propagatosi alle incastellature ed agli scaffali dove si trovavano allineati trentamila mobiletti per radio e televisione, li incendiava tutti insieme.

Le proporzioni del fuoco apparivano subito vastissime, e l'opera immediatamente iniziata dai 74 operai del turno di notte non valse a limitarlo. Quando giunsero i 50 pompieri di Milano ed i 15 di Desio, la fabbrica appariva come un solo rogo. Sotto l'opera divoratrice delle fiamme e l'impeto dei getti d'acqua crollava con enorme fragore il tetto del vasto capannone. Il frastuono svegliava di soprassalto l'intera cittadina e bagliori dell'incendio provocavano fra gli abitanti un panico enorme. Ben presto una gran folla, abbandonate le case, si riversava terrorizzata nelle strade. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri e del gruppo della polizia celere.

L'autorità ha ordinato una inchiesta; secondo una prima sommaria indagine si ritiene che le cause debbano attribuirsi ad un corto circuito.

Uccisa con un colpo di sedia dal vecchio marito ubriacone

Pisa, 6 novembre.

Tragico epilogo ha avuto stanotte, a Pisa, una lite fra vecchi coniugi.

Ieri sera, verso le 21,30, nella sua casa in via Sant'Agostino, il settantacinquenne Domenico Camparoli attaccava lite con la moglie, Fortunata Gasperi di 74 anni. Il Camparoli, in stato di ubriachezza, ad un certo momento afferrò una sedia e colpì la consorte alla testa. Le grida della donna, facevano accorrere i vicini, e i carabinieri della stazione di Porta a Mare, che provvedevano a trasportarla all'ospedale. Il medico di turno le riscontrava una ferita lacera alla tempia sinistra e giudicandola guaribile in otto giorni, la dimetteva nella stessa serata, mentre veniva ricoverato in corsia, il marito, in preda ad acuto etilismo.

La Gasperi, dunque, faceva ritorno all'abitazione, ma poche ore dopo veniva assalita da atroci dolori alla testa e, nonostante ogni cura spirava verso le tre della notte senza aver ripreso conoscenza.

Il cadavere è stato trasportato, nella stessa nottata, all'Istituto di medicina legale della università, per essere sottoposto ad autopsia.

SINGOLARE PARTITA VENATORIA SULLE RIVE DEL PO

Imbracciano di nuovo il fucile i più vecchi cacciatori italiani

Sono in dodici: il più giovane ha ottantadue anni, il più anziano novantuno



Il gruppo degli anziani cacciatori prima della battuta: mille e diciotto anni fra tutti

(Dal nostro inviato speciale)
Verolengo, 6 novembre.

Fagiani e lepri della riserva di caccia a Isolone Po (sponda sinistra) hanno avuto oggi cattivi incontri con una schiera insolita di cacciatori, come se ne radunano soltanto per la seconda volta in Italia ed esclusivamente nella provincia di Torino.

Il cav. Benedetto Pastore che, della caccia, fu sempre assai appassionato, aveva accarezzato spesso il disegno di poter convocare i cacciatori anzianissimi, non più in grado di scarpinare, per donar loro il diletto di una battuta in riserva, privilegio, una volta, dei Principi con la P maiuscola e oggi anche dei milionari. Nelle battute, come tutti sanno, le vittime sono sapientemente convogliate verso i fucili in attesa.

Il disegno del cav. Pastore fu tradotto in realtà da suo figlio comm. Luigi, e proprio per omaggio al padre, fin dall'anno scorso. Oggi, seconda edizione. A Isolone Po, sono stati invitati dodici cacciatori di età notevole per complessivi anni mille e diciotto. I loro nomi: Giacinto Seglie di Casalborgone (1863), Giuseppe Zucca di Torino (1865), Giovanni Drappero di Ceres (1867), Domenico Stanislao Braida di Cuorgnè (1868), Luigi Damilano di Torino (1869), Pietro Dagasso di Quagliuzzo (1869), Luigi Cottino di Pino Torinese (1871), Giovanni Garessio di Torino (1871), Alessandro Motta di Casalborgone (1871), Giuseppe Oddenino di Poirino (1871), Carlo Rovei di Torino (1871) e Angelo Grasiadio di Torino (1872). Quindi, massimo 91, minimo 82.

Le battute di caccia, siamo d'accordo?, non sono quanto di più civile si possa augurare nel duello tra l'uomo e la selvaggina che, a dirla fra di noi, avrebbe sempre più diritto a una riduzione degli armamenti, compreso un addolcimento della tecnica nel perseguitarla. Ma, nel caso specifico, la battuta è soltanto un gesto di simpatia dei giovani verso chi, pur nutrendo un'identica passione, non è più in totale condizione fisica di alimentarla sportivamente.

Non s'intenda con questo che i mille e diciotto anni in 12 siano scheletri depressi, tabaccosi e avviliti. Tutt'altro. Essi son più che floridi e spesso le loro spedizioni in caccia libera le fanno ancora, spessissimo non hanno bisogno di aiuti in nessun campo. Il novantunenne Giacinto Seglie vive solo, si rifà il letto da solo e non ha bisogno di cuochi per la perfezione della sua cucina. Però, tutto sommato, l'età a parte, vale oggi la pena di andare a caccia? Poco meno di un secolo fa, nella provincia di Torino, i cacciatori erano da quattro a cinquemila: oggi sono 21 mila. I pessimisti dicono che, aperta la caccia, dopo sette giorni il grosso del disponibile è già sterminato; gli ottimisti sostengono che si può arrivare anche a 10 giorni. Ma, e poi? Ben venga dunque un momento in cui, dopo essere andati tante volte verso la selvaggina, sia la selvaggina che vada verso il cacciatore.

La riserva a Isolone Po, 540 ettari, ospita un migliaio di lepri e intorno a 4 mila fagiani. Ce ne sarebbero di più, se la nevicata dell'aprile scorso non avesse congelato troppe uova nei nidi liberi. Pernici pochissime. Grosso com'è, il fagiano concede difficilmente ad altri gallinacei un po' di superficie nel suo spazio vitale.

Gli anziani, è quindi soprattutto contro i fagiani che hanno diretto il loro occhio, ancora sicuro senza soccorso di occhiali. E' vero che il volo del fagiano, quand'esso si decide scioccamente a considerare le ali come una fuga più sicura dei piedi, ha una placidità di tiro a segno: ma principi e milionari li falliscono pure. Invece Garresio, per citare un solo, proprio all'apertura, tre colpi, tre fagiani. Sarebbe troppo presumere che tutti e tre fossero in periodo di sfortuna nera. La mano trema un po', ma il cervello lo sa e se ne regola le deviazioni.

Battitori di onore, insieme con l'ospite e i guardiacaccia, c'erano il dott. Giorgio Rasielli, presidente della Federazione Italiana della Caccia, l'avv. Riccardo Midana, rappresentante regionale per il Piemonte della F.I.C., il signor Giuseppe Corino, presidente della sezione di Torino, e il signor Giuseppe Bertotti, segretario amministrativo di questa sezione.

a. a.

Bloccata al varco la macchina di cinque banditi fantasma

Rapinavano con le armi in pugno i ciclisti sulle strade romagnole

Imola, 6 novembre.

La polizia di Imola, in collaborazione con i carabinieri, è riuscita a bloccare una macchina di banditi fantasma, che da due giorni percorrevano le strade rapinando i passanti. Fin da ieri erano cominciate ad affluire denunce al comando di polizia di Imola: si trattava di ciclisti e di pedoni che raccontavano di essere stati fermati da cinque giovinastri i quali balzavano da una 1100 nera targata Bologna, puntavano le armi e si facevano consegnare il denaro e i preziosi. Impossessatisi del denaro e degli oggetti, i cinque risalivano sull'auto e sparivano a grande velocità.

La polizia e i carabinieri concordavano un'azione comune disponendo per stanotte due blocchi successivi al quadrivio di Massa Lombarda. Gli agenti e i militi attesero a lungo in agguato. A un tratto apparivano nel buio due fari che si avvicinavano a grande velocità: una 1100 nera attraversò fulminea il primo sbarramento, formato dai carabinieri, ma dovette fermarsi poco dopo più avanti di fronte al massiccio schieramento di agenti con le armi puntate. Dall'auto scendevano cinque giovani tra i 17 e i 21 anni: furono perquisiti e venne rintracciata nelle loro tasche parte della refurtiva, denaro e oggetti preziosi. I cinque rapinatori sono stati identificati per il 21enne Vittorio Adinolfi meccanico da Cava dei Tirreni; Enzo Rondone Bellante, di 17 anni, da Bari; Emilio Leonetti, di 19 anni, da Lugo; Bottaro Araldo Agostini, di 22 anni, vetraio, da Trieste; Giuseppe Facella, manovale, di 22 anni, da Foggia. Tutti e cinque sono stati associati alle carceri.

La camera di decompressione ha salvato un palombaro

Genova, 6 novembre

Una «camera di decompressione», ha salvato oggi la vita a un palombaro il quale durante l'immersione era stato colpito da una embolia.

Il palombaro, Luigi Melloni, lavorava a 35 metri di profondità fuori della diga foranea del porto. Si curvava nell'acqua, intento al ricupero di rottami di ferro quando improvvisamente venne colpito da un'embolia alla gamba destra. Diede affannosamente il segnale d'allarme e fu subito tratto alla superficie. Una imbarcazione lo trasportava d'urgenza all'infermeria dell'officina allestimento e riparazione navi in porto, al Molo Giano. Qui veniva introdotto nella camera di decompressione. Alle 18 egli ne usciva perfettamente guarito, tanto che poteva fare ritorno, da solo, alla propria abitazione.

La camera di decompressione ricorda il polmone di acciaio in uso per i poliomielitici, con la differenza che mentre nel polmone il capo del paziente resta fuori del cilindro, nella camera a decompressione l'ammalato è tutto rinchiuso. Poichè l'embolia aveva colpito il Melloni a 35 metri di profondità, nella camera a decompressione il Melloni è stato sottoposto alle stesse condizioni di pressione e cioè a tre atmosfere e mezzo, che gradatamente sono state ridotte fino alla pressione normale.

Un soldato muore in caserma mentre demolisce un muro

Altri due militari gravemente feriti

Genova, 6 novembre.

Una mortale sciagura è avvenuta questa mattina nella caserma del 157° Fanteria a Sturla, dove un ufficiale aveva ordinato ad alcuni militari di demolire un muro per esercitazione.

Sembra che i soldati incaricati del lavoro abbiano cominciato la demolizione dal basso, provocando la caduta di alcuni grossi blocchi di cemento che investivano tre degli improvvisati lavoratori, uno dei quali è rimasto ucciso sul colpo e gli altri due feriti gravemente. I feriti sono stati subito trasportati al vicino ospedale militare di Sturla.

L'autorità militare mantiene per ora il più assoluto riserbo sui nomi delle vittime. Risulta tuttavia che il morto è nativo di Roma e che uno dei feriti, nativo di Udine, si chiama De Battista. Il Comando militare di Genova ha ordinato un'inchiesta.

Le richieste del P. M.

Ergastolo al Pentecani e 30 anni alla sua amante

Milano, 6 novembre.

Il processo per il delitto di corso Buenos Aires è continuato anche oggi con la seconda arringa di parte civile. L'avvocato Bovio, accusatore di turno, ha sostenuto a sua volta la piena colpevolezza di Luigi Pentecani ed il concorso della sua ex-amante Liliana Picucci, concludendo con la richiesta di una pena esemplare per entrambi.

Ha quindi avuto la parola il P. M. dott. Vitolo, che si è intrattenuto per oltre un'ora chiedendo alla fine la pena dell'ergastolo per il Pentecani e la condanna a 30 anni di reclusione per la Picucci, per «concorso in omicidio aggravato».

L'udienza è stata quindi sospesa ed il processo riprenderà lunedì mattina con le arringhe della difesa, che si ritiene possano concludersi in giornata. Nella stessa serata di lunedì si avrà la sentenza.

Si qualifica medico per rubare denaro e stupefacenti in ospedale

Era invece un pericoloso pregiudicato cocainomane - I sanitari mantovani ingannati dalla parlantina del "dottore" - Per 7 giorni in corsia

Mantova, 6 novembre.

Una singolare vicenda della quale è stato protagonista un sedicente medico ha interessato oggi la Squadra Mobile della Questura di Mantova, suscitando anche nell'ambiente sanitario cittadino notevoli commenti. Alcuni giorni or sono si presentava all'ospedale civile un giovane con una cartella sotto il braccio, il quale si dirigeva con tutta sicurezza verso i reparti interni.

Fermato dai portinai, che non ricordavano di averlo visto prima di allora, il giovane si qualificava per medico e mostrava di spazientirsi per le domande rivoltegli. Non aveva tempo da perdere lui, doveva vedere subito, per certe sue questioni personali, un medico dell'ospedale e altri colleghi di chirurgia quindi lo lasciassero passare senza tante storie. Un po' sorpresi dall'ingiustificata irascibilità del «dottorino», i portieri scuotevano la testa e lo lasciavano passare.

Così il sedicente dottore arrivava nel reparto chirurgia e, presentatosi al sanitario, gli raccontava di essere medico condotto in provincia di Trento. Però non era contento del suo monotono lavoro di medico di campagna e chiedeva al collega mantovano di trovargli una sistemazione migliore. La richiesta, a tutta prima, appariva un po' insolita al sanitario, ma il «dottore» era così cordiale e così loquace che non lasciava molto tempo per riflettere.

A questa prima visita altre ne erano seguite, tanto che il sedicente dottore era riuscito a rimanere nell'ospedale per circa una settimana, assistendo a interventi operatori e conversando anche coi medici, coi quali peraltro egli riusciva a intavolare discussioni professionali.

Il sorprendente sta proprio nel fatto che il «medico» sapeva discutere con assoluta sicurezza di vari casi clinici, arrivando persino a interessarsi delle condizioni di certi pazienti in corsia: sorprendente perchè, come poi si è scoperto, egli è soltanto un volgarissimo ladro e un mistificatore.

Ci si accorse della cosa quando due sanitari dell'ospedale hanno dovuto constatare con sorpresa la scomparsa dai loro abiti, che avevano lasciati nel vestibolo della sala operatoria, di diverse somme di denaro e di un orologio d'oro del valore di 60 mila lire.

Denunciato il furto, la Squadra Mobile è riuscita, coi connotati forniti dai derubati, a rintracciare il ladro a Parma e ad identificarlo nel noto pregiudicato trentunenne Flavio Baldrighi, abitante in via Conegliani 1 a Milano. E' stato accertato che si tratta di un pericoloso pregiudicato dedito, oltre che al furto, agli stupefacenti, e questo spiega perchè frequentasse gli ospedali: egli infatti, spacciandosi per medico, riusciva ad ottenere della morfina che poi si somministrava. Il malvivente ha confessato i suoi reati.

Il tifo a Benevento provocato dall'acqua

Benevento, 6 novembre.

Continua a Benevento l'infezione di tifo, sebbene, secondo dichiarazioni dell'Alto Commissario per l'Igiene e Sanità, la epidemia potrebbe ormai considerarsi circoscritta. Gli ammalati sono circa 800. Gli ospedali civili hanno dovuto istituire reparti d'isolamento supplementari.

Si credeva finora che l'infezione fosse di origine alimentare, ma pare invece che essa derivi da inquinamento della rete idrica interna. Sono state isolate le condutture dell'acquedotto di S. Nicola Manfredi, la revisione, tuttora in corso, pare abbia accertato notevoli perdite di acqua e infiltrazioni sospette. Il ministro De Caro è sul luogo per coordinare le misure volte a impedire il dilagare del morbo.

ULTIME NOTIZIE

Von Neurath liberato dal carcere di Spandau

L'ex-ministro nazista, malato e quasi cieco, doveva scontare ancora 7 anni di pena - La figlia lo attendeva nel parlatorio della fortezza - Gli auguri di Adenauer

(Nostro servizio particolare) Bonn, 6 novembre.

A mezzogiorno in punto nel tetro carcere berlinese di Spandau dove sono rinchiusi i criminali di guerra tedeschi condannati nel 1946 dal tribunale internazionale di Norimberga, un sorvegliante britannico ha spalancato la porta della cella dell'ex-ministro degli Esteri e «protettore della Boemia e Moravia» Konstantin Von Neurath, e ha invitato il prigioniero a seguirlo.

Il vecchio barone è rimasto sorpreso dall'inaspettata visita. Tuttavia, come prescrive il rigido regolamento del carcere, non ha fatto domande e ha seguito il sorvegliante. Von Neurath, lo si è saputo più tardi, ignorava che i governatori alleati del carcere, dietro istruzioni degli Alti Commissari di Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna, avevano concordato la sua liberazione con il loro collega sovietico.

Così pochi minuti dopo, quando è stato introdotto da un infermiere nel parlatorio della fortezza e ha visto la figlia signora Von Mackensen, è apparso per un attimo confuso e incerto. La signora Von Mackensen, secondo la formula stabilita dai quattro governatori riunitisi stamattina alle 11 per concordare le modalità della liberazione, si è rivolta con una voce che tradiva la emozione, a un sottufficiale britannico e a due poliziotti: «Posso portar via mio padre?».

«Non ho niente da obiettare» ha risposto il sottufficiale. Il viso di Von Neurath, già pallido, è diventato cadaverico: l'inaspettata notizia lo ha lasciato incredulo e inebetito. In pochi istanti l'ex-ministro e la figlia hanno lasciato il carcere a bordo di una macchina grigia, seguita dal corteo delle auto dei giornalisti. La macchina ha raggiunto a grande velocità il Kurfuerstendamm, che è una delle strade principali di Berlino, e si è fermata nei pressi dell'Hôtel West. Con un abile stratagemma, Von Neurath e la figlia sono riusciti ad entrare nell'albergo attraverso la porta di servizio, all'insaputa dei giornalisti e dei foto-reporters.

Sull'Hôtel West è scesa subito la cortina del silenzio. La centralinista dell'albergo ha risposto, a tutti quelli che chiedevano di parlare con l'ex-ministro degli Esteri, che Von Neurath era molto stanco e che pertanto desiderava essere lasciato tranquillo. La stessa risposta è andata anche al vescovo Dibelius, che è il capo della Chiesa protestante tedesca.

Nel pomeriggio, finalmente, Von Neurath e la figlia sono apparsi nella *hall* dell'albergo per soddisfare la curiosità dei giornalisti. Il vecchio barone, ormai ottantunenne, quasi cieco e sofferente di *angina pectoris*, sorrideva debolmente e non ha pronunciato una sola parola. Nessuno avrebbe potuto riconoscere in lui l'uomo di un tempo, il «protettore» della Cecoslovacchia occupata dai nazisti. Ha parlato in vece sua la figlia, la quale ha fatto generiche dichiarazioni sulle condizioni di salute del padre e sulla prossima partenza da Berlino.

Von Neurath fu condannato nel 1946 a quindici anni di reclusione quale criminale di guerra. Il condono dei sette anni di carcere che avrebbe dovuto scontare ancora, è stato proposto di recente dai russi e approvato dagli alleati in considerazione delle precarie condizioni di salute del prigioniero.

Adenauer ha inviato nel pomeriggio a Von Neurath un telegramma di felicitazioni, che dice: «La notizia del vostro ritorno alla libertà dopo lunghi e duri anni mi ha causato sincero piacere. Esprimo a voi, a vostra moglie e ai vostri figli le mie più cordiali felicitazioni, unitamente ai miei più sentiti auguri per la vostra guarigione». v.

Parigi non drammatizza il nuovo contrasto con Bonn

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 novembre.

Superata la sorpresa del primo momento, gli organi dell'opinione pubblica francese tendono a non dare troppa importanza all'improvvisa levata di scudi di Bonn per la revisione degli accordi sulla Sarre. Alla presa di posizione del Cancelliere Adenauer si attribuisce infatti a Parigi un carattere più che altro di politica interna: il desiderio di calmare l'opinione pubblica tedesca nell'imminenza delle elezioni politiche in Baviera e nell'Assia.

Annunciando nuove trattative per la settimana prossima, il Cancelliere ha voluto dare soddisfazione agli elementi più nazionalisti della sua maggioranza parlamentare, giocando probabilmente su un equivoco: conversazioni franco-tedesche sulla Sarre avverranno effettivamente la settimana prossima, ma esse saranno semplicemente quelle previste negli accordi di Parigi per l'applicazione pratica di quattro punti precisi: 1) garanzia anglo-americana del nuovo statuto sarrese; 2) trasferimento a Sarrebruck della Comunità carbone-acciaio; 3) approvazione delle altre Potenze dell'Europa occidentale all'accordo franco-tedesco; 4) esecuzione delle clausole economiche contenute nell'art. 12 dell'accordo.

Esperti francesi e tedeschi si incontreranno per definire questi particolari tecnici, senza però che vi sia bisogno della presenza di esponenti politici, perchè nessun problema politico verrà discusso. In modo particolare, il Quai d'Orsay smentisce la partecipazione del capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio, Soutou, alle conversazioni sulla Sarre. Tale partecipazione era stata annunciata ieri dal portavoce del Governo di Bonn, ma si trattava di un annuncio privo di ogni fondamento, non fosse altro perchè Soutou accompagnerà Mendès France nel suo imminente viaggio a Washington. s. v.



Von Neurath con la figlia lascia il carcere di Spandau (Tel.)

Padre e figlio uccisi con colpi di falcetto

Il duplice delitto nel Bergamasco - Uno degli sventurati quasi decapitato - Ricercato un nipote delle vittime

Bergamo, 6 novembre.

Un duplice delitto è stato commesso questa sera a Bonate Sotto, un paesino che dista da Bergamo una quindicina di chilometri. In un vasto cascinale abitato da otto famiglie che portano tutte lo stesso cognome. L'agricoltore Giuseppe Colleoni, di 77 anni, e il figlio Antonio, di 39 anni, sono stati assassinati da persona non ancora esattamente identificata.

Il corpo di Antonio Colleoni, quando è stato scoperto da un inquilino della cascina, giaceva bocconi sul selciato del cortile, immerso in una pozza di sangue e con la testa quasi staccata dal busto. L'assassino ha colpito la vittima con tremenda violenza, servendosi di un falcetto.

Il padre, invece, giaceva sul pavimento della cucina, pure bocconi, e presentava una ferita al collo e due al costato, prodotte dalla medesima arma. Il vecchio respirava ancora, quando è stato ritrovato, ma è sopravvissuto pochi minuti senza riprendere conoscenza.

In quanto all'autore del feroce delitto, gravi sospetti gravano su un nipote di Giuseppe Colleoni, il quale, dopo il delitto, si sarebbe reso irreperibile. Da informazioni raccolte sembra che fra lo zio e il nipote non corresse buon sangue e che lunedì scorso sia sorto fra i due un diverbio, durante il quale il Giorgio avrebbe rivolto oscure minacce all'indirizzo dello zio. Così almeno riferiscono alcuni abitanti del paese.

Sul posto questa sera si sono recati immediatamente i carabinieri di Bergamo con il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ponzero, per le indagini. Il nipote del Colleoni è ricercato e si pensa non debba rimanere molto a lungo latitante.

La spaventosa tragedia di un italiano a Lione

Lione, 6 novembre.

Una orribile tragedia familiare si è svolta a Vaulx-en-Velin. L'italiano Pasqualino Variale, in preda all'alcool, ha ucciso a colpi di coltello la figlioletta Bernadette, di 7 anni, ha ridotto in fin di vita il figlio Antoine di 9 anni, e quindi si è suicidato, ingoiando vari tubetti di compresse di barbiturici. Il piccolo Antoine, ricoverato all'Ospedale Herriot, ha ricevuto varie trasfusioni di sangue e i medici sperano di salvarlo.

Il Variale, che aveva 32 anni, era noto e temuto dai casigliani per le crisi di pazzia furiosa che di tanto in tanto lo colpivano. Per due volte egli era stato rinchiuso in manicomio. Le autorità avevano provveduto a far ricoverare i suoi tre figli nell'«Institut de la Providence», ma al padre era consentito di vederli e farli uscire, ogni tanto, per brevi passeggiate. L'altra sera, il Variale era andato a prendere i tre figli all'istituto, promettendo che li avrebbe riportati prima delle 21. La figlia maggiore, Maria, di 11 anni, rifiutava di uscire e l'uomo si allontanava coi due figli minori.

A tarda sera, poichè i due ragazzi non erano rientrati nell'istituto, il direttore della «Providence» avvertiva la polizia. Due agenti, recatisi all'abitazione del Variale, facevano l'orribile scoperta: la piccola Bernadette giaceva morta, supina sul pavimento, con gli occhi spalancati. L'Antoine, che perdeva sangue dal petto, si lamentava debolmente. Lo sciagurato padre giaceva cadavere sul letto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Imponente azione di polizia nei circoli nordafricani in Francia

Perquisizioni a Parigi, Bordeaux e Lione per cercare i complici dei terroristi - Duecento arresti ad Algeri e quattro condanne a morte in Marocco

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 novembre.

Ventisei commissari di pubblica sicurezza, accompagnati da duecento ispettori e da molti agenti, hanno fatto irruzione stamane all'alba nei quartieri parigini, dove vivono generalmente i nord-africani, ed hanno effettuato numerose perquisizioni alle sedi del Movimento per il trionfo delle libertà democratiche.

Nato dopo la proibizione dell'antico partito popolare algerino, questo movimento era in origine influenzato dal partito comunista, ma poi se ne separò nettamente per assumere un carattere di violenta intransigenza nazionalista. Il suo programma è quello di staccare l'Algeria dalla Francia. Il Consiglio dei ministri ne decise ieri lo scioglimento, motivandolo coi metodi terroristici che caratterizzano tutta la sua attività politica, e le perquisizioni di stamane erano appunto in esecuzione della deliberazione ministeriale.

La polizia ha perquisito anche la sede dell'Associazione studenti musulmani, sequestrandovi un gran numero di documenti che sembrano assai compromettenti. Anche le abitazioni private di alcuni esponenti algerini, ritenuti in relazione col centro della rivolta, sono state perquisite, ma nessun arresto è avvenuto durante le operazioni di stamane a Parigi e in molte città di provincia (da Marsiglia a Lione, da Bordeaux a Lilla e Nantes), dove analoghe perquisizioni sono avvenute quasi alla stessa ora. Circa duecento arresti si sono avuti invece in Algeria.

L'azione di polizia in corso in Africa, da Tunisi a Bona, da Costantina ad Orano e Algeri, è la più imponente degli ultimi anni. Centinaia di persone sono sottoposte ad inchiesta, specialmente per appurare eventuali connivenze con i terroristi operanti sulle montagne algerine. Nella sola Algeri sono in corso gli accertamenti nei confronti di due centinaia di individui sospetti arrestati nella notte.

A Orano, il capo terrorista Ben Abdallah Nalek Ramdan è stato ucciso durante un conflitto a fuoco con la polizia. Nella regione degli Aures, epicentro della rivolta, le forze francesi proseguono le loro operazioni di rastrellamento, che hanno condotto sinora all'occupazione di numerosi villaggi e alla cattura di materiale bellico abbandonato dai fuorilegge. Questi rifiutano però il combattimento e scompaiono durante il giorno per rifarsi vivi nella notte, quando svolgono pressochè indisturbati la loro azione di sabotaggio. L'impossibilità di costringere alla battaglia i guerriglieri algerini rende naturalmente più arduo il compito delle forze di sicurezza francesi.

Anche in Marocco l'attività dei terroristi non è stata ancora bloccata. A Casablanca gli attentati contro personalità note per i loro sentimenti filo-francesi fanno parte della quotidiana cronaca cittadina, ed anche stamane se ne sono registrati almeno due. Una scarica di rivoltellate è stata esplosa da uno sconosciuto in bicicletta contro un notabile marocchino che è rimasto gravemente ferito; un altro terrorista ha aperto il fuoco nell'interno di una tabaccheria. (L'ordine è di boicottare i prodotti del Monopolio francese).

L'episodio forse più grave viene segnalato da Rabat, dove il direttore di un settimanale arabo è stato mortalmente ferito da un terrorista che l'ha colpito alle spalle mentre rincasava.

A Marrakesch un tribunale militare ha condannato a morte oggi quattro marocchini, accusati di tentato omicidio contro il generale D'Hauteville, comandante militare francese della zona di Marrakesch. Un quinto imputato dovrà scontare cinque anni di lavori forzati. s. v.

Lo Scià di Persia conferma la condanna a morte di Fatemi

Teheran, 6 novembre.

Lo Scià di Persia ha respinto la domanda di grazia presentatagli da Hussein Fatemi, l'ex-ministro degli Esteri condannato a morte il mese scorso da un Tribunale militare perchè riconosciuto colpevole di tradimento. Il condannato svolse una parte di primo piano nelle agitazioni, che portarono alla nazionalizzazione delle proprietà della «Anglo-Iranian».

Nei circoli governativi si ignora quando verrà eseguita la condanna inflitta all'ex-ministro. Attualmente egli si trova ricoverato nell'infermeria del carcere, in quanto tuttora sofferente per le pugnalate infertegli al momento dell'arresto da avversari politici.

Trainato da ottanta palloni
L'aeronauta americano ha raggiunto le nuvole

New York, 6 novembre.

Garrett Cashman, l'uomo che è incline a ritenersi un volatile, è salito oggi maestosamente fra le nuvole seduto su di un seggiolino di legno e trainato da un «mazzo» di 80 palloni gonfiati con l'idrogeno. Ma i palloni lo hanno trascinato più in alto e più lontano, di quanto egli stesso sperasse o temesse, ed è sparito.

Dove e quando Cashman potrà atterrare è la domanda che tutti si pongono. L'aeronauta si proponeva di dimostrare alla amministrazione dell'Aeronautica civile americana di essere in grado di controllare il suo apparecchio.

Egli si è alzato in volo alle 0,15 di stamane (ora locale) da una barca a remi sul lago Imet con una temperatura di poco inferiore allo zero, convinto di salire fino ad una quota di duecento metri, di riabbassarsi per poi sollevarsi di nuovo più volte e di restare in aria per otto ore.

Invece i palloni si sono slanciati fin dentro le nuvole, trasportando con loro l'aeronauta, e si sono diretti verso nord.

Mentre cinque aeroplani cercavano Cashman per le vie del cielo, il vento cambiava direzione. Tre ore ed un quarto dopo il decollo un aereo riusciva a scorgere Cashman ad una quota di circa 1700 metri sul lago Indian, a 40 km. di distanza dal punto di partenza. Il vento soffiava ad una velocità fra i 16 e 22 km.

Cashman ha con sè un coltello ed una specie di fionda e conta di servirsi di tali armi per tagliare o fare scoppiare i suoi palloni quando sarà giunto il momento di ridiscendere a terra.

Eisenhower e i democratici d'accordo sulla politica estera

Il capo della maggioranza al Senato offre l'appoggio del suo gruppo al Presidente - Sarà chiesta la riduzione delle tariffe doganali

(Dal nostro corrispondente) Washington, 6 novembre.

L'iniziativa del Presidente, di convocare il 17 novembre alla Casa Bianca i nuovi leaders del Congresso per concordare una politica comune (soprattutto in campo internazionale e militare) fra repubblicani e democratici, è stata accolta con immediato favore dal Partito vittorioso nelle elezioni.

A dodici ore di distanza dall'invito alla conferenza, il capo del nuovo gruppo democratico senatoriale ha affermato che il nuovo Congresso «collaborerà lealmente con Eisenhower, a condizione che i leaders democratici vengano consultati preventivamente sui programmi legislativi del Governo». Quindi il sen. Lyndon Johnson ha espresso l'approvazione del suo Partito agli ultimi atti di politica estera di «Ike» e di Dulles: gli accordi di Parigi, il Patto del Pacifico, gli impegni in Europa, l'annessione della Germania nel Patto atlantico, ecc.

Il senatore ha aggiunto di sperare che il Presidente voglia tener conto però dei piani democratici nel formulare il programma di politica estera davanti la prossima sessione parlamentare. Egli con grande calore ha fatto l'apologia di una politica veramente bipartita, diversamente da quel che accadde negli ultimi due anni. A tal proposito egli ha detto: «Una vera politica bipartita deve essere qualcosa di più di un ragguaglio di fatti compiuti e di decisioni già prese. E', perciò, sperabile, che Eisenhower voglia incominciare ad attuare sul serio il principio biblico "ragioniamo insieme". Dal momento che il Presidente ha l'incarico dei rapporti della nazione con l'estero, sta a lui decidere se tradurre in pratica questo principio o meno».

Johnson ha quindi affermato che i democratici chiederanno una politica commerciale più liberale; ma non sarà certo Eisenhower a rifiutarla. Egli si era battuto invano in questi due anni per liberalizzare gli scambi, per far ridurre le tariffe doganali ed aiutare il movimento economico internazionale; sempre aveva incontrato l'ostilità del Parlamento repubblicano. Ora, con i democratici in maggioranza, le prospettive dovrebbero mutare, con grande vantaggio dell'Europa.

In campo interno, si attende con molto interesse l'esito della seduta straordinaria del Senato, che dovrebbe infliggere una mozione di biasimo al senatore Mac Carthy, colpevole di avere, con la sua campagna «screditato» i colleghi. Lo stesso senatore prevede di essere colpito da tale censura. Egli sarebbe il primo senatore americano a subirla nell'ultimo quarto di secolo ed il quarto dell'intera storia parlamentare degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti e l'Egitto hanno firmato oggi al Cairo un accordo, in base al quale il governo di Washington fornirà aiuti economici per 40 milioni di dollari. L'accordo è stato firmato dal ministro degli Esteri egiziano Fawzi e dall'ambasciatore americano Caffery. Questi ha dichiarato che esso apre una «fase completamente nuova nella collaborazione fra Egitto e Stati Uniti». g. f.

ULTIME DI CRONACA

In fin di vita un bambino caduto nella tromba delle scale

All'ospedale Martini è stato ricoverato con prognosi riservata Guido Alessandria di 11 anni, residente ad Alba, per la frattura d'uno zigomo e altre lesioni.

Il poveretto, che è studente presso l'istituto salesiano Rebaudengo, ieri scivolava lungo il mancorrente della scala presso lo stesso istituto, quando perdeva l'equilibrio e precipitava a capofitto nel vuoto.

Egli si abbatteva su alcune casse depositate nel sottostante pianerottolo. Veniva trasportato d'urgenza al Martini dove — come si è detto — i sanitari si sono riservati la prognosi.

Rinvenuto in un canale il cadavere di una donna

Il guardiano della Manifattura Tabacchi ha fatto ieri sera, alle 20, una macabra scoperta: contro una griglia del canale del Regio Parco che scorre dietro l'edificio ha visto galleggiare un cadavere. Subito telefonava al vicino Commissariato di Polizia ed ai carabinieri; sul posto si recava anche un automezzo della Guardia Medica. Le operazioni per trarre a riva la salma non duravano a lungo. Era quella di una donna sulla sessantina, vestita dimessamente di nero. Secondo il parere del medico la morte doveva risalire a 6-7 ore prima. Indosso alla sventurata non è stato trovato alcun documento sicchè l'identificazione è risultata impossibile. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina legale. Secondo i primi accertamenti pare si tratti di un suicidio.

Rifatte le canne fumarie nella casa invasa dal gas

Gli inquilini della casa di via Petrella 65 non possono ancora accendere il riscaldamento per il pericolo delle esalazioni di ossido di carbonio che si sprigionano dai camini di scarico dei termosifoni attraverso le screpolature delle pareti. Dopo il sopraluogo degli ispettori dell'Ufficio di Igiene, che hanno ordinato di non più accendere le caldaie, ieri gli alloggi sono stati visitati dai tecnici del Municipio e dell'I.N.A. (l'ente proprietario dell'edificio). E' stato deciso di rifare i condotti dei camini rivestendoli di materiale isolante. I lavori sono già stati iniziati ieri.

Arrestato anche il terzo aggressore di Superga

La polizia è riuscita a catturare anche il terzo dei malviventi che qualche mese fa avevano dato l'assalto alla villa, in strada Superga, del conte Vincenzo Ramello, colonnello dei carabinieri a riposo. L'episodio aveva suscitato un notevole clamore perchè l'ex-ufficiale, accortosi che i ladri si erano introdotti di notte nel suo giardino, era uscito impugnando la rivoltella e aveva sparato contro gli aggressori, mettendoli in fuga e ferendone uno.

Due dei partecipanti all'impresa ladresca erano stati identificati e rintracciati pochi giorni dopo a Sommariva Bosco, dove risiedevano. Dalla loro confessione fu possibile apprendere il nome del complice ancora latitante: Battista Bazzano, di Giorgio, di 31 anni. Le indagini svolte dal dott. Maugeri, della Squadra Mobile, avevano accertato che il Bazzano si era allontanato da Torino la notte stessa del «colpo»; di conseguenza fonogrammi di ricerca erano stati diramati a tutte le Questure. Ieri da Genova giungeva notizia che il Bazzano è caduto in una retata.

Inaugurazione dei corsi di studi aziendali

L'istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale ha inaugurato ieri il III anno accademico. La cerimonia si è svolta nel teatro Nuovo di Torino-Esposizioni. Sono intervenuti il ministro dell'Industria, on. Villabruna, il direttore dell'istituto ing. Burigana, il Prefetto, il presidente della Provincia, l'assessore ing. Anselmetti in rappresentanza del Sindaco, il presidente dell'Unione Industriale, il direttore del Politecnico e numerose altre personalità del mondo della cultura e dell'industria.

Dopo una vita di bontà e di lavoro mancava all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi il

Cav. Luigi Vignazia
di anni 80

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli Duilio con la moglie Savina Ballero e figli; Caterina; Pia col marito Bruno Francesca e figli; Fortunato con la moglie Alma Sola e figlio; Odilia col marito Giovanni Demartini e figlia; la sorella Marietta; cognati, cognate nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione.
Strona (Biella), 6 novembre 1954.

I Soci e gli Amministratori della S. p. A. Valle & C. annunciano con dolore la scomparsa del Cav. LUIGI VIGNAZIA per molti anni apprezzato collaboratore e amministratore della Società.
Crusa, 6 novembre 1954.

Impiegati e Maestranze della S. p. A. Valle & C. partecipano al dolore degli amministratori sigg. Duilio e Fortunato Vignazia per la scomparsa del loro papà Cav. LUIGI VIGNAZIA.
Cossato-Strona, 6 novembre 1954.

E' spirata cristianamente

Maria Guaraldo n. Taricco

Ne danno l'annuncio doloroso i figli Emma, Umberto, Arturo, Luigina, Luciano, i fratelli, le nuore, i nipoti, ringraziando, fin d'ora quanti partecipano al loro lutto. I funerali avranno luogo oggi alle 9, da c. Peschiera 132.

L'Associaz. Universitaria Italo-Francese prende viva parte al dolore del prof. Luciano Guaraldo suo segretario generale per la perdita della madre sig.ra MARIA TARICCO ved. GUARALDO.

Tragica sciagura troncava la vita laboriosa di

Emilio Bianchi
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Musinè 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Eucherio Fontana

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie Valeria Demaria, la figlia Lina col fidanzato Felice Graglia, le sorelle Emma ed Erminia col marito Francesco Gervasi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Barbaroux 43. Non fiori, ma opere di bene.

Dopo una vita di bontà e di lavoro, è mancato cristianamente

Angelo Scala
Capo stazione 1 Classe FF. SS.

Angosciati, ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli, i generi, la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 8 corrente alle ore 9.30 in Moncalieri partendo da via Cristoforo Colombo 14.

Cristianamente è mancata

Lidia Calligaris nata Giacoma-Rosa

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la mamma, la sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali lunedì 8 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

I figli addoloratissimi e il fedele amico di casa Paganini partecipano agli amici intimi la perdita della loro adorata mamma

Rosa Grandi ved. Gaddoni

Ringraziano con gran cuore il dott. prof. Giorgio Marenga per le cure e la comprensione offerte. I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 9 da via Fratelli Carle 5. La presente serve anche per ringraziamento.

La C.I.A.T. Trasporti prende viva parte al dolore della sig.na Fedora Gaddoni e famiglia per la perdita dell'adorata mamma.

La S.A.T.E.S. Trasporti si accomuna al dolore della famiglia Gaddoni per la perdita della cara mamma.

1947 1954

Paolo Beraud

Nel triste anniversario della tua perdita, adorato PAOLO, mamma, papà e Santina, che sempre ti piangono e ti hanno nel cuore, ti ricordano a tutti con tanta tenerezza, rimpianto e infinito amore.
Lunedì 8 corrente nella parrocchia di S. Anna, via Brione, verranno celebrate Ss. Messe continuate dalle ore 7 alle ore 9,30 e in Cocconato alle ore 9.

Il giorno 4 novembre, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Petronilla Giordano vedova Buffa

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Marilena Marengo e figli Sandro Roberto, Mario; il cognato Giuseppe Buffa, la cugina Giovanna Assauto e i parenti tutti. La Messa in suffragio sarà celebrata l'11 dicembre alle ore 8 nella chiesa Ss. Pietro e Paolo in via Saluzzo. La presente serve di ringraziamento.

Il Comitato di Vigilanza, il Vice Direttore ed il Personale della Succursale di Chivasso della Banca Popolare di Novara annunciano con vivo dolore la scomparsa del signor

Ettore Romeo Fontana

padre del Direttore della succursale, rag. Aldo Fontana, avvenuta in Bassignana il 6 c. m.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Chiesa
di anni 74

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il figlio e la nuora e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento alla Colonia Montigliese.

Primo anniversario della morte di

DAMIGELLA
Orsola Giovanna Longo

La ricordano i fratelli dott. Angelino, Ermanno e parenti tutti.
PREGHIERE
S. Messa in suffragio parrocchia San Tommaso, ore 9.
Torino, 9 novembre 1954.

Nel primo doloroso anniversario della perdita di

Natale Gilardi

i suoi cari nel rievocarne la memoria lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene. La Messa in suffragio sarà celebrata il 9 novembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Settimo Tor.se. La famiglia riconoscente ringrazia.

E' mancata ai suoi cari

Basilia Fassone nata Scotto

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da via Pinelli 98.

Alle ore 14 del giorno 6 novembre dopo una vita tutta dedita al figlio e al lavoro è tornata a Dio l'anima buona di

Lucia Bolley
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ugo con la moglie Emilia Frandi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 alle ore 9 a Susa, partendo dalla chiesa di S. Evasio.

La famiglia Frandi si associa al dolore del genero Ugo.

Con sereno improvviso trapasso ha raggiunto la pace del Signore

Domenico Begovesva
Impresario costruttore

Ne danno il triste annuncio: la figlia Giovanna col marito Erasmo Casale; il figlio geom. Martino con la moglie Rosina Vagnozzi e bimbo Marco e Lia; le sorelle Caterina e Dora, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, domenica 7 novembre alle ore 15 in Loranzè Canavese, ove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi ai familiari nel dolore e nella preghiera.
Loranzè, 5 novembre 1954.

Il 3 novembre è serenamente mancata

Beniamina Strada ved. Cittadini
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per espresso desiderio della defunta, il figlio dott. ing. Emilio, i nipoti Strada, Rota, Oliva, la cognata Ines Bellazzi ved. Cittadini e l'affezionatissima Angiolina Tobia che sempre amorevolmente l'assistette. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Sartirana Lomellina. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Virle 6.

Il Consorzio Rivenditori Latte di Torino annuncia con dolore il decesso del signor

Battista Pentenero

padre del suo presidente signor Mario Pentenero, avvenuto il 6 corrente in San Raffaele Cimena, ove avranno luogo i funerali lunedì 8 corrente ore 9,30.

Improvvisamente ha chiuso la sua vita terrena

Luigia Racca ved. Dr. Zay

Ne danno il doloroso annuncio le affezionate Giulia Montanari e Laura Sosa. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sacchi 44.

Nell'anniversario della morte della compianta signora

Margherita Grosso

verranno dette SS. Messe semplici di suffragio martedì 9 novembre alle ore 6,30, 7, 7,30, 8, 8,30 e 9 nella chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). I figli Francesco e Clemente ed i parenti ringraziano quanti la ricorderanno.

Nel primo triste anniversario della morte di

Angiolina Bissolino nata Pelizzone

il marito, figli e famiglie la ricordano con affetto e immutato dolore. La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 9 novembre p. v. alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino.

Munito dei Conforti religiosi, con la benedizione Pontificale ed Episcopale, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Michele Donn

Angosciati, ne danno il triste annuncio la moglie Anna Gola, i figli Giovanna e Vittorio, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti, le nipoti, le cugine ed i parenti tutti. Per volontà del caro Estinto si dà la dolorosa notizia a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.
Torino, 5 novembre 1954.
Via Bruno Buozzi 2.

Generoso Secondo Luciano Fusà, unito a Giovanni, piange il carissimo zio MICHELE.

Elena Sella, a lui particolarmente cara, è unita a Vittorio nel suo immenso dolore.

Carmen Michelini di San Martino Donn con il figlio conte Giorgio e la consorte Clelia De Vecchi è unita a Nettina Giovanna e Vittorio nel dolore per la perdita del caro cugino Avv. MICHELE DONN.

Rosetta Fascini Donn con i figli ing. Anton Giorgio con la consorte Teresa Gay, Carmen col consorte dott. Franco Baldracco, si unisce al dolore di Nettina, Giovanna e Vittorio per la perdita del cugino Avv. MICHELE DONN.

Maria, Pier Giovanni e Giorgio Donn con le rispettive famiglie si uniscono nel compianto per la perdita del carissimo cugino Avv. MICHELE DONN.

Le famiglie Sesia, Gola e Gamba partecipano vivamente al grande dolore di Anna, Giovanna e Vittorio per la perdita del carissimo cognato e zio Avv. MICHELE DONN.

Rosina Luciano Fusà partecipa al dolore di Giuseppina Donn ved. Giordano e famiglia per la perdita del carissimo fratello Avv. Comm. MICHELE DONN e unisce il suo compianto a quello di Nettina, Giovanna e Vittorio.

Il prof. Francesco Roncali prende viva parte al lutto che ha colpito la signora Clementina Sesia Donn e consorte per la perdita dell'amato fratello Avv. Comm. MICHELE DONN.

Il rag. Enzo Marre e consorte partecipano al dolore della famiglia Sesia Donn per la scomparsa del loro congiunto Avv. Comm. MICHELE DONN.

La famiglia Arcozzi Masino si unisce al dolore della signora Clementina Sesia Donn per la perdita del fratello Avv. Comm. MICHELE DONN.

Il rag. Medardo Ferrario e famiglia, il dott. Ezio Sella e famiglia prendono viva parte all'inconsolabile dolore della famiglia Donn per la scomparsa dell'Avv. MICHELE.

Il rag. Daniele Volkhart che ebbe l'Avvocato MICHELE DONN come maestro e caro amico si unisce sentitamente al lutto della famiglia Donn.

Piero Gazzola partecipa al dolore degli amici carissimi Giovanna e Vittorio Donn per la perdita del loro Papà.

Evelina e Romeo Pola-Bertolotti prendono viva parte al dolore della famiglia Donn per la scomparsa del caro amico Avv. MICHELE.

Le famiglie Chiambao-Mazzone prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato amico MICHELE DONN.

La famiglia Antonino partecipa vivamente al dolore della famiglia Donn.

La SICOM - Società Italiana Commerciale, ha il dolore di annunciare la scomparsa dell'Avv. Comm. MICHELE DONN zio amatissimo dei suoi amministratori fratelli Sesia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della S. p. A. SIMBI annunciano con profondo cordoglio la dipartita dell'Avv. MICHELE DONN diletto zio paterno dell'amico e consigliere di amministrazione prof. dott. Mario Donn.

Dirigenti e Personale dell'Ufficio Vendite SIMBI di Milano, partecipano con vivo cordoglio la scomparsa dell'Avv. MICHELE DONN, zio paterno dell'amministratore prof. dott. Mario Donn.

Il rag. Giuseppe Cesareo e il rag. Ernesto Merli dell'Ufficio Vendite SIMBI di Milano si uniscono al dolore dell'amico prof. dott. Mario Donn per la dipartita dello zio Avv. MICHELE DONN.

Dirigenti e Dipendenti della «Juvexport» Scambi Estero di Milano annunciano con vivo rimpianto la scomparsa dell'Avv. MICHELE DONN zio del prof. dott. Mario Donn.

Il comm. Giuseppe Zuccala e famiglia piangono con la famiglia Donn la dipartita dell'Avv. MICHELE DONN, a cui da lunghi anni erano legati da profonda affezione e devozione.

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci ed i Collaboratori tutti del Calcificio Torinese prendono viva parte al lutto della famiglia del Comm. Avv. MICHELE DONN, che fu per molti anni benemerito presidente della Società.

La Superga S. p. A. prende viva parte al cordoglio per la morte dell'Avv. MICHELE DONN che fu per molti anni consigliere di amministrazione e presidente della Società.

8-11-1953 8-11-1954

Nel primo anniversario della scomparsa di

Felicita Mochino ved. Armellino

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti le vollero bene. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 10 novembre 1954 alle ore 7 nella parrocchia di S. Mauro Torinese.

9-11-1953 9-11-1954

Angiolina Trinchero nata Nano

I suoi cari con immutato affetto la ricordano. Messa in suffragio giorno 9 corr. ore 7,30 parrocchia San Pellegrino (corso Racconigi 26).

Nel primo triste anniversario della dipartita della loro cara

Benilde Carrà

il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano a chi le volle bene. La S. Messa il giorno 15 c. m. ore 8,30 nel Santuario S. Antonio da Padova.

I figli del compianto

Albino Rescali

profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro papà, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero onorarne la memoria. Un ringraziamento particolare alla C.I.B.C. e all'Ass. Macellai. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 5 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di San Pellegrino.

Ad esequie compiute la famiglia dell'estinto

Nicola Cicari

ringrazia chi nel doloroso momento le fu vicina di persona o con il pensiero. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Massimo giovedì 2 dicembre, ore 8.

Le famiglie Giraud e Villa ringraziano quanti vollero partecipare al dolore della perdita del loro caro

Matteo Giraud

ed in particolare ringraziano il Gruppo Anziani FIAT SIMA.

La famiglia Guizzardi fervidamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita del suo caro

Leopoldo

Confortato dai SS. Sacramenti, stamane alle ore 11, ha cessato di battere il nobile cuore del

Rag. Teodoro Davy
1° Capitano degli Alpini
Segretario Capo del Comune di Carmagnola

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Baudino coi figli Pietro, Giuseppe, Giovanni; i fratelli Alessandro con la moglie Lina Baletto e figli, Giovanni con la moglie Italia Falla e figlie; le sorelle Emilia col marito Pietro Coletti e figlio, Elsa col marito Consolato Meinardi e figli; il suocero Giuseppe Blandino, i cognati, i nipoti, i parenti e l'affezionata Giovanna Sonnero. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena 5) ed a Lemie martedì 9 corr. alle ore 10.

L'Amministrazione Comunale e i Dipendenti del Comune di Carmagnola prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del Rag. TEODORO DAVY segretario capo del Comune.

Titolari e Dipendenti della Ditta Legati, dell'Ufficio Imposte e Consumo del Comune di Carmagnola, si uniscono al dolore della famiglia Davy.

Insegnanti ed Alunni della Scuola elementare Parini, commossi dal dolore che colpisce l'amata Direttrice per la perdita del marito Rag. TEODORO DAVY esternano la loro profonda devozione.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Galliano nata Dalla Libera

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, il papà, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 9 partendo dalla Clinica Maternità Molinette, c. Spezia 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed i Dipendenti della Società Sita-Teme Filiale di Torino partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito il loro ispettore sig. Giuseppe Galliano per la perdita della consorte LUCIA DALLA LIBERA.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Liberale
ex-Maresciallo Carabinieri

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Gaglia, il nipote Giuseppe Treglia, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Masserano 7. La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia in Ribordone Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Brancadori, Gallarate e Taglione prendono vivamente parte al lutto di Giuseppino Treglia per la perdita del caro zio.

Stamane è mancata improvvisamente ai suoi cari

Ester Ferrero in Filippi

Ne danno angosciati il triste annuncio il marito Francesco, il figlio Nino con la moglie Gina Botta, la figlia Nella, la sorella Linda ved. Calderini ed i parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Rosalo (Vercelli) dove i funerali seguiranno domenica 7 corrente alle ore 15.
Milano (via Bottesini 8), 6 novembre 1954.

Prendono parte al lutto il dott. Giovanni Roberto Davini e famiglia; Leonardo Basso e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Fea ved. Colombo
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Dario con la moglie Alessandra Donati, i nipotini adorati Giorgio, Piero, Susanna; la nuora Valentina Campanini ved. Colombo, i fratelli Camillo e Oreste Fea, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Il trasporto della cara estinta avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 8 partendo da Milano via Telesio 19, indi la salma proseguirà per Torino per esser tumulata nella tomba di famiglia.
Milano, 7 novembre 1954.

Stamane, dopo anni di sofferenze sopportate con fortezza e serenità che le venivano dalla sua grande fede e dall'amore per la sorella, munita dei Ss. Sacramenti è spirata

Rina Lorano
di anni 55

lasciando nel più profondo rimpianto la sorella Nina, di cui l'affetto e la dedizione non valsero a salvarla. I funerali avranno luogo in Benevagienna domenica 7 novembre alle ore 14,30.
Benevagienna, 6 novembre 1954.

Profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro papà

Massimino Cassa

la figlia Adele ringrazia quanti vollero unirsi al suo dolore e invoca per lui una preghiera ed un affettuoso ricordo. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 16 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Sant'Alfonso.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in date fisse, urgenti e ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO disponibilità vasta in magazzini deposito merci anche vincolato imposta consumo. Telefonare: 74-641.
ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 25. Balconi; tel. 45-522, 47-432.
ABBIGONANDOTI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, nastri servizio, compressori stradali. Edile. Madama Cristina 111, telefono 582-842. Rateazioni.
ACQUISTO rottami e bronzine, pagamento contanti. Telefonare: 30-093. 6842
A pellicciai, atelier, sarti uomo, offriamo cambio nuove macchine cucire ottimo stato. Assort, Cernaia 14. M1492
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie girevole. Prezzi, qualità. Bacchetta, Bellezia 5. 11129
BILANCERI mano, colonne parallele, sensi; bordatrice, attrezzatura varia, vendonsi dissaldando. Serra, Magenta 4.
CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende Arsenale Milano via Nievo. 9363
DISPONENDO torni paralleli cerco lavorazione prezzi modici. Facilitazioni. Telefonare ore ufficio 41-922. M7709
FORNO elettrico Reimondi, ottimo con attrezzatura funzionante vendo. Scrivere casella 5115, SPI, Torino.
IMPORTAZIONI, esportazioni, anticipazioni o compartecipazioni, pratiche doganali e disbrigo pratiche contenzioso doganale assistenza completa. Telef. 51-172.
JALLA' stivaletti, lime, seghetto, stivaletti, Sacchi 24. Telefonare 40-620.
LAMIERE per coperture piccole nere, nuove e rimpero. Occasionissime. Riparazione, via Parma 1. 6123
LIMATRICE occasione vendo corsa 400 cor. 1,5. Tel. 333-519. M7245
LITOGRAFI: vendesi bronzatrice a tamburo e torchio a stella 50/70, prezzo mite. Telef. 25-136.
MACCHINE cucire, nuove, occasione, revisionate. Via Pamfolio 30. Tel. 31-503.
MOMAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci 1484
OFFICINA lavorazione lamiere acciaio inossidabile alluminio, vasta attrezzatura stampaggio, quadratura, consegne accurate sollecite accetta ordini. Tel. 580-987.
PELLICCE senza anticipi Astrakan persiano 7000 mensili, zampe 4000 mensili, volpi argentate 1500 mensili. Catalogo gratis. Vario assortimento. Pellicceria Cateni, via Po 43, Roma. 11048
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
TRASFORMATORI occasione pronta costruzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-380. 271
VENDO azienda lavoro pronto armadioni capriate barotti. Piazza Allero, tel. 20-862.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ACQUISTATORE attrezzature surgele lavori; aggiustaggio, limatura, sbavatura, ecc. Puntualità, modicità. Scrivere casella 3114, SPI, Torino. 86445
ARTIGIANO cerca lavoro tornerla in serie. Tel. 22-792. 80619
ELEGANTI giacche uomo, ottimo tessuto, 4500 caduna. Peragino, Cadorna 1.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, materassi, poltrone, salottini. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 24 E; corso Regina Margherita 89; Principe Amedeo 30 C. 4756
LUCIDATORE pavimenti, macchina propria, cerca lavoro. Scrivere casella 6045, SPI, Torino. R2577
MURATORE esegue accurate riparazioni. Telefonare 546-679. 54185
PELLICCERIA « Olimpo », Bignami 4. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 56-842. 8715
PIASTRELLE in disegno universale, pietrine, prezzi convenienti. Lorenzo Bruno 2, telef. 285-634. R1266
PITTORE, decoratore, tappezzere, alloggi, locali, esegue lavori ovunque, prezzi vicine. Facilitazioni. Telefonare 761-066.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO giornali cartoleria biscotti 1.000.000; latteria 2.500.000; rivendita pane 2.500.000, Borla, piazza Giulio 12.
ABBIAMO vendita vini negozio, cucina 3 camere affitto 25.000, richiesta 4 milioni. Ucrec, S. Massimo, 31.
ABBIGLIAMENTO signora, centralissimo arredamento moderno cedesi. Tel. 56-089 dalle 11 alle 14. G7127
ACQUISTO negozio salumeria alimentari buona posizione 4.000.000. Scrivere casella 1250, SPI, Torino. T6654
AFFARE drogheria attrezzatissima reddituale cedesi causa decesso buone condizioni. Telefonare 397-150. 86146
AFFARE: ricavando 7 milioni merce cedesi avviamento gratis trentennale negozio lavoro S. Paolo. Telefonare 383-864.
AFFARONE cedesi commestibili 30.000 giornaliere alloggetto 2.100.000 trattabili. Telefonare: 696-317. 84018
AFFARONE cedesi a persona salumeria semicentrale, vasto possibilità. Telefonare 296-382. 86677
AFFARONE. Cedo subito negozio calzolaio, via Beldoro 14. G4872
AFFARONE equiparando urge cedere piccolo laboratorio maglieria attrezzatissimo. Telefonare 885-085. R1878
AFFARONE pensione Porta Nuova affitto 20.000, 1.600.000. Commerciale, Sacheronde 22, cortile. R1164
AFFARONE privato urge vendere opportunamente drogheria con abitazione nuova salumeria attrezzatissima, alloggetto retrostante, ottimo avvenire, prezzo mite, S. Paolo. Telef. ore pasti 266-561.
AFFARONI: autorimessa 30 macchine 40 scorte attrezzatissima 2.000.000; esportazione vini 1.250.000; frutta verdura 1.000.000; ristorante centralissimo 12 milioni. Garnero, S. Teresa 14.
AFFIDO mezzone o cedo a persona conoscente pratica del ramo, avviatissimo deposito liquori forte reddito controllabile. Scrivere casella 4109, SPI, Torino.
AGENZIA commerciale cerca collaboratore con o senza capitale. Tel. 62-461.
AGHELLERIA pollameria centro commerciale, alloggio cedo 1.800.000, facilitazioni. Telefonare: 11-689. M7636
ALASSIO. Negozio alimentari, centrale, con alloggio, cedesi 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 11704
ALASSIO, via Verdi 9, cedesi negozio alimentare avviatissimo, 1.500.000, arredamento, licenza. G4876
ALMA cede bottiglieria 1.800.000 trasferibile bar ristorante ottima posizione, reddito 180.000 mensili dimostrabili. Telefonare 43-676.
ALMA cede commestibili tre bilance, affettatrice, frigo, 40.000 giornaliere dimostrabili. Telef. 43-679. 3509
ALMA cede tabaccheria centralissima, reddito 4.200.000 dimostrabile. Altre latterie redditi diversi. Telefonare 43-676.
APPORTANDO capitale per sviluppo costruzione variatore automatico brevettato assicurasi utile. Scrivere casella 4122, SPI, Torino. 86488
AUTOCORRIERE cedo causa malattia linee, autovetture. Lavoro redditizio assicurato 3 autisti. Scrivere specificando casella 5001, SPI, Torino. F5617
AVVIATISSIMA drogheria angolare elegante 65.000 coppa, cedesi 3.500.000, rara occasione. Calotti, via Consolata 4.

AVANA, Carlo Alberto 4: cede negozio dietetici, alloggio: 2.000.000, occasione.
AVVIATA azienda lavanderia tintoria industriale buon reddito mensile cerco socio apportando piccolo capitale. Telefonare 31-461. R1514
AVVIATISSIMA drogheria, profumeria zona commerciale, reddito 10.000 giornaliere cedesi. Scrivere casella 5027, SPI, Torino. 85858
AZIENDA avviata clientela drogherie alimentari assorterebbe viaggiatore. Referenze. Telefonare 567-224.
AZIENDA plastica applicazioni vendita articoli industriali commerciali, forte reddito aumentabile, cedesi causa equivoco. 5.000.000. Bergigli, Lagrange, 29.
AZIENDA vinicola acque-gassate, negozio abitazione, cedesi Lago Maggiore. Avv. via Balilla, Verbania Pona.
AZIENDINA commerciale facile gestione, ottimo reddito dimostrabile, cedesi 3.000.000, rara occasione. Calotti, via Consolata 2. T1174
BAR caffè, piazza Castello rimettesi alla lazione pagamento, angolare, affarone. Telefonare 433-272. 85838
BAR centralissimo forte lavoro cediamo 3.000.000, Avana, Carlo Alberto 4.
BAR moderno, centrale, ottimo affare, cedesi 8.000.000. Calotti, via Consolata 2.
CAFFE' angolare, paraggi Porta Nuova avviatissimo con alloggio cedesi senza intermediari. Telefonare 48-271.
CAFFE' redditizio, negozio tessuti, sartoria occasione cedonsi Cuorgnè. Telefonare: 44-21. 86063
CAPO officina introdotto grandi industrie disponendo piccolo capitale associerebbesi seria redditizia azienda. Scrivere casella 5576, SPI, Torino. R1540
CAUSA malattia cedesi bellissimo arredamento bar forte reddito. Tel. 399-873.
CAUSA malattia cedesi centralissimo negozio vendita rimessa riparazioni scooters. Telefonare 46-467. 3675
CAUSA malattia cedo grossa avviatissimo negozio pellicceria periferia. Telefonare 761-646. F8566
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2916
CAVALLERA, Saluzzo 21: cedesi negozio pellicceria, alloggio, adatto anche altri generi. 9342
CEDESI causa malattia vecchia industria commercio mezzi trasporto reddito garantito valore 15-20 milioni. Scrivere casella 3064, SPI, Torino. F6608
CEDESI modernissimo negozio fiorista buona posizione. Telefonare 328-418 proprietario. 84174
CEDESI negozio articoli sartoria con licenza merceria maglieria zona barriera Milano. Telefonare: 286-289. M7221
CEDESI negozio con retro vicinanze Porta Nuova. Tel. 523-640, ore 13-14. 86022
CEDESI negozio vicinanze piazza Castello. Tel. 44-294, ore 13-18.
CEDESI 1.200.000 trattabili agnelleria, polli, conigli avviatissima. Tel. 50-227.
CEDESI 7.300.000 causa malattia bar centralissimo forte reddito. Tel. 521-263.
CEDO avviato negozio posto con tabaccheria ottima posizione. Telef. 666-073.
CEDO negozio rimaglieria calze avviatissimo con retro. Via Governolo 4.
CEDO o affitto avviato laboratorio verniciatura zona industriale. Tel. 490-716.
CEDO orologeria oreficeria buona posizione marro o acqua. Dott. Mondino. Telefonare: 66-012. R1963
CENTRALISSIMO negozio angolare radio televisione cedesi anche vuoto. Scrivere casella 7146, SPI, Torino. 84168
COMMESTIBILI con alloggetto vendo 750.000 causa trasferimento escluso intermediari. Telef. 363-128. F6442
DENTISTA cede studio ben avviato vicinanze Torino. Scrivere casella 6034, SPI, Torino. R7379
DISPONENDO auto, ufficio, magazzino, telefono, cerchiamo seria combinazione commerciale o simili. Dettagliare. Scrivere casella 5065, SPI, Torino. 86431
DISPONENDO autovettura o furgoncino cerco lavoro, trasporto piccolo collettame consegne a domicilio ecc. o assocerei. Scrivere a casella 3040, SPI, Torino.
DISPONENDO piccolo capitale ufficio tre vani piano terreno telefono anche adatto negozio con retro abitabile o laboratorio affittasi; altro interno cortile due camere forza. Esaminerei combinazione lavoro. Scriv. casella 3047, SPI, Torino.
DISPONENDO 2.000.000 aumentabili, cerco seria combinazione. Ferrero, casella postale 121, Torino. T6628
DROGHERIA attrezzatissima alloggio 45.000 giornaliere, cedo motivi famiglia. Telefonare 386-444. R1912
DROGHERIA centralissima angolare ottimo lavoro trasferimento cedo 3.500.000. Telefonare 42-688. T1296
ESPATRIANDO cedo negozio laboratorio pelletterie già gerente 35.000 mensili netti. Telefonare: 553-034. F6037
FARMACIA cerco in località artistica. Dettagliare. Casella 216 V, SPI, Milano.
FIORI, negozio centrale elegante redditizio cedesi. Telefono 380-302.
GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa centrale 110 macchine, 40 accessori; attrezzatissima, locazione 9 anni, 7 milioni. 8745
GABETTI, Pio V 8, cede rivendita pane kg. 100, alloggio signorile, 2.500.000.
GERENZA diamo negozio pastificio centro S. Paolo, zona commercialissima. Telefonare 86-655, Avva. R2351
GRISSINERIA quintali tre giornalieri cedo, volendo accettasi socio maggior sviluppo, Pancini, Roccapiatta 16. Telefonare: 772-824. T6502
IPIT anticipa redditi. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-943.
IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-943.
IMPORTANTISSIMO, vendesi avviatissima fabbrica biscotti completissima macchinari moderni. Scrivere patente n. 104492 Roma, Posta Centrale.
INGEGNERE chimico, dispone 1.500.000, esamina seria combinazione industriale. Scrivere casella 5084, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 369
MACELLERIA, alloggio, cittadina amenissima, redditizia cedo, affitto. Tel. 521-654.
MACELLERIA (Valle Aosta) alloggio, esenti facilitazioni pagamento. Cavallera, Saluzzo 21. 8553
MATERIE plastiche avviata officina stampaggio macchinario moderno cedesi. Scrivere casella 5079, SPI, Torino.
MONTECARLO cedo importante pasticceria Tea Room ammobiliati, favorevole posizione, affitto mite cedesi subito. Scrivere casella 5117, SPI, Torino. 86665
NERVI centro viale mare affittasi pensione 25 letti nuovissima costruzione da arredare. Ampi terrazzi, giardino, garage. Scrivere Gueval, Casella 12, Como.
OCCASIONE causa malattia cedesi drogheria commestibili alloggio. Opporre in persona. Telef. 260-776. G4637
OCCASIONE, per mancanza personale vendesi prezzo convenientissimo grande alimentario con bellissimo vini avviatissimo alloggio. Rivolgersi via Montanaro 3, Radio. 84250
OCCASIONISSIMA cede negozio alimentario pane frutta con alloggio L. 750.000. Telefonare: 963-892. 86174
OCCASIONISSIMO. Cede eventuale permuta commestibili alimentari forte incasso controllabile centro industriale alloggio. Telefonare: 840-101, meridiane, serali.
OFFICINA riparazioni deposito 40 motoscooter centralissima cedesi, affittasi. Cravanzola, Cernaia 40. 8727
OREFICERIA, orologeria antica rinomata avviatissima, centro grande città, ampi locali anche arredati cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere avv. La Vaiere, Arsenale, 14, Torino. M7428
OTTIMO affare: cedesi negozio, deposito, esportazione vini, bar, caffè, bella posizione, prezzo conveniente. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. F3813
PANETTERIA causa malattia diamo in gerenza vicinanze Torino. Scrivere casella 5001, SPI, Torino. F3811

PANETTERIA cede Provincia, forno elettrico vendita negozio 3 q.li, molta pasticceria, vende occasione Bacchetta, Alfieri 20. T6178
PANETTERIA, ottima attrezzatura, vendita negozio 300 kg. garantita, occasione cede Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA zona Canavesano cedesi, concedesi gerenza facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 6457
PARRUCCHIERE uomo centralissimo dame gerenza 30.000 tutto compreso, cauzione 50.000. Scrivere casella 5022, SPI, Torino. F6021
PASTIFICIO, negozio modernamente attrezzato, cedo o do in gerenza a prezzo pratico. Tel. 328-362. 84231
PER motivi militare affittasi o vendesi ottima avviatissima motoscooter in corso Umbria 14. Telef. 694-963. Marangoni.
PETTINATRICE cedesi retro abitabile 600.000. Via Belmonte 3. Tel. 28-322.
PROFUMERIA con licenza drogheria via Garibaldi alloggio libero cedesi. Telefonare: 44-687. 86836
PROFUMERIA unica zona cedesi, lavoro dimostrabile, fitto 12.000. Telef. 763-291.
PROPRIETARIO cede salumeria attrezzatissima lavorazione grande alloggio soffomeri. Spontini 51. F6336
PROPRIETARIO locale con autorimessa esaminerebbe seria combinazione officina o rappresentanza. Telef. 301-674.

TORREFAZIONE con torrefattrice depositazione caffè e analcolici centralissima rimessa subito urge cedere. Tel. 582-947.
ULTRACONVENIENTE cedo merceria commercialissima con laboratorio. Incasso 30.000. Telef. 528-412. F6298
URGE cedere lavanderia avviatissima. Telefono 59-871. F6013
URGE cedere o gerenza avviato negozio corso orina. Tel. 82-150.
URGE perruta maglieria macchina 12 proprietari via Zumaglia 14. F4526
URGE vendere in San Germano Chisone blocco Albergo dell'Orso con Bottiglione, negozio farmacia, due alloggi. Ethel Bousson, Guido Tinge 10, San Germano Chisone (Torino). 11640
VENDESI o affittasi bellissimo macelleria bovina avviatissima, Tel. 50-227.
VENDESI studio disegni particolari per costruzione rettifiche idraulica distanza punte 300 mm. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 86687
VIA Lagrange, grande negozio maglieria cedesi 1.500.000, eventualmente permutasi. Telefonare 706-469. F6632
VINICOLA, unica zona, incasso 50.000, reddito annuo, 2.400.000, rimettesi facilitando. Cavallera, Saluzzo, 21.
3.000.000 cerco, garanzia, eventuale combinazione, partecipazione, eventuale impiego massima serietà. Scrivere casella 6026, SPI, Torino. M7606

ABBIAMO proprietà muraria negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 16-18, via Vibò, 36. 10045
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi corso Re Umberto 146. Facilitazione pagamento
ABITAZIONE cinque spaziosi vani centralissimi Savona vendonsi (occupati) telecentrale. Scrivere: Gasparini, Manzoni 15, Savona. T1444
ABITAZIONE, studio desiderio ufficio centro San Paolo vendesi, affittasi 3 camere. Vigone 33. F8672
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco, ore 11-17. Bertholet 2. T0427
ADDI vende Volpiano centro lotti terreno fabbricabile 300 mq.; lire 200.000. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 60.
A Cuorgnè nuova agenzia commerciale compra vendita case terreni negozi auto case 4 vani sblocco, altra 20 vani. Piazza Martiri Libertà 12. (Tel. 62-21).
ACQUISTANSI 5-6 alloggetti piccoli, composti da una camera, servizi. Telefonare: 81-729, 460-345. T0461
ACQUISTASI casa anche non nuova con carattere civile o non popolare, spesa 20.000.000. Telefonare: 656-062, 61-729.
ACQUISTO contanti muri negozio redditizio. Scriv. casella 3066 SPI Torino.

ALLOGGI civili 2 a 4 camere vende blocchi corso Regina 211-216, visite martedì giovedì sabato 16-17. 0714
ALLOGGI e negozi costruiti con la tecnica più moderna, massima luminosità, in via San Marino angolo via Boccardo, in prossimità del corso Giovanni Agnelli e della Fiat Mirafiori (tram n. 10) facilitazioni pagamento, disponibili entro il corrente anno, ottimo impiego capitale, vendonsi. Rivolgersi in cantiere o telefonare nelle ore d'ufficio al n. 41-341.
ALLOGGI liberi, liberi sblocco, due tre camere cucina, vendonsi. Rivoli 19-21. Visite: 16-18. T0045
ALLOGGI, negozi, garages, vendiamo piazza Campanella angolo Nicomede Bianchi. Telefonare 17-630. 9781
ALLOGGI negozi impresa direttamente vende affitta; impiego capitale. Zone diverse. Eventuali permute. Ufficio Giovanni Arnelli 101. R1635
ALLOGGI negozi subito liberi sblocco vendonsi piazza Villorio Veneto 6.
ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione, Cibrario 14.
ALLOGGI occupati una, due, tre camere servizi vendesi, San Tommaso 6. Visite: 14,30-16. T0045
ALLOGGI signorili nuovi blocchi 2-6 camere vendo corso Francia 300 visite martedì giovedì sabato 14,15-15,30. « Lux », XX Settembre 5. 0716

A Roma vendiamo (piazza Barberini, via Veneto) importantissima area edificabile, mq. 2400, adattissima per banca, cinema, teatro, albergo, uffici ecc. Scrivere: Istituto Fiduciario Immobiliare, via Panama, 32, Roma. 11692
ARTIGIANI, cerondosi negozi laboratori liberi zona Chiesa Madonna Salute. Graziano, Saluzzo 5. 84136
CAMERA cucina, Vanchiglia, reddito 96.000 annuo, vendesi 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1101
CASA blocchi popolare 46 camere 22 milioni; casa nuova reddito circa 10 milioni; due lotti terreno zona Motovelodromo; alloggio signorile prerelitiare 7 camere tripli servizi; alloggio da ripristinare mq. 300 adiacenze Villa Regina; villino zona Sereni occasionissimo vendo. Ferrero, Nizza 83, ore 9-12, tel. 662-815.
CASA camere 24, altra camere 45, ottimo sicuro reddito prezzo prossimo stato bloccato. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. 84060
CASA Corsostilo centro 10 camere, giardinetti, terrazzo, cortile inoltre nuova camera, qualità alloggetti, eccellente sicuro impiego capitale, con buon reddito, vendesi 4.500.000 trattabili. Geom. Casadei, Golia 1. 1974
CASETTA vicinissima Torino 2 camere cantina magazzino frutteto terreno 2500 metri, libera. Telefonare 73-573.

CEDO terreno per villetta, nelle zone di Ventimiglia a Sanremo o da Camogli a Lavagna, minimo mq. 1500; oppure piccola campagna non lontana dal mare o nuova villetta con parco occasione. Scrivere casella 5104, SPI, Torino.
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-078 corso Francia 161 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 14,30-16.
CERRATO, Bertholet 19. Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori convenzionissimi, mutui, facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Bertholet 19. telef. 650-078. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi e occupati terme bagno ascensore. Visite 18-19. T0293
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-078: Bramante 4 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14,30-16,30. T0293
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-078: Giuseppe Grassi 12, occasione vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi. T0293
CON l'ampliazione rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in case nuove, paraggi, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 212. Ore 17-19. T0571
CORSO Francia, Dezio, vende 2 camere cucina terme bagno libero, 2.550.000. Sapere, Cernaia 30. T0062
CORSO Giulio Cesare 23, vende liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
CORSO Re Umberto 141, 1° piano, vendesi appartamento signorile moderno, signorile, centrale, 7 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, mq. 210, lire 40.000 mq. Rivolgersi Sandiano, corso Re Umberto 62. Tel. 587-812; 67-836.
CORSO Re Umberto vendesi alloggio in corso costruzione 4 camere e servizi ascensore termosifone. Telefonare 55-030 dalle 17 alle 19. R1866
CORSO Spezia 33, vende alloggi liberi occupati. Visite 17-19. T1422
COSTRUTTORE vende alloggi ingresso, bagno, tinello, cucinino 1-3 camere. Pontinelli 22, visite martedì, giovedì, sabato. Telefonare 76-539. R2849
(CRIMEA) Giovanni Lanza 96, vende alloggio signorile libero subito. Visite pomeriggio. 86174
FIAT Lingotto, vendesi, affittasi, alloggetti composti due camere, servizi, terme, bagno, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Nizza 365, interno 6.
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-943.
IFIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-943.
IMPIEGO capitale: Vanchiglia vendesi 1° piano 3 camere cucinino gabinetto, 1.750.000. Reddito 144.000 annuo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1101
IMPRESA edile disponendo piccola bellissima area via Medici prospiciente parco corso Ruscalatore oppure condomini per costruzione. Tel. ore ufficio: 527-153.
IMPRESA vende alloggi. Facilitazioni. Telefonare 383-187 tutti giorni. F6129
IMPRESA vende-cambia alloggi liberi con terreno. Telefonare al 66-717. 86647
ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Beinasco, corso Regina Margherita, via Cortemilia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino. T0574
LIBERE subito vendesi, Lingotto: camera cucina gabinetto particolare, 1 milione 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. T1101
LIBERI e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-4 camere in casa nuova, pagamento. Via Cortemilia 30. Ore 17,30-19.
LIBERI sblocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-287.
LINGOTTO, alloggi abitabili dicembre, 1-2 camere servizi, vendo. Telef. 695-379.
LIRE 800.000 vendonsi lotti 750 mq. terreno fabbricabile centro Volpiano, volendo costruzione villetta a rate. Trattare: Acco, corso Vittorio Emanuele 60.
LOCALE mq. 2-400 doppia aria, forza, acqua, acquistasi affittasi uso laboratorio, periferia o zona circostanti città. Scrivere casella 6007, SPI, Torino. R2023
LOTTI diversi terreno fabbricabile, via Sarpi quasi angolo v. Candiolo (Lingotto), esposizione magnifica vendonsi convenientemente. Tel. 383-335. F6516
MAGAZZINI costruendi centrali cortile vendonsi od affittasi. Tel. 383-335.
MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. Vendo libero. Via Cortemilia 30. Ore 17,30-19. T0574
MURI negozio panetteria con forno, ottimo reddito con senza alloggio vende Marcelli 33, telefonare 66-470. « Lux », XX Settembre 5. 0716
MURI negozio, retro complessivi 44 mq. sblocati, vendesi, Vanchiglia, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.
NEGOZI bellissimi nuovi, liberi, mq. 100, vendiamo, via Cesana, 7.000.000. Telefonare 527-513. 0701
NEGOZI centralissimi, avviatissimi, vendo blocco, reddito annuo 3.000.000, prezzo, 110.000 mq. Telefonare 527-513.
NEGOZI centralissimi vendonsi dedicazione frazionamento stabile. Bertholet 2, ore 14-17. T0427
NEGOZI, retro, servizi interni vendiamo, via Ormea, prezzo equo. Telefonare 527-513. 0701
NEGOZIO angolare 3 grandi vetrine, mq. 80, reddito annuo 720.000 aumentabile, eccellente posizione, adibito lavorazione, vendiamo 6.000.000 irriducibili. Telefonare 527-513. 0701
NEGOZIO Barriera Milano 4 locali, più alloggio 2 camere, adibito trattoria-bar, reddito annuo 480.000, vende 3.000.000. Telefonare 527-513. 0701
NEGOZIO nuovo vuoto mq. 150 tre vetrine, p.zza Vill. Vende 14, vendesi, affittasi convenientemente, Ascanini. Tel. 56-470
NEGOZIO, retro, servizi interni, adibito spiritieria, cucina, reddito annuo 312.000 vendiamo 3.000.000, facilitazioni. Telefonare 527-513. 0701
NEGOZIO, retro, servizi, libero, centro San Paolo, vendiamo 3.000.000 irriducibili. Telefonare 527-513. 0701
NUOVA bella costruzione blocco ad alloggi completamente camere dicianove, quattro negozi, quattro garages e magazzino interrato, via Broni 3, mutuo fondiario, andrebbesi anche parziale dilazione. Telefonare: 527-143. 84196
OCCASIONE vende alloggio nuovo due camere cucina servizi, corso San Maurizio, 3.100.000. Telefonare 84-272 (mattino). T0045
OCCASIONE vendesi prezzo equo, ottimo alloggio 5 camere, servizi, bellissimo palazzo panoramico, Biasi, corso IV Novembre, 186. R2419
OCCASIONISSIMA casa semivuota 4 camere, accessori con locale adatto negozio 1.300.000; rateazione oppure cambio alloggetto Torino anche bloccato, Protasio, piazza Sala 17, Giaveno.
OSPEDALETTI vende appartamenti bellissima posizione, panorama mare. Scrivere Impresa Gravero, Ospedaletti (Imperia). 84391
PANORAMICO terreno Cavoretto vende oppure permuta con alloggio. Tel. 51-006.
PERMUTERE! villetta nuova Colle Tigullio con villetta o appartamento Courmayeur, Cervinia, Susa. Scrivere casella 5075, SPI, Torino. 84406
PORTA Nuova, cedo alloggio 6 camere, arioggiata. Sapere, Cernaia 30. T0062
PORTA Nuova vende alloggio libero 2 camere cucina gabinetto interno primo piano, Graziano, Saluzzo 5. Tel. 687-576.
PRIVATO acquista signorile bloccato 3-4 camere contanti due milioni. Telefonare 44-063 ore. 11820
PRIVATO vende, libero subito due aperture negozio con retro, Lingotto, un milione 950.000. Telefonare mattino 34-373.
PROPRIETARIO vende stabilimento mq. 1600 coperti, semicentrale, divisibile, doppio ingresso carraio, uffici, alloggio largo terme, libero. Telef. 670-166.

RIVOLI, villa con parco secolare, quattro camere, cucina, servizi, terreno coltivato fiori, tre camere rustiche. Vendesi. Sorga, Magenta 3.
ROMA, l'Istituto fiduciario vende: modernissimi appartamenti migliori zone, varie grandezze, prezzi ribassati, occorrendo con larghe rateazioni. Dispone appartamenti, locali, scopo investimento, reddito. Via Piemonte, 32, Roma.
SAN Paolo privato vende libero due camere cucina servizi. Telefonare: 82-296.
SANREMO, Bono, Mameli 4, appartamenti ville 2 a 6 vani, affari Riviera.
SANREMO, villino moderno vendesi. Telefonare 37-63.
SIGNORILE alloggio Piazza, sette camere tripli servizi giardino vendesi. Telefono 41-...
SORRENO 25, vendiamo alloggi ultimi alloggetti liberi negozi e negozio. Rateazione.
TERRENO adatto 300 camere Baveno Milano, a seria impresa costruzione in cambio camere costruite. Casadei, Golia 1.
TERRENO costruibile fronte piazza circa vendo. Telef. 283-733.
TERRENO fronte m. 70 escluso intermediari. Scrivere casella 3066, SPI, Torino.
TERRENO industriale interno, metri, privato vende Lingotto. Tel.
TERRENO industriale mq. posizione strada grande comunicazione immediatamente fuori cinta vendesi. Scrivere casella 2293, SPI, Torino.
TERRENO Lessona ultimi lotti costruzione villette vende Ascari, Sabbi 16.
TERRENO mq. 4.300 circa, piano fronte m. 85 circa vendesi. Telefonare 44-736.
TERRENO strada del Nobile 1 km Pollenzo vendesi 3500 mq. adatto villa prezzo occasionale 1000 al mq. Geom. Casadei, Golia 1.
TERRENO Val Salice meravigliosamente panoramico adatto ville vicino tram, mq. 2000 vendesi lire 2000 al mq. Geom. Casadei, Golia 1.
TERRENO zona grande avvenire corso Francia (tratto fra) mq. 3500 vendesi 11.000.000 impiego capitale. Geom. Casadei, Golia 1.
TERRENO 2 lotti, metri 400 caduno, Germanio Anadacio (Unica) vendesi. Telefonare 790-763, orario ufficio.
ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendesi con facilitazioni pagamento in via Marzini 36. Ore 14-17.
UNA camera, tinello, cucinino, terme, bagno, via Monte Asolone, vendo 1.000.000, facilitazioni. Telefonare 363-346.
VENDESI alloggio piano rialzato, corso Francia 102, due camere cucinino, terme bagno. Rivolgersi portineria.
VENDESI alloggio signorile tre camere servizi, vicinanze Cibrario. Telef. ore 14-15.
VENDESI cascina 18 giornate circa Usseglio d'Asti. Telefono 393-331.
VENDESI casetta con giardino due alloggetti liberi, barriera di Milano, via Pertengo 17 visibile ore 9-11 15-17.
VENDESI terreno collina per fabbricare e casa 9 camere parte libere. Telef.
VENDESI villetta giardino Avigliana bel 30 Torino collegamento pullman. Telefonare: 535-612.
VENDIAMO alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo su corso. Telef.
VENDIAMO Lingotto alloggio signorile 1.550.000, altri 1.500.000, 1.150.000. Telefonare: 321-288.
VENDIAMO mq. 330 terreno con casa e muri cantina. Telefonare 320-779.
VENDO affitto camera cucina magazzino nuove centrali. Telefonare 775-843.
VENDO alloggi signorili due camere tinello, cucinino, servizi, abitabili, via Bergamonero 14. M7665
VENDO grandissimo camera cucina libera, Barriera Nizza 1.500.000 trattabili. Rocca, via Leini 87. Tel. 280-874.
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.
VILLA e rustico 14 camere vendesi con 70 giornate terreno dieci milioni trattabili. Scrivere casella 5066, SPI, Torino.
VILLA, zona Sassi 3 camere servizi garage, 400 mq. giardino 4.000.000. Telefono 82-063.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A appalti costruzioni civili industriali concorre attrezzata seria impresa. Scrivere casella 5899, SPI, Torino.
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, terme centrale, liberi gennaio, Corso Rosselli 90, angolo Orbassano. Visite 15-17. T0365
ABBIAMO alloggi signorili bloccati, due camere cucina, lavanda generale, prezzo conveniente. Via Ecodino Pilo 53, angolo corso Lecce. Visite 15-17. T0365
ABBIAMO alloggio libero subito, nuova costruzione, 2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno, terme; altra camera tinello cucinino. Felizzano 7. T0365
ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere, tinello, cucinino, ascensore. Buenos Aires, 52. 84238
ABBIAMO magnifico caffè bar angolare forte reddito dimostrabile, alloggio cedesi occasionissima, dilazionando. Ucrec, S. Massimo, 33. T983
ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione v. Fratelli Carle 40 (Crocetta). Facilitazione pagamento.
ABBIAMO rivendita pane vera occasione, alloggio, 3.500.000; latteria attrezzatissima, forte lavoro, 2.000.000. Vergnano. Telefono 82-045. T1830
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti, 1-2 camere cucinino terme bagno. Mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendiamo Studio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terme bagno, ascensore, 750.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Domus, Garibaldi 30. T0330

ACQUISTASI contanti alloggio signorile centralissimo anche piani alti, 6 camere servizi gene. Casadei, Golia 1.
ACQUISTASI od affittasi appartamento signorile completo moderno mq. 300 circa con terrazzi e giardino due garages non periferia. Specificare località, piano, condizioni. Scrivere casella 2053, SPI, Torino. F8248
AGATTO macelleria vendo liberi muri negozio corso Crocetta (Salvatore Farina 1) 5.200.000, mq. 30, visite lunedì mercoledì venerdì 14,15-15,30. 0716
AFFARE. Libero camera cucina 1 milione 50.000, altro 1.050.000. Graziano, Saluzzo 5. 84138
AFFARONE, vendo piano rialzato mq. 300 in palazzo signorile da ultimare, tre entrate, divisibile alloggi, laboratori, zona Gabetti. Telefono 61-630.
AFFARONE 2 camere centralissimo reddito 144.000 annue vendo. Telef. 627-261 feriali. R1095
AFFARONE! 3.000.000 centralissimo, libero, primo piano, 4 spaziose camere, stanzino servizi, grande balconata, cantina. Po 27, portineria, ore 15-17.
ALBESE, vendo, proprietà agricola 15 giornate collinari; cambio con casa in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.
ALLOGGETTI uno, due camere servizi vendesi liberi, terme, bagno, ascensore, facilitazioni pagamento, zona Francia. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGETTINO libero, via Giachino, vende privato, camera, cucina, terme piano, doppia aria, 1.550.000. Tel. 481-306.
ALLOGGETTO camera cucina occupati, Margherita 179, vendesi 900.000. Telefonare 67-456. 86263
ALLOGGETTO libero, borgata Vittoria, camera cucina servizi, privato vende 1.251.000; altro 2 camere cucina servizi, 2.050.000. Telefonare 22-147. F4663
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina, terme, bagno, 500.000 vano. Francia 93. Visibili 14,30-16. Facilitazioni. T1466

ALLOGGI signorili moderni, 5-6 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montenero 16, pomeriggio. T0399
ALLOGGI tre quattro camere cucina, servizi, fattore signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotarsi: telefonare 47-133. 7162
ALLOGGIO libero signorile nuovo via Mazzoni; altro Duchessa Jolanda vendo. Lux. XX Settembre 5. 0716
ALLOGGIO libero subito signorile corsia 4 camere bagno vendo 3.300.000. Salvatore Farina 1, Crocetta: visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-14,30.
ALLOGGIO signorile 4 camere e servizi, reddito 10%, causa vendesi. Geom. Inverto, Urbano Rattazzi 11. 9064
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi confort, nuovo, Cibrario, 3.300.000. Telefono 42-683. T1290
ALLOGGIO ultimo Macchiavelli 25 vendo bloccato: telefonare 66-470. « Lux », XX Settembre 5. 0716
ALLOGGIO vendesi, 2 grandi camere, paraggi Statuto, bloccato, 700.000. Carlo Alberto 41, Quirico. T0473
A miglior offerente vendo bellissimo alloggetto nuovo, libero subito, camera cucina ampio più servizi zona p. Palazzo. Tratto direttamente proprietario. Telefonare 81-843 dalle ore 12-13,30.
ANDORA qualche alloggio bloccato ancora in Crocetta, Salvatore Farina 1, vendo 2-3 camere cucina bagno, visite lunedì mercoledì venerdì 14,15-15,30.
ANDORA qualche alloggio signorile centrale vende Re Umberto 141-143: 2-3-4-5 camere, visite 14,30-17. « Lux », XX Settembre 5. 0716
AOSTA 16 alloggetto 3 camere. Negozi con o senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autorimessa, magazzini. Telefonare 380-373. T1066
BLOCCASI tre alloggi per. complessive nove camere, terme, bagno completo plastrellato. Rivolgersi via Nizza 280, interno 6, Lanzo Piemontese, Nizza 17.

CASA nuova, Borgo Vittoria, 30 camere, alloggetti, 550 mq. cortile edificabili, 10.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. T1211
CASA nuova vendesi e affittasi 2 negozi separati S. Rita. Tel. 379-160. R1850
CASA 26 camere più tre negozi e tre retri, accuratissime finizioni, terme, bagno, completo, camere palchettate, nuova costruzione volendo reddito 10%, richiesta 27.000.000, zona Fiat. Scrivere casella 1578, SPI, Torino. T04161
CASA 34 camere zona Fiat Mirafiori, nuova costruzione tutta libera volendo reddito 10%. Rifiniture accurate, richiesta 77.000.000. Tratta «Piemontese», Nizza 17
CASE 33 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Arriello. Rivolgersi pomeriggio corso Montenero 16. T0399
CASTER, corso Vittorio 32, vende bellissima casa, alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Biblana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0045
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi una, due, tre camere cucina, liberi, liberi sblocco. Visite 15-17. Corrado Corradino 4 (Lingotto). T0045
CASTER, corso Vittorio 56, vende alloggi una, due camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17-19. Domodossola 64. T0045
CAT. Conti, Bertola 18, vende alloggio signorile due camere servizi, occupato, 2.500.000, Campidoglio. T0034
CAT. Conti, Bertola 18, vende grandioso negozio angolare, 4 vetrine, S. Donato 61.
CAT. Conti, Bertola 18, vende negozio nuovo angolare, adatto rivendita pane, 1.700.000. Asolo 16. T0044
CAT. Conti, Bertola 17, telefono 551-065, vende cinque autorimesse, 3.300.000, reddito 18. T0034
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-078 centralissimo Mazzini 37 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 14-18. T0293

ABBIAMO d'affittare locale industriale mq. 75, Principe Oddone 90, luce forza telefono, libero subito. Telefonare 31-... ore 12-14.
ABBIAMO locali industriali laboratori affitti negozi. Lagar, corso Vittorio 23.
AFFITTASI grazioso ampio negozio retro e negozio centralissimo. Tel. 82-291.
AFFITTASI in zona S. Paolo 400 mq. terreno cintato. Telefonare: 300-073.
AFFITTASI locali vuoti mq. 136, Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 383-412.
AFFITTASI negozio con ampio retro adatto anche ufficio o magazzino, terme e gabinetto particolare, zona commerciale. Telefonare. F6040
AFFITTASI negozio vuoto, nuovo, retro abitabile, cucina, zona passaggio. Eventuale garage. Telefonare 544-537, ore 8-15. F0049
AFFITTASI Porta Nuova negozio retro grandissimo due cantine 35.000 mensili. Graziano, Saluzzo 5. F4628
AFFITTASI, S. Paolo, laboratorio deposito 12 mq., 8000. Telefonare 483-429.
AFFITTASI zona Crocetta grandioso locale semiinterrato riscaldamento centrale adatto per magazzino, deposito, rioltre qualsiasi lavorazione rumorosa. Telefonare 55-170, ore 14-15. 86172
AFFITTASI 2 camere, piano terreno, Borgata Vittoria, uso ufficio, deposito o negozio. Telefono 884-473. M7701
AOSTA 15 negozi con o senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autorimessa, magazzini. Telefonare 380-373. 1665
CEDESI affitto locale ammobiliato uso ufficio, tre vani, piano terreno, su piazza Gran Madre, telefono, due entrate, anche adatto negozio con retro abitabile e laboratorio alimentazione. Altro interno cortile due camere forza. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. F8151
CENTRALE affittasi 3 locali con bagno uso studio medico, eventualmente abitazione. Telefonare: 45-234. F0870
CERCASI locale per panificio. Tel. 781-617
CERCASI magazzino semicoperto adatto deposito legnami, circa mq. 400, zona Cibrario San Donato. Telef. 70-318. G7121
CERCO affittare dintorni Torino cascina rustica 3 camere, locale per magazzino e giardino. Scrivere casella 5100, SPI, Torino. 84194
CERCO affittare locale mq. 100-120 uso officina, possibilmente zona Po. Telefonare ore ufficio 51-922. M7709
DA privato cerchiamo affittare quattro cinque locali uso ufficio piano terreno, massimo primo, zona centrale. Telefonare ore ufficio 42-061. 86683
ENTE affitterebbe locali vasti uso scuola. Telef. 23-737. M7273
LOCALE mq. 60 affittasi qualsiasi uso zona Campidoglio. Tel. 41-079.
LOCALE 1000 mq. di cui 500 coperti, liberi, affittansi. Pozzo Strada 15, Boffrini.
LOCALI affitto adatti laboratori garage, zona Gabetti. Telefono 61-630. F0482
LOCALI uso industriale, artigianale, deposito luce forza riscaldamento affittansi. Telefonare: 74-747. R8501
MAGAZZINO laboratorio 73 mq. piano terreno, gas, forza, servizi igienici, affittasi oltre Po. Telefonare 61-040.
NEGOZIO vuoto, 2 entrate, mq. 80 semicentrale, adatto anche uffici, artigiano, affitta proprietario. Telefonare 343-586.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

NEGOZIO centrale con retro affittasi 25 mila. Telef. 521-924 pomeriggio, sera.
ZONA stazione Dora affittasi casa libera subito con uffici magazzini alloggio. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borinagliari) via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18.
ABITABILE subito affittiamo Stadio comunale alloggetto camera cucina termo bagno, accessore 16.000 mensili. Donne, Garibaldi 29. 16330
ADIACENZE corso Belgio affittasi 2 camere servizi nuovissimi. Telef. 63-208.
AFFITTANSI Alloggetti camera cucina via Borgaro. Geometra Allasia, Sant'Anselmo 1. 7667
AFFITTANSI alloggetti Mercati Nuovi ed altre zone. Stillo, Magenta 15.
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 8371
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, cucina, termo, bagno, vicinanze via Borgaro. Telefonare 778-943. F6324
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Stadium. Telefono 42-483.
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garage pronti subito. Cantiere, corso Orbassano 167.
AFFITTANSI separatamente zona Crocetta piccolo appartamento libero dicembre, magazzino cortile libero subito. Referenze. Scrivere cassetta 3962, SPI, Torino. F6582
AFFITTANSI ultimi convenienti alloggi in zona Mercati Nuovi. Telef. 390-073.
AFFITTASI alloggi vuoti, ammobiliati, Telefonare 393-967. 8374
AFFITTASI alloggio centralissimo (Porta Nuova) 4 camere cucina. Tel. 45-443.
AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi, corso Francia. Telefonare 700-560.
AFFITTASI alloggio signorile panoramico tre camere cucina bagno cantina soffitta termo centrale forza telefono quarto piano. Telefonare: 75-303. R1626
AFFITTASI alloggio signorile 8° piano 3 camere cucina servizi ascensore. Via Cabolo 3. Visite 14-16. Tel. ore pasti; 380-080. R1644
AFFITTASI alloggio 4 camere accessori via Gianfrancesco Re 11, corso Francia. Prezzo mille. R1818
AFFITTASI Borgo Vittoria alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito. Massaglia, Cavour 10. T1497
AFFITTASI camera tinello cucinino 16-10-17.000; tre servizi 17-18-20.000. Graziano, Saluzzo 3. 84734
AFFITTASI centralissima luminosa soffitta, acqua, luce, gas. Rilievo mobili. Telefonare 532-084. F7291
AFFITTASI da 1 a 7 camere servizi centrale semicentrale. Telef. 82-481.
AFFITTASI gennaio alloggio 3 camere accessori, corso Montecucco, Tel. 65-813.
AFFITTASI subito 2 camere cucina bagno, con o senza autorimessa, cortile Cristoforo Colombo 11/2. M7644
AFFITTASI Valentino Carrera 139 alloggetti signorili termo cucina 16.000-18.000. Proprietario, tel. 760-063, 65-444.
AFFITTASI 1-5 camere 17000-35.000. Diverse zone. Telefono 486-019.
AFFITTASI 2 camere, cucina, tutti confort, barriera Milano, 20.000. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. M7185
AFFITTASI 3-4 camere, tinello, termo, bagno, abitabile subito. Giulio Cesare. Lorenzo Bruno 8, Rocella. 85270
AFFITTIAMO 2 camere cucina, servizi, corso Francia. Avana, Carlo Alberto 4.
AFFITTO alloggio signorile 1° piano, 7 camere servizi. Telefonare 63-711.
AFFITTO alloggio signorile 4 camere servizi, secondo piano, 40.000 mensili, San Donato 84. Telefonare 351-008.
AFFITTO alloggio 7 camere doppi servizi ultimo piano, ascensore, corso Peschiera. Scriv. cassetta 3657, SPI, Torino.
ALLOGGETTI due camere cucina, termo, bagno. Francia 98. Visibili 14.30-18.
ALLOGGIO due camere, soggiorno, bagno, termo, ascensore, rifinito. Mombarcaro, 27. F6810
ALLOGGIO 5 camere, servizi affittasi zona centrale. Stillo, Magenta, 15.
AUTOTRASLOCHI Tejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 0008
A 19.000, 20.000, zona Lingotto, affittasi alloggi due camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Rivolgersi Piemontese, Stato, 17. 10461
BELLISSIMI alloggi 3-4 camere, servizi semplici o doppi, garage, affittasi corso IV Novembre 108. Telef. 308-232.
CERCASI 2-3 camere servizi semicentrale, serietà. Telefono 690-735.
CERCO affittare alloggetti camera, cucina, soffitte, qualunque zona. Tel. 583-934.
CERCO affittare alloggetto popolare dintorni Torino. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. R1494
CERCO alloggio una camera cucina per ottimi clienti. Telefonare 528-893.
CERCO camera cucina, massimo 14.000, qualunque zona. Referenze. Tel. 327-342.
CERCO, paraggi Porta Nuova, alloggio 2 camere più servizi. Maullni, Pinerolo 42 bis, Telefono 42-554. R1802
CERCO piccolo appartamento, affitto mite, pagamento mesi anticipati. Telefono 520-492. 80114
CERCO soffitta ampia, adatta studio pittrice. Telefonare 553-600. 38011
CONIUGI tranquilli, soli, cercano alloggetto, direttamente, subito. Serio, cassetta 6059, SPI, Torino. R2635
CONVENIENTEMENTE affittasi San Donato, alloggetto tre camere. Amministrazione, Acis, Cernaia 40. 5727
CORSO Belgio 15 affittasi alloggio signorile cinque camere, cucina, bagno, comodità moderne. Tel. 84-720, ore pasti.
CORSO Francia 236 piano quarto, affitto alloggio due camere, cucina, bagno 20 mila mensili. Telefonare 687-162.
CROCETTA, alloggio arredato tutti confort 2 camere terrazzi servizi affittasi. Telefonare 24-616, 18-20. C7143
GRATUITAMENTE diamo camera, luce, riscaldamento, vitto, eccezionali custodia stabilimento. 890-120. R2613
INDIPENDENTE affitto camera e cucina ammobiliata con telefono. Telefonare: 384-574. F6882
LA Videola affitta alloggi signorili 2-3 camere servizi. Maria Vittoria 35. Telefono 80-458. T0629
OFFRESI alloggio pensato subito due camere più servizi. Grosseraullo 15 angolo corso Vittorio. Cusinte. R2647
VICINANZE Microtecnica affittasi 2 camere cucina 17.000. Telefonare: 51-844 (feriali). 1380

PIEMONTESE solo cerca camera eventualmente ammobiliata anche subaffitto zona S. Paolo o dintorni. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. M7636
POZZO Strada. Disponibile alloggio 2 camere cucina termo bagno ascensore, 25.000 mensili, Campos, Santa Teresa 16 telefono 40-670. 9821
PRIVATO affitta alloggio 4 camere servizi, corso Peschiera. Telef. 383-160.
PRIVATO affitta, presso Porta Nuova, tre camere servizi. Conveniente. Tel. 61-503.
PRONTO subito affittasi alloggetto. Rivolgersi corso Genuccio Angelo via Fea.
ZONA Benatti affittasi tre camere e cucina ammobiliate, tutti confort. Telefonare 770-458. F6291
22.000 affittasi subito 3 camere centrale cucina bagno cantina termo centrale, Francia 123, visite Vallero ore 13-15, telefono: 770-784. M7715

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPARTAMENTI Rapallo, lussuosi ammobiliati, convenientissimi cinque vani 1.650.000, terrazze, giardini. Immediata vicinanza mare, invernale. Investimento sicuro, redditizio. «Sirio», viale Milano, Rapallo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERVI, pensione centralissima, belle camere, scelta cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 22, Genova-Nervi.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distintissimo cedo unica camera ammobiliata, comodità, uso sala pranzo. Telefonare 523-121. F6876
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale indipendente, termo. Telefono 687-383.
AFFITTASI camera ammobiliata libera indipendente, corso Stati Uniti 11. Telefono 523-383. 80136
AFFITTASI camera ammobiliata, zona Porta Nuova, 2 letti oppure matrimoniale termo, bagno. Telefono 883-602.
AFFITTASI camera due letti, volendo pasti, servizi moderni. Telef. 383-424.
AFFITTASI camera letto ammobiliata, centrale, signorile. Referenziando, scrivere cassetta 6223, SPI, Torino.
AFFITTASI camera mobiliata uso affittamere. Rivolgersi via Juvara 16, portinaia. M7273
AFFITTASI camera mobiliata 2 letti, paraggi Valentino. Telefonare 604-081.
AFFITTASI elegante mobiliata casa signorile zona corso Francia. Tel. 74-160.
AFFITTASI elegantissime camere, prezzi convenientissimi. Portinaia corso Vittorio 49. M7464
AFFITTASI via Garibaldi a signorina impiego stabile bella ammobiliata riscaldata, possibilità cucina. Telef. 80-288. F6396
AFFITTERE! camera ammobiliata con uso cucina a fratelli, amici o sposi, Fiat Lingotto, telef. 84-580. F6384

CERCASI donna tuttofare pratica cucina. Referenze. Telefonare 51-742.
CERCASI giovane volonterosa per mansioni cassiera ristorante disposta orario notturno. Precisare età, referenze. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino.
CERCASI operaio fabbro per riparazioni in genere. Telefonare, ore pasti, 544-471.
CERCASI parrucchiera per signora, ambo sessi, minore diciotto anni, praticissimo taglio, ondulazioni aria. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. M7237
CERCASI per famiglia, tuttofare, pratica cucina, referenze. Telef. 761-762.
CERCASI provetta tagliatrice o tagliatore camiceria. Presentarsi Binacchi, corso Vittorio 96. 85974
CERCASI provetta stenodattilografa con eventuale conoscenza inglese francese. Specificare referenze. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. R2319
CERCASI provetto operatore macchine automatiche. Telefono 682-155. 80856
CERCASI ragazzo quindicenne apprendista. Telefonare 250-180. M7616
CERCASI ragazzo 16-17enne, aiuto magazziniere, buona posizione. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. 85343
CERCO stalliere bravissimo con buone referenze. Vaschetto, via Roma 235 bis, Torino. F6396
CONIUGI cercano ragazza tuttofare buon trattamento comodità moderne. Telefonare 51-509. F6113

CERCASI signorina compagnia commerciale disposta impiegarsi presso stabilimento periferia Torino. Scrivere cassetta 108 C, Sipra, Torino. 11591
DITTA importante macchine prodotti tecnici assume giovani licenza professionale meccanica idem elettrotecnica, attivi disposti periodo istruzione avviarli carriera produttori tecnici viaggianti preferenza precedenti occupazione consimile o industria. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 80020
DITTA industriale-commerciale primaria, assumerebbe stabilmente esperta, volenterosa corrispondente, aiuto ufficio. Inviare curriculum dettagliando: data luogo nascita, stato famiglia, impieghi occupati, studi compiuti, titoli, effettiva conoscenza lingue, ecc. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 11740
DITTA industriale-commerciale primaria, ramo legnami, assumerebbe diplomato ragioniere massimo 40 anni, con esperienza amministrativo-commerciale, buona volontà e serietà proposti. Inviare curriculum dettagliando: data luogo nascita, stato famiglia, servizio militare, impieghi occupati, studi compiuti, titoli, effettiva conoscenza lingue, speciali attitudini, ecc. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino.
DOMESTICO esclusivamente con referenze ineccepibili cerca casa signorile. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.
EBANISTI provetti, cerca importante ditta. Richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 84398
ELEMENTO dinamico, facile parola, massimo 40anne assumesi immediatamente. Ottima sistemazione se veramente capace. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. T1468
ELETTRICISTI molto pratici impianti interni tubo ellos cercasi. Telefonare 761-768 ore ufficio. 84444
ENTE previdenziale assume per lavoro esattivo città, elementi massimo 45anni. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino.
FABBRO 1° cat., pratico saldatore elettrico cercasi. Tel. 390-387 dalle 12,30 alle 13,30. 85701
FONDERIA ghisa, getti vari, cerca capo reparto, ottime referenze. Inutile presentarsi se non veramente capace. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GIOVANE studente appassionato motoristica disposto seguire attività ambiente automobilistico torinese cercasi quale corrispondente importante settimanale specializzato. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.
GRATUITAMENTE in un'ora imparerete tagliare confezionare qualsiasi modello vestiario. Metodo tedesco. Informatori, visitatori, ACT, via Cavour 10, tel. 48-223.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Ferrante, via Bandi 38r, Firenze. 11666
IMPIEGATA seria, veramente capace stenodattilografa, paghe, fatture assumerebbe subito media industria, taglio se rimabile. Scrivere cassetta 4979, SPI, Torino. R1870
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo tracciatore prima categoria pratico anche controllo modelleria. Scrivere cassetta 3893, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca abilissimo specialista fresature prima categoria. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA organizzazione farmaceutica americana cerca propagandisti selezionati, primo ordine preferibilmente laureati farmacia chimica massimo trentacinquenni disposti viaggiare, immediato impiego. Inviare curriculum dettagliato Casella 29, SPI, via Parlamento 9, Roma.
LA ing. C. Olivetti e C., S.p.A., Ivrea, cerca periti industriali per la scelta di elementi da immettere nell'organizzazione tecnica. Si richiedono i seguenti requisiti: età massima 25 anni, esperienza di lavoro di almeno un anno in uno dei settori dell'organizzazione aziendale. Si prega di indirizzare la domanda esclusivamente per iscritto, senza inviare documenti originali, specificando età, stato di famiglia, servizio militare, voti riportati negli esami di diploma, curriculum professionale. Le domande verranno esaminate entro il 30 novembre 1954.
LAUREATO esperto laboratorio analisi prove e controlli produzione fertilizzanti cercasi per sviluppo nuove iniziative. Scrivere cassetta 102 A, SPI, Milano.
LAVORANTE seria uomo cercasi. Rodriguez, via F.lli Carle 43, Torino.
MAGLIERISTA provetta macchina 12-14 cercasi. Telefonare 524-405, Mangosio.
MAGLIERISTE, macchiniste e confezioniste abilissime cercansi subito. Dietto, Cavour 12. 86162
MASTRO muratore cottimista esperto murature pratico, cercasi subito. Telefonare 684-439 nelle ore 14-16. T0985
ONDULAZIONE, acqua, permanenti, imparerete rapido metodo Gillie. Corsi diurni e serali. Grattacielo piazza Solferino. T0940
PENSIONATO esperto contabilità cercasi collaborazione studio professionale. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
PER lavoro propaganda organizzata cercansi elementi residenti Torino e provincia, massimo 30 anni. Referenze. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino. 7110
PETTINATRICE esperta cercasi per direzione negozio. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. F5443
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messainpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, Dante Mario, via Pio V, Telefonare 687-006. 9183
PRIMARIA azienda piemontese cerca direttore tecnico adeguata esperienza progetti e lavorazioni metalmeccaniche. Scrivere cassetta 1279, SPI, Torino.
RAMMENDATRICE, ordinaria pratica cerca lanificio. Telef. 60-193. F6678
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida: Tornieri, via Tagliamento, Foligno. 11572
RIMAGLIATRICE a macchina, giovane, cerca per chiusure cattinale. Bosco, via Petrarca 14 bis, ore pasti. M7668
STABILIMENTO metallurgico assume apprendisti saldatori, ottime possibilità per elementi ben preparati. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 85909
STENODATTILOGRAFA corrispondenza pratica lavori ufficio cercasi, precisando età referenze. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F6181
TESSITRICI pratiche macchine tubolari circolari cercasi. Maglificio, S. Ottavio 8.
URGE lavorante finita e aiutante seria. KIEL, via S. Tommaso, 20.
URGONO confezioniste e apprendiste confezioniste maglieria. Telef. 290-588 dalle 12 alle 16 giorni festivi. R2709

(Continua a pag. 10)

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Biel», la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, insegnasi corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 2. Telefonare 47-573. 9453

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 60 p.p.

AMMINISTRAZIONI case, condominii, terreni, assume pensionato. Telef. 581-096.
DATTILOGRAFA assume lavori di copisteria a domicilio. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 86112
INGLESE: lezioni-colloquio svolte da glottologo espertissimo unico iniziato all'Istituto Maria Vittoria. Principianti dalle 19-20 e 20-21 martedì giovedì. Progrediti dalle 21-22 stessi giorni. Lezioni dei progrediti, pur essendo contestuali, sono tra loro indipendenti, per cui giova anche singola lezione. Ospiti gratuiti per una lezione sopo graditi. Rivolgersi via Maria Vittoria 8. Tel. 46-626.
LEZIONI disegno e pittura, preparazione esami liceo artistico, pittura su ceramica, su stoffe. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M7547
PADRE industria commercio, contabilità, contributi, specialmente edili, tiene domicilio esperta. Telefonare 384-119, ore 12-15, 20-21. R5033
SIGNORINA diplomata Cambridge, perfetta conoscenza inglese, impartisce lezioni, Conversazioni, Traduzioni. Telefono 779-379. 6014
ZONA Orbassano-Sebastopoli professoressa iniziano doposcuola medie, qualsiasi materia. Telefono 304-255. 86301

AMMOBILIATE centrali 1-2 persone comodità, volendo pensione. Telef. 687-383.
AMMOBILIATE con ogni confort, affittansi a prezzi convenienti. Telef. 703-643.
ATTENZIONE, nuova centrale pensione, vitto alloggio riscaldamento, 1000 giornaliere. Telefonare 529-592. M7084
CENTRALE uno due letti uso cucina pensione anche pied-à-terre. Telef. 24-630.
CENTRALISSIMA uno, due letti, comodità; due pensione; serietà. Tel. 40-767.
CERCASI studente ottime referenze per pensione. Telefonare 524-786. 7240
ELEGANTE indipendente riguardosa comodità anche pied-à-terre. Tel. 86-609.
NON affittacamere dispone bella matrimoniale, comfort, Porta Nuova. Telefonare 687-741. 56102
OPERAIO cerca camera mobiliata indipendente, riscaldata, Mirafiori. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino.
PIEMONTESE, cerca ammobiliata zona Stazz. S. Paolo. Telefonare 329-608.
SAN Paolo affittasi bella camera mobiliata, Via Polionce 12, Rovella. R5033
SIGNORA sola offre pensione e camera a donna, ottime referenze. Tel. 343-077.
SIGNORE stabile affittasi camera mobiliata. Telefonare 064-026, dopo ore 10.
SIGNORILI camere uso pensione amici o studenti fissi, centralissimo. Tel. 333-393.
SIGNORINE inversamente alloggio vitto ecc economico zona Crocetta. Tel. 32-492.
STUDENTI, impiegati, vitto alloggio 28.000 mensili, ambiente signorile. Cavour 24, tel. 333-337. G0810
VICINANZE via Roma, affitto pied-à-terre. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE commessa 20-35enne, pratica salumeria cercasi. Telefonare 13-662.
ABILISSIME stiratrice, ricettrice, confezioniste, cerca maglificio. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. R2597
ABILISSIME: tuttofare, cuoche, cameriera fisse referenziate, assume «Gilli», Pescalacqua, 6. M7674
ABILISSIMI saldatori diverrete, specializzandovi, frequentando Scuola corso S. Maurizio 37. Il migliore insegnamento teorico-individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale. G0452
AD elementi buona cultura, pratici trattazione affari disposti trasferte, direzione offresi pagina dirigenti periferici rapida redditizia carriera. Scrivere Omega, casella postale 43, Cuneo. 11701
AD importante società esteri avviamento personale necessitano elementi primo ordine domiciliati possibilmente zona Lingotto, corso Moncalieri. Età dai 23 ai 45 anni. Minimo titolo studio scuola media inferiore. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. 7440
ALLEANZA Cooperativa Savona, cerca capo commessa gerente responsabile di spaccio con capacità commerciali, particolarmente nel settore alimentare. Scrivere entro 20 novembre. 11824
ANZIANA ditta offre stabile impiego con prospetti avvenire a giovanissimo perito commerciale o ragioniere padronanza inglese scritto e almeno biennale pratica ufficio. Scrivere cassetta 4063 SPI Torino.
APPRENDISTA fonti imballaggio, età quattordici, sedici cercasi. Tribolo, corso Principe Oddone, 79. F6380
ASSICURIAMO lavoro nostre allieve, prime lezioni gratuite. Scuola Taglio Achillardi, Nizza 03. Telefono 687-741.
CERCASI abile commessa commercio tessuti desiderosa migliorare posizione. Scrivere cassetta 0053, SPI, Torino.
CERCASI abile cuoca dai 30 ai 40 anni per famiglia. Telefonare 882-770.
CERCASI abile donna tuttofare. Referenze. Albergo Principe, corso Moncalieri, 85. G7233
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 890-327. 85044
CERCASI cameriera, tuttofare albergo ristorante. Telef. 690-372. R1730
CERCASI cuoca e cameriera, governante. Vitale, Massena 44. Telefonare 53-630 dalle 10 alle 11. R1804
CERCASI dattilografa, corrispondente esperta, pratica tutti lavori ufficio, particolarmente paghe operai. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 86405
CERCASI distintissima tuttofare pratica cucina per piccola pensione signorile. Telefonare 15-095. F6636
CERCASI donna tuttofare. Esigonsi precise referenze. Telefonare 883-947.
CERCASI donna tuttofare indipendente volonterosa disposta trasferirsi Liguria. Telefonare 381-033. 86004
CERCASI tattorino assoluta fiducia referenze ineccepibili preferibilmente vera capacità guida. Dettagliare. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. 84631

CERCO mezzo lavorante sarto capace. Telefonare 370-334. 86063
CERCO pratico pasticcere panettiere. Via Mancini 4, Cavaliere, ore 9-12.
COMPAGNIA primaria cerca ispettore rami infortuni mobilio automezzo per importante incarico organizzativo produttivo Torino e provincia. Inquadramento adeguato. Massimo riservatezza. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 7440
COMPTOMETRISTA, praticissima lavori ufficio, fatture, corrispondenza. Indicare referenze, cerca seria ditta. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. R2605
CONIUGI appartamento signorile cercano domestica tuttofare, provetta, età 35-40, serietà, moralità; ineccepibili referenze controllabili. Telefonare 50-016.
CONTABILE medio esperto tutti lavori ufficio assume importante stabilimento industriale. Offerte scritte dettagliate indicando pretese, posti occupati, referenze a cassetta 114 C, Sipra, Torino.
CORSI superiori femminili preparazione segretarie impieghi. Per informazioni telefonare 48-768 ore 10-12; 15-17 feriali.
CUOCO, autonomo, agenziere cerca ristorante 1° ordine Torino. Inviare referenze. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F0093
DIPLOMANDO geometra cercasi da impresa per pratica cantiere. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. R1656
DISEGNATORE buona specializzazione stampi ed attrezzature varie per lavorazione lamiera cercasi da importante industria torinese. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. M7660
FALEGNAME provetto tutti lavori cercasi per manutenzione stabilimento. Referenze ineccepibili. Presentarsi ore 12-14 corso Firenze 110. 11722

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 car. L. 20 cad. success. L. [?]

(Continua da pag. 9)

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. R1855
ABILE primo pasticciere, celibe, offresi possibilmente Torino, referenze. Scrivere cassetta 1704, SPI, Torino.
ABILISSIMA commessa pasticceria panetteria, bella presenza, offresi. Telefonare 776-636. 56060
ANCHE [?] cercano [?] piemontesi. Scrivere via Rodi 1, Torino. 56643
ASSISTENTE impianti cantiere, getti calcestruzzo, sbancamenti, offresi. Scrivere cassetta 1520, SPI, Torino.
AUTISTA media età, secondo grado, occuperebbesi anche magazziniere fattorino guardiano garage. Telefonare 331-674.
AUTISTA motocarrista offresi presso ditta anche magazziniere. Scrivere cassetta 5121 SPI, Torino. 56665
AUTISTA, 2ª Diesel benzina, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 1620, SPI, Torino.
BAMBINAIE, governanti, referenziate fate disponibili. «Gillio», Passalacqua 6. Telefono 521-074. M7676
CAMERIERA ristorante bar 21enne offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 11605
CAMERIERE barista 19enne occuperebbesi qualunque località; conoscenza francese, ottima presenza, referenze controllabili. Tel. 97-271 (Carmagnola, Torino).
CAPO carpentiere, cemento armato muratura centrali, dighe, libero, referenze. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.
CAPO officina offresi a ditta costruzioni macchine utensili, attrezzature, lavorazioni meccaniche in genere. Elemento giovane, attivo, serio, perfetta conoscenza cicli di lavorazione, analisi tempi, moderni sistemi di produzione. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. M7718
CASSIERE magazziniere mansioni fiducia conoscenza francese, spagnolo, anni 45. Referenze. Telefono 708-677.
CAUZIONANDO, somma rilevante, quarantenne, cerca occupazione impiegato, magazziniere, mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.
CHIMICO mezzano esperto offresi consulente industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 1827, SPI, Torino.
CHIMICO 35enne, pratica quinquennale non ferrosi, praticissimo direzione aziende, ricerche, contabilità, offresi mansioni direttive in Italia o Estero. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino. M7211
CONIUGI cuochi, moglie tirolese, quarantenni, servito case principesche, grand Hotel, ristoranti, buonservili controllabili, offronsi ovunque. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 56649
CONIUGI falegname cerco portineria posto fiducia, disposto cauzionare. Referenze. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino; moglie pratica casa signorile. Scrivere cassetta 1628, SPI, Torino.
CONIUGI 60enni si offrono custodi, marito autista lunga pratica. Scrivere cassetta 1623, SPI, Torino.
CONTABILE esperto impianti contabilità meccanizzata, costi industriali, offresi. Scrivere cassetta 1748, SPI, Torino.
CONTABILE attivo provetto amministrazione offresi seria azienda. Scrivere cassetta 1746, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE francese stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1749, SPI, Torino.
CUSTODI offronsi, stabilimento, tenuta, villa, coniugi quarantenni, soli, torinesi, disposti trasferirsi, subito. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. R2637
DATTILOGRAFA, [?], pratica lavori ufficio, comptometer, occuperebbesi mattino. Telefonare 72-210. G6549
DATTILOGRAFA primo impiego libera subito offresi. Scrivere cassetta 1748, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità offresi. Scrivere cassetta 1625, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA 19enne anche commessa offresi. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. 5663
DECORATORE riquadratore cartellista, tappezziere, verniciatore, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
DEMI-CHEF 2 barista bella presenza offresi ovunque. Telefonare 529-460. Scrivere Andriano Mario, via Giosuè Borsi 78, Torino. 56212
DICIANNOVENNE cauzionando offresi come battilastra o come aiutante sarto. Rosso Mario, Strada del Pascolo n. 14 Barra (Torino). R1600
DICIASSETTENNE, bella presenza, stenodattilografa impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 1640, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE colta, volenterosa, offresi mezza giornata qualunque mansione, anche fattorino. Scrivere Bernardo Domenico, Vinovo (Torino).
DICIASSETTENNE dattilo-comptometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 1725, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE diploma avviamento dattilografa offresi qualsiasi [?], commessa, miti pretese. Scrivere Vernazza, corso Agnelli 50. R1672
DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi commessa oppure altro impiego. Scrivere cassetta 1647, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE primo impiego, licenza commerciale, dattilografa, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 1630, SPI, Torino.
DIPLOMATA Cambridge, lungo soggiorno Londra [?] interprete, traduzioni. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico e attrezzatura lunga pratica offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.
DISTINTA signorina trentenne presenza moralità, educazione occuperebbesi persona fiducia o educazione bambino, massima serietà. Cassetta 4 B, SPI, Udine.
DONNA fiducia, referenze ottime, praticissima ammalati offresi custodia bimbi, cucito, stiro, compagnia pomeriggio. Telefonare 623-207. B6303
ELEMENTO pratico magazzino studi universitari attivo, serio, volenteroso offresi qualsiasi impiego. Referenze. Eventualmente piccola cauzione. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 56122
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia Estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. R1654
ESPERTO energico diplomato quarantacinquenne veramente abile amministrazione contabilità industriale commerciale [?]. Scriv. [?] 6081, SPI, Torino.
EX carabiniere 26enne serio offresi qualsiasi incarico fiducia, fattorino, pratico [?]. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. R1546
EX maresciallo degli alpini 40enne occuperebbesi quale cassiere magazziniere impiego fiducia. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 56417
FARMACISTA pratico esperimentato occuperebbesi anche grossista, laboratorio ottime referenze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. G6546
FELTRIFICI, offresi anziano tecnico fabbricazione feltri leggeri Lenci [?] moda [?], disposto collaborare anche consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. R1662
FIDATISSIMO garanzie offresi guardia notturna, mansioni fiducia, Mora, via Saluzzo 67. R2563
GEOMETRA [?], [?] referenze, praticissimo contabilità, impiegherebbesi serissima industria, impresa o altro Ente. Scriv. cassetta 3065 SPI Torino.
GIA' ispettore, dirigente industria-commercio ramo alimentazione, pensionato, attivo, lunga pratica estero, perfetto francese, tedesco, inglese, spagnolo primissime referenze, disposto viaggiare, occuperebbesi ufficio rappresentanze, amministrazione, ispezione, contabilità, corrispondenza, traduzioni, qualsiasi incarico fiducia anche lavorando casa. Scrivere cassetta 5060 SPI Torino. 56540
GIOVANE disegnatore meccanico, celibe patente II scoppio Diesel occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 697-604.
GIOVANE [?]enne, scuole medie, patente auto, cerca sistemazione quale impiegato, rappresentante, magazziniere, anche cauzionando. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 11041
INGEGNERE elettrotecnico trentenne pratica biennale impianti elettrici occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 56356
LAUREANDO ingegneria meccanica, ufficiale complemento, imminente congedo, conoscenza inglese francese, patentato, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.
LAUREANDO lingue cerca impiego, anche a ore. Scrivere cassetta 6065, S.P.I., Torino. R2635
LAUREATO ingegneria trasporti offresi per inizio carriera pratica. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. R3048
LAUREATO legge ufficiale congedo [?] garanzie immobiliari impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 56057
MAESTRA diplomata stenodattilografa pratica ufficio insegnamento, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. F5767
MECCANICO compressori fabbro patenti disposto trasferirsi, referenze. Elispa. Telefono 56-734. F7607
MAGAZZINIERE ventiseienne, media cultura, serio, patente, desideroso definitiva sistemazione, offresi seria ditta. Manocchio Michele, via Asinari Bernezzo 9978, Torino. R3529
OFFRESI noleggio 500 furgone qualsiasi pomeriggio. Telefono 345-654.
OFFRESI steno-dattilografa, comptometer, primo impiego. Telef. 690,337 in mattinata. 56517
OFFRESI vedova 40enne presenza fidata cameriera guardarobiera albergo [?], referenze. Scrivere [?] 3005, SPI, Torino.
PANETTIERE 23enne ottime referenze libero subito offresi. Telefonare 61-165.
PANETTIERE 50enne, ottime referenze, occuperebbesi ovunque. Rivolgersi Nebietti Giovanni, Carcare (Savona).
PATENTATO cinematografico offresi miti pretese. Scriv. cassetta 3061, SPI, Torino.
PENSIONATO distinto offresi vigilanza, esattore commissioni. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F6070
PENSIONATO disposto assumere posto fiducia offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. R1864
PENSIONATO sessantenne, tessera tranviaria, offresi fattorino, posto fiducia. Telefonare 690-136. 56513
PER cucire stirare giovane capi oppure commercio offresi giornata. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. F5912
PROVETTA cameriera offresi albergo città o stagione località marina montana eventualmente guardarobiera. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F6555
QUARANTACINQUENNE colta, presenza, occuperebbesi mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 1742, SPI, Torino.
[?]ENNE volenterosa bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere cassetta 1744, SPI, Torino.
RAGAZZA Alto Atesina offresi tuttofare ore. Scrivere Antonietta Masoni, via Maria Vittoria 20. G7213
RAGIONIERA, diplomata luglio Sommelier, dattilografa, impiegherebbesi comunque. Telefonare 765-369. R2045
RAGIONIERE autodidatta, profugo, congedato, volenteroso, madre carico, cerca lavoro. Scriv. cassetta 3036, SPI, Torino.
RAGIONIERE impiegato importante complesso industriale pratico contabilità, libri paga, contributi, offresi ore libere. Scrivere cassetta 1741, SPI, Torino.
RAGIONIERE [?], lunga provata [?] amministrativa - commerciale - finanziaria, energico, ottime referenze, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
RETTIFICATORE attrezzista [?] universali occuperebbesi. Finessi, via Monginevro 71, Torino. 56573
SALDATORE elettro-ossigeno offresi anche piccola azienda. Telefonare lunedì ore ufficio, tel. 42-368. 56658
SARTA cerca lavoro, esclusi laboratori. Telefono 370-292. R2641
SARTA finita esterna interna, offresi. Scrivere cassetta 1643, SPI, Torino.
SEDICENNE, [?], presenza, impiegherebbesi aiuto ufficio, fattorino, magazziniere munito libretti. Scrivere cassetta 1645, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilografa comptometrista offresi, primo impiego. Tel. 23-221.
SIGNORA onesta bella presenza occuperebbesi lavori non pesanti non fissa anche lavori serali. Scrivere cassetta 1041, SPI, Torino.
SIGNORA, vendeuse, articoli moda, mansioni fiducia, disposta viaggiare, perfetto francese, passaporto. Telefono 525-076.
SIGNORINA dattilografa comptometrista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1929, SPI, Torino.
[?] giovanile presenza, [?], referenze, capace iniezioni, offresi assistenza notturna o giornaliera. Scrivere cassetta 1640, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica fatturazione libro cassa offresi anche cassiera. Telef. 73-218.
SIGNORINA ventiseienne offresi istitutrice, dama compagnia o altro serio lavoro. Scrivere cassetta 1730, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne pratica bimbi offresi come dama compagnia. Scrivere cassetta 1578, SPI, Torino.
STENO-dattilografa-comptometrista primo impiego, quindicenne offresi. Scrivere cassetta 1639, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA distinta, colta, ottimo francese, lavori ufficio, lunga pratica, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 56691
STENODATTILOGRAFA, scuola serale, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 56237
STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi. Scriv. cassetta 5116, SPI, Torino.
TELEFONISTA [?], praticissima, colta, ottimo elemento, adatta segreteria grande azienda o banca, libera subito, offresi. Scriv. cassetta 5123, SPI, Torino.
TORNITORE aggiustatore specializzato offresi presso officina lavoro serale pomeriggi liberi. Telefonare 265-200 ore 20-21.
TORNITORE giovane offresi. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. R1585
TRENTACINQUENNE coniugato meccanico patente referenze offresi. Scrivere cassetta 1925, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE cerca lavoro come magazziniere. Referenze. Scrivere cassetta 1925, SPI, Torino.
TRENTATREENNE, presenza, [?] commercio, automezzo, cerca lavoro redditizio. Scriv. cassetta 1927, SPI, Torino.
TRENTENNE sordoparlante, serio provetto confezione maschile, cerca lavoro stabile. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.
[?]ENNE volenteroso impiegherebbesi come impiegato ufficio, magazziniere o commesso. Referenze. Scrivere cassetta 1627, SPI, Torino.
TUTTOFARE mezza giornata occuperebbesi. Scrivere Bernelli, via Boccardo 14, Torino. F6556
TUTTOFARE ventinovenne, seria, referenze, occuperebbesi giornata 8-16, Crocetta vicinanze. Telef. 31-708.
VELOCE dattilografa comptometrista operatrice contabilità meccanica offresi. Scrivere cassetta 1860, SPI, Torino.
VELOCISSIMA dattilografa, libera subito mezza giornata, pratica ufficio, accetta anche lavoro domicilio. Scrivere cassetta 1730, SPI, Torino.
VENTENNE offresi giornata famiglia referenze. Telefonare 775-874. F6372
VENTENNE pratica ufficio commerciale, dattilografa offresi seria Ditta, Referenze. Telefonare 20-535. F6604
VENTENNE pratica ufficio legale stenodattilografa seria volenterosa offresi. Telefonare 694-021. M7666
VENTICINQUENNE bella presenza occuperebbesi cassiera, impiegata amministrativa, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 1732, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE disegnatore meccanico primo impiego patente auto. Referenze. Telefonare 20-585. F6666
VENTIDUENNE, buona dattilografa stenografa comptometer, diploma ragioneria, cerca primo impiego. Scrivere cassetta 1617, SPI, Torino.
VENTIDUENNE offresi qualsiasi lavoro giornata, referenze. Scrivere cassetta 1531, SPI, Torino.
VENTIDUENNE volenteroso presenza pratico commercio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 776-740. G6884
VENTINOVENNE, selezionatore legnami, 1ª categoria, scopo miglioramento cerca impiego. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE, presenza, stenodattilo, licenza commerciale, occuperebbesi commessa, lavori studi medici, o laboratori farmaceutici, magazzini, referenze. Scrivere cassetta 1833, SPI, Torino.
VENTISEIENNE presenza, occuperebbesi commessa, magazziniera campionarista, qualsiasi lavoro, referenze. Telef. 20-167 ore pasti.
VENTISEIENNE volenterosa presenza referenze cerca occupazione giornaliera. Telefonare 697-769. F6683
VENTISETTENNE ex-impiegata intelligente attiva volenterosa rioccuperebbesi presso ditta qualsiasi lavoro serio e decoroso. Scrivere cassetta 1826, SPI, Torino.
VENTITREENNE stenodattilo comptometer, primo impiego offresi, anche commessa, cassiera. Scrivere cassetta 1721, SPI, Torino.
VENTITREENNE tornitore 1ª, occuperebbesi presso seria ditta anche cambiando mestiere. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. R2643
VENTITREENNE volenteroso cerca seria occupazione (fiducia). Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. G7165

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCETTERE: deposito legnami e compensati per provincia Vercelli. Ranghino, Fornace Crocicchio, Vercelli. R1542
ACCREDITATO Oleificio Oneglia cerca agente attivissimo lavoro privati. Ottime condizioni. Scrivere SPI, cassetta 42 T, Genova. 11578
A rappresentante bene introdotto ricambi auto affidiamo ricambio largo consumo. Scrivere cassetta 3021, SPI, [?].
ASTOR! Borg. via Cernaia 15, concessionaria Borletti, Autovox, Hertel, Riello, assume venditori capaci, ottimo trattamento. M7624
CERCANSI produttori motorizzati [?]. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 56675
CERCANSI rappresentanti venditori caffè tostato provincie Vercelli, Novara, automezzo proprio. Referenze. Pubbliman, casella 154-H, Milano.
DISPONENDO Ape offromi impiego fattorino, fiducia. Telefono 791-643.
CERCANSI rappresentanti introdotti torrefazioni caffè, drogherie, alimentari. Scrivere cassetta 10 D, SPI, Savona.
CERCASI battitore mercati piazzisti grossisti in proprio Torino e Piemonte introdotti drogherie commestibili per lancio smacchiatore ruggine estero novità in Italia. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. G6804
CERCHIAMO introdotti enti vendere prodotto assoluta novità. «Lumina» (Alessandria) [?].
DISPONENDO magazzino, ufficio, [?] merci rappresentanze con deposito cauzionando scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F5853
DITTA importante [?] produttrice gli introdotti per vendita carta tipografie industrie. Buone condizioni. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.
ESCLUSIVISTA importante fabbrica cucine legno, cerca sub-agente Torino, eventualmente Piemonte. Scrivere: Lumini, albergo Oriente, Torino. 11095
GRANDE Casa Editrice offre ambo-sessi lavoro produzione commerciale previo esperimento remunerato. Buone possibilità avvenire. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F6011
GROSSISTA articoli per tabaccai, ottima clientela, cerca viaggiatore pratico introdotto Piemonte, Liguria. Automezzo proprio, buon guadagno. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F6101
IMPORTANTE azienda autoricambi cerca giovane volenteroso rappresentante Piemonte. Dettagliare. Scrivere cassetta 9144 SPI, Torino. G7151
INGEGNERE conoscenze impianti industriali, installazioni, impianti termici, con automobile, cercasi agente Piemonte. Richieste manoscritte. Scrivere casella 191A SPI, Milano. 11710
INTRODOTTO colorifici cercasi, collocamento ovunque nuovo utilissimo attrezzo depositato, Garino, piazza Galimberti 14. Telefono 697-078. R1800
LANIFICIO drapperia pettinate fini cerca rappresentanti zone regionali tutta Italia referenziati, introdottissimo dettaglio. Scrivere cassetta 9136, SPI, Torino.
NOTA industria [?]-Panfrutto cerca esclusivista mezzo proprio, introdotto clientela per zone: Torino, Cuneo, Vercelli, Biella, Asti, Aosta. Scrivere referenziando, Pubblimax, casella 207 L, Brescia. 13600
PELLETTERIE rappresenterebbe organizzazione vendite vasta sicura clientela Piemonte Liguria Centro Meridione eventuale rilievo campionario. Pubblimax, casella 1527 C, Milano. 11712
PIAZZISTI cercasi introdotti industrie, società. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.
PRIMARIA casa vinicola toscana con forte clientela Torino cerca capace introdotto agente disposto assumere eventuale deposito Torino. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F3027
PUBBLICITA' cinematografica, importante Casa Estera cerca produttori introdotti vendita Diapositive colori. Referenziare casella 81 R, Sicap, Bologna.
RAPPRESENTANZE macchine alimentazione cediamo con ufficio, telefono adattissimo altre rappresentanze; richiesta minima. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F5795
SERIA importante ditta cerca rappresentante introdotto tabaccai per vendita articoli fumatori provincia Piemonte. Scrivere casella 35, SPI, via Parlamento 9, Roma. Indicando referenze e ditte rappresentate. Assicurasi massima riservatezza per eventuali offerte di rappresentanti della concorrenza ai quali potranno essere praticate condizioni più vantaggiose. 11659
SERIO distinto titolare accessori ricambi auto [?] mezzo proprio accetterebbe seria rappresentanza con senza deposito. Inutile scrivere se non ditta veramente seria. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.
VIAGGIATORE introdotto drogherie bar alimentari offriamo nostro automezzo. Referenze. Telefonare 687-224.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BENESTANTE nobile distintissima 57enne sposerebbe adeguatamente laureato diplomato colto con appartamento. Scrivere casella 155 A, SPI, Milano. 11497
CELIBE cinquantenne, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 56058
CELIBE, rettitudine, cultura, mezzi, sposerebbe onesta, massimo 30enne, proprietaria immobile Torino; condizioni analoghe. Scrivere cassetta 3031, SP, Torino. F5963
CINQUANTATREENNE conoscerebbe signorina, vedova modesta sana affettuosa compagna scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. F5855
CINQUANTENNE distintissimo colto affettuoso amante vita famigliare risposerebbe moralissima signorina vedova sola bruna distinta elegante presenza massimo 35enne ottime condizioni. Inanonimi. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.
COLLAUDATORE Fiat 33enne, sposerebbe signorina con occupazione, preferibilmente alta, età adeguata. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.
CONIUGI sposerebbero figlia unica 24enne con bravo infermiere. Inanonimi cestinansi. Scrivere cassetta [?] SPI, Torino.
DIPLOMATO ventidienne sposerebbe signorina 17-20enne. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F3500
INGEGNERE alto, distinto, sportivo, presenza, posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina 15-25enne, desiderosamente carina, allegra, seria, benestante, preferibilmente pianista. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. G7133
NUBILE, 36enne, doti fisiche, morali, colta, attiva, relazionerebbe scopo matrimonio con signore 45-55enne. Indifferente doti fisiche purché morali, salute, posizione. Assicurasi riservatezza, serietà. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.
PARENTI sposerebbero signorina ventiseienne buone doti fisiche, morali e culturali, ottima condizione sociale ed economica crediliera a giovane massimo trentaseienne con adeguate possibilità fisiche, morali, culturali ed economiche. Si richiede massima riservatezza, precisazioni concrete, escludonsi intermediari. Casella 4047-A, SPI, Como. 11502
PIEMONTESE 40enne distinto impiego sicuro relazionerebbe con signorina 30-35enne residente Torino scopo matrimonio. Scrivere [?] 6072, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA affermato distinto gradirebbe conoscere scopo matrimoniale bella affettuosa vivace, massimo trentenne, adeguate condizioni. Scriv. cassetta 5058, SPI, Torino. 56380
PROFESSORE, buona posizione conoscerebbe maestra ruolo 40-35 anni, pari condizioni, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE sola discreta cultura volenterosa risposerebbe affettuosa posizione. Specificare. Scriv. cassetta 8847 SPI, Torino.
QUARANTASETTE anni, operaio Fiat, sposerebbesi. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F6324
QUARANTATREENNE solo con casa sposerebbe signorina o signora 30-38enne anche con bimbo. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 56253
QUARANTENNE manovale sposerebbe signorina alta bella presenza. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 56003
QUARANTATREENNE insegnante ruolo sposerebbe affettuosa, colta, posizione. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.
RAGIONIERA 27enne, impiegata amante casa, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. F6576
RIGOGLIOSA vivace 25enne [?] intelligente crediliera sposerebbe [?] bruno affettuosissimo media cultura preferibilmente commercio buona sicura posizione. Sano fisicamente moralmente, trattano parenti. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 56066
SCAPOLO quarantenne sportivo colto brillante posizione privo conoscenze desidera sposare seria graziosa buona famiglia. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.
SIGNORINA seria colta agiata sposerebbe serio professionista condizioni adeguate massimo trentottenne. Inanonimi. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F5801
TRENTACINQUENNE bella presenza, sensibile, ottima posizione indipendente bellissima casa Milano sposerebbe buono, veramente bello uguali sentimenti. Scrivere casella 185 H, SPI, Milano. 11636
TRENTASETTENNE agricoltore sposerebbe signorina 30enne, religiosa, desiderosa continuare azienda. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F6025
TRENTASEIENNE 1,72, veneto, 60 mila mensili sposerebbe signorina seria, colta amante casa. Dettagliare. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. R2607
TRENTENNE, graziosa, colta, amante casa, sensibilissima, priva conoscenze, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.
VEDOVA sola cerca 60-65enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. R2703
VENTIQUATTRENNE possidente sposerebbe signorina o vedova, pari, 17-25enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M7131
VENTOTTENNE pluri-diplomato conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina benestante. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 56537

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente a chi riporta collana perle coltivate smarrita mercoledì 3 novembre. Telefonare: [?]-807. F6103
SMARRITA, via Arsenale, borsa nera con importanti documenti registri contabili. Telefonare 527-670. R1535

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e nevriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su dette cure rivolgersi: Studio Medico Radiologico dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Sebina 15, telef. 75-371. Visite per appuntamento. 11036
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani, Novara, [?] 3. Telefonare 26-66, martedì. 3281

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà; informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Pz. Oddone 82. Tel. 24-510, 26-970.
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11. Telefonare: 525-434. 53018
ABBIAMO belli, pellicce, castori, persiane, petit-gris, linci. Grandioso [?] guarnizioni, confezioni. Carlo Alberto 8. 53594
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montan, corso Vittorio 82.
ABBIATE presente Istituto Tridentale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-41. Telefonare: 47-372. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
AFFARONE, vendo bellissima sala pranzo noce, sedie pelle. Ormea 34.
ALL'INSEGNA del ribasso. Gaidano, Lagrange 6, calzature [?] elegantissime a L. 2.000 e 3.500. Grande assortimento. Omaggio schedina Totocalcio. T1212
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
ANTICHITA', Rebuffo Filippo, vendo, compro. Via [?] Vittoria 21, 1° piano.
A prezzi fallimentari vendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (cortile). 7563
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bellini. Camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748
[?] vendo [?] bellissimo sala pranzo (impero) mogano intarsiata. Faranda, Balangero 33. T0941
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Saccaldi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità [?], Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mondi, Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Anzuelo, via Cavour 6. 3359
ATTENZIONE! Matrimoniali 37.000, cucine 25.000, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile). 816
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-308.
BIGLIARDINI tipo Belga, [?] numero quattordici, 650.000. Cavallera, Saluzzo 21. 9662
CALZATURE uomo flessibilissime eleganti a L. 2.000 e 3.500 da Gaidano, Lagrange 6. Assortimento per ogni esigenza. Omaggio schedina Totocalcio. Visitateci.
CAMERE cucine sale usate, sostituisce «Casabella» via Garibaldi 1. Massime valutazioni. 0572
CARROZZELLA bambino vendesi. Telefonare 96-335. M7716
CEDESI impastatrice-raffinatrice-riempitubetti automatica, molino. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. T0435
LA Mobiliare, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinadio 5.
FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, corso Vittorio 66. T0270
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 10322
MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto salta-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINA maglieria 12/80 ottime condizioni vendesi. Telefonare 73-296.
MACCHINA maglieria 12 x 80 perfetta affittasi: 8500 mensili. Telef. 60-771.
MACCHINE maglieria da quattromila a diciottomila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10486
MACCHINE maglieria Nutzhor, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 73. 7177
MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove [?] Grimaldo, San Francesco Paola 4. T0247
MARMITTE alluminio grandi e cucine economiche 4 posti, vende mensa aziendale. Telefonare 781-126.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 1. Telefono 521-107. 0372
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci! Telefono: 21-105. T0246
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, [?] robustissime, lunga rateazione, corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo noce, mogano 125.000 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020
OCCASIONE liquidansi camere, sala, mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
OCCASIONE vendo elegante sala pranzo, salotto moderni. Tel. 51-354, ore pasti.
OCCASIONISSIME! Liquidazioni radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.
PELLICCE liquidansi. Importante assortimento di lusso e [?]. Costa, via Mazzini 38. 5567
PELLICCE «Sic», Persiani, castori, visoni, foche, [?] 150.000; marmot, zampe, teste; tigrin, persiano 80.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24-B. 8452
PELLICCERIA artigiana. Confezioni colli. Riparazioni, rimodernature accuratissime. Orfane 8, terzo. M7062 bis
PELLICCIA persiano zampe grandiosa bellissima vendo. Telefonare 61-054 mattinata. R1630
PELLICCIA rat-musquet ottima vendo. Telefonare 24-091 pasti. M7606
PIANOFORTE occasione [?]. Bellaglio prezzo marca. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 56451
PIANOFORTI moderni Steinbiller garanzia decennale rateazioni, esclusività. Comoglio, Po 20. 6353
POTAGE' legna carbone semi-nuovo smaltato bianco occasione vendo. Tel. 778-250
REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Serso, Arcivescovado Albertina 12. 8115
SIGNORA avende opossum 25.000, persiano 65.000, [?] opossum e Montgomery. Telefonare [?] pomeriggio.
SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5630
[?] moderno come nuovo composto grandiosa libreria radica lavoro con cristallo nero anche separatamente vendesi occasione. Telefonare: 63-632. F5021
STUFE riscaldamento quadri vendo occasione. Telefonare 63-632. F5029
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. [?] convenienti. Jaccai Sorelle, via Consolata 15. T3146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7000
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TELEVISIONE Sciarandi. Affitta per malati o convalescenti televisori delle migliori marche. Via Fabri 6 bis. Telefonare 520-215.
VENDESI cuccioli Dobermann tel. 250-505.
VENDO, causa trasloco, camera pranzo nuova metà prezzo. Manlini, Figaretta 6 bis, telefono 42-954. R1800
VENDO sala pranzo rinascimento signorile buffet tavolo sedie pelle. Tel. 522-757.
VISONE bella nuova occasione vendesi. Scrivere cassetta 9145, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

[?], 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 155. 4030
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO camioncino 1100 q.li 10 ELR seminuovo 850.000, belvedere 500.000, Artena camioncino 180.000. Via [?] 7. 56570
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 56-104. 9030
A condizioni vantaggiose tassi di concorrenza concediamo finanziamenti sovvenzioni prestiti su autoveicoli a [?] e 45 mesi massima celerità. Interpellate nostri preventivi. «Dinamo», S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-948.
AFFARONE, camion 1500 cassone piano [?] Ape, cassone piano cabina fuori serie, avendo 220.000, [?]. Telefonare 293-612. 7568
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, Roberto e Bussolino comprasi, vendesi: 103 nuove, seminuove, TV nuove, Aurelia B 10, Appia 3 mesi, giardinetta 1000 metallica Carrozzo recentissima, Belvedere, 1100 E, 1400 nero recentissima. Assortimenti. Rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», via Roma 237 bis, telef. 42-535, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelia B 12, Gran Turismo, B 10, B 21 guida sinistra, B 22, Appia, Alfa, 1900, 1400, 1102 permute rateazioni. Prenotazione autoveicoli nuovi. T0504
[?] vende auto [?], nuova, bollato, fodere. Telefonare 74-053.
APRILIA lunga, familiare seminuova, km. 11.000 reali, [?] assoluta, ditta vende, Galliari 35. 7441
APRILIA ottima vendo 170.000, cambio motoscooter. Facilitazioni pagamento. Telefono 47-618. 56543
APRILIA 1950 [?] perfetto privato unico proprietario vende a privato. Bogino 3. 56100
A privato vendo belvedere metallica 1953 L. 550.000. Telefonare: 292-312.
A privato vendo topo C '52 in garanzia, 400.000. Telefonare 682-556.
A rate vendo permuto vetture nuove con usate, lunghe rateazioni. Corso Brescia 4.
ARDEA [?] bellissima 1100/103 [?] dopo privati, Cavour 19. Autoidrilia.
ARDEA 5 marce 1952 radio bellissima, Ardea 4 1948, 1100 A 1948, 1100 E 1952, 500 ABC, vetture belvedere giardinette legno. Rateazioni. Autogenzia Scialla, Galliari 11. Telefono 60-404.
ARDEA 1951 riscaldamento radio trombe antinebbia vende privato. Telefono: 21-434. 56692
ARTIGIANO vende Ardea cinque marce come nuova. Telefono 750-076. 56142
A Torino, corso Palestro 4, tel. 50-462 Combir vende Aurelia G.T. 2ª serie, Appia guida sinistra, Ardea 4-5 [?], Fiat 103, 1100 A B E, belvedere giardinette legno, Jeep giardinette speciali. Facilitazioni. T0836
AURELIA B 10, B 21, Appia, Aprilia, Ardea. Massima garanzia vendo. Madama Cristina 66. 9243
AURELIA B 20, B 21, 1400, 1100 (103), 1100 E, 500 C, vetture, belvedere, Aprilia lunga seminuova, 1500 D, 1100 ELR, camioni, vendite, permute rateazioni. Galliari 35 angolo Massimo D'Azeglio.
AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocappo, Baretti 39, Torino. Tel. 60-000, 683-074. 7232
AUTO nuove 1100 elaborazione casa metallizzate immatricolabili direttamente, nuove 1100 normali; 1100 T.V.; Aurelia Gran Turismo recentissima; Alfa bellissima conveniente; Belvedere funzionari. Assortimento auto usate. Capello, Lagrange 17. 7195
AUTOCARNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 [?] giardinetta e vasto assortimento [?] normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60-000, 683-074.
AUTOCARNO, via Baretti 39, Torino. Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 C, B, C, berline, giardiniere, belvedere, 1100 A, E vetture, cabriolet, furgoni, 1400 giardinetta [?] perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1949. Facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCARRI e furgoni nuovi-usati, 3,5-8-10-15 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7551
AUTOCARRI originali Fiat DLR, ELR, 626, Taurus OM ribaltabile. Corso Brescia 18. Telefonare: 20-883.
AUTOCARRI pronti ogni tipo, media portata. Rateazioni. Zerbino, Tonsai n. 197. Telefono 876-092.
AUTOCARRI 626 ribaltabile, camioncino 615 nafta, 1100 DLR dieci quintali, 1100 sette quintali, vendono Ferro, Pellissero, Francia 21.
AUTONOLEGGI modicissimi [?] autista 1400, 1100, [?] seminuove. Telefonare 23-733.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 80-540; 500 [?].
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [?], 1100, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-085.
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-001.
AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 E,D, giardinette, Ardea, Aprilia, camioncini 1100, rateazioni, cambi.
AUTOSALONE [?], Campana 3: 1100 ABE, Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 sette quintali, quattro quintali. Rateazioni, cambi. Tel. 61-504.
AUTOVETTURE 1400, 1100 EB, 500 C belvedere e giardinetta, legno, vendono Serra Pellissero, Francia 21. T0263
BALILLA quadrimarce, efficientissima 120.000; altra quadrimarce camioncino 125.000. Telefonare: 765-626.
BELLISSIMA 1100 (1947) qualunque prova, 340.000, [?] motore revisionato, 140.000. Facilitazioni. Tel. 75-471.
BELVEDERE come nuova ricchi accessori 615.000, con radio 650.000. Telefoni: 760-063; 95-444. 80072
BELVEDERE 6 mesi, grigio oliva, perfetta, vendo miglior offerente. Telefonare 382-361. 56615
BELVEDERE 6 mesi come nuova vendo, ottimo affare. Telefonare: 520-577.
BELVEDERE 6 mesi 2800 km. vendesi. Telefonare 290-803. M7634
CAMIONCINO 1100 10 quintali efficientissimo rimesso nuovo vendesi. Telefonare 55-161. F6351
CAUSA partenza vendesi contratto belvedere pronta consegna trattabile. Telefonare: 777-284. R2613
COMPERO da privato 500B pago contanti se vera occasione. Telefonare 774-545.
COMPRO contanti convenientemente 1100 A, B, ottime condizioni. Tel. 530-253.
DA privato acquisterei topolino o giardinetta ottimo stato. Caprinolo. Tel. 70-711.
[?] corso Vittorio 25 invernizza anche auto con anticongelante visiere tecniche termovisiere contro appannamenti parabrezza [?] antinebbia migliori marche catene neve con dispositivo facile applicazione copriradiatore strisce luminose. 6375
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, tel. 45-501. È dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, fuori-serie, ogni marca, modello, autocarri leggeri medi pesanti ribaltabili. Facilitazioni, Sira, Commissionaria Fiat, Sava, Via Nizza 30. 8200
[?] «500» ottime condizioni acquistiamo parziale permuta camera pranzo Rinascimento classico seminuova. Telefonare 521-072. F6650
GIARDINETTA 1952 come nuova 416.000, 500A ottima 155.000. Telefonare 380-212.
IFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000; 53-948.
IFIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
MOBILIERE cambierebbe mobili con giardinetta. Scriv. cassetta 6073, SPI, Torino.
NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, Riservatezza. AS, Direzione reg. Giuala, Amendola 8, telefono 45-371. T0204
NUOVA 1100 Fiat 9 mesi vendo. Telefonare 695-303. F6618
NUOVA 1100 nera km. 6000 nove mesi vendo. Telefonare 84-372. 55086
OCCASIONE vendesi 1100-103 seminuova. Telefonare 697-401 ore pasti. F6360
PRIVATO urge vendere bellissima belvedere 615.000, con radio 650.000. Telefoni: 760-063; 95-444. 80072
PRIVATO vende belvedere, anni due, ottimo stato. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. F3737
PRIVATO vende furgone Ardea cinque marce visibile garage Stradella 144.
PRIVATO vende 103 perfetta 18.000 km. Telefonare 30-201. F6630
PRIVATO vende 1100 nove mesi. Corso Valdocco 2, ore ufficio. 11720
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.
RIZZIO presenta la nuova 103 Boano, elegante nella migliore gamma colori. Prezzo listino, consegna immediata. Cambi con altre vetture. Rateazioni: Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo, 22. 9508
VENDO a privato 1100 (103), nove mesi km. 6700 verde chiaro. Telef. 384-494.
VENDO bella giardinetta 1951. Via Mercanti 3. Telefono 51-090. T0482
VENDO bella topolino balestrino. Telefonare 294-181. F6622
VENDO camioncino Fiat 150.000. Nepote, Germale 86. T0865
[?] Fiat 103, 9 mesi, 1100 E ottobre 1951, [?] condizioni. Tel. 47-223.
VENDO furgoncino Ardea, 4 marce, 6 volt. 400.000. Telefono 556-200.
VENDO furgoncino 500 A. Tel. 390-331.
VENDO giardinetta legno, ottimo stato 1951. Telef. 50-794. G7125
ZERBINO, autovetture, giardinette Fiat-Lancia, nuove, occasione. Rateazioni. Tonsai 197, telefono 876-092. G7081
500 A, qualsiasi prova vendo 100.000. Telefono 46-136. 56465
5000 speciale velocissima, sedili regolabili, accessori, perfetta, vendo. Galliari 35.
1100 (103) e 500C belvedere anno 1953 vende privato, [?] condizioni. Visibili via Giotto 1. G6466
1100 (103) nuova, km. 3400, blu scura, gomme bianche. Cavour 30. Tel. 523-735.
1100 A fine '47 ottima, corso Racconigi 11, interno. Telefono 774-410.
1100A organi seminuovi vendo 190.000 irriducibili. Telefonare 552-074 pasti.
1100E pelle, lussuosa, perfetta, unico proprietario vende privato. Telef. 21-589.
1100E, perfetta. Unico proprietario, vendesi, Stabilimento, via Mad. Cristina 125.
1400 Stata berchetta come nuovo privato vende. Scriv. cassetta 3071, SPI, Torino.
1500D ottime condizioni privato vende a privato. Telefonare 64-318. F6666
1900 nuova da immatricolare cedo sotto listino, vendo 1100 E fuori serie. Telefono 290-657. 56044

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPARECCHI! Vendesi moto Ariel 350 rodaggio cilindrata molleggiata. Portineria, via Aldo Barbaro 17, ore 10 in poi.
ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpino»: 44.000, 60.000, 82.000, motofurgoncino esente targatura portata 150 kg. Ormea 76. Vendesi anche ratealmente. Telefono 682-151. Operai, motorizzatevi! Gagliardo. 2079
DUCATI completa sua magnifica collana con nuovo modello 98 sport, 4 marce, accumulatore, radiatore per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramai, officina assistenza ricambi: corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.
GIUBBE, giubbotti, gilet, berretti, caschetti, guanti pelle, prezzi speciali. Visitateci: Motosport, Di Nanni 110.
ISOMOTO 155.000 Gran Turismo 170.000 Isosport 210.000. Vendita rateali. Misericordia 4, angolo Barbaroux. 5673
MOTOTECNICA «Velox» [?] ricambi, trasmissioni, [?] motori due, quattro tempi, risultati garantiti, prezzi modici. Visitateci! Parena, Volvera 8.
OCCASIONI: Iso 200, Isomoto, Vespe, Alpino 76. Telefono 35-236. Misericordia 4. 5675
PARABREZZA speciali, grande assortimento, prezzi ottimi, montaggio gratis. Visitateci, Motosport, Di Nanni 110.
REVISIONI generali, raddrizzatura telai, forcelle, verniciatura, molleggi qualsiasi tipo moto e scooter. Moto Vaschetto, Varese 12. G6658
RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramai, officina assistenza ricambi: Corso Inghilterra 15; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 31.
SATURNO, A.J.S., Triumph, B.S.A., Matchless, occasionissime. Foligno 29, telefono 290-670. M7173
VENTICINQUEMILA lire di ribasso sul Motom Delfino. Garavini, corso Orbassano 28. Telefonare: 35-148. T1457
VESPANOLEGGIO, convenienze, noleggio anche Lambretta. Telefonare 60-771. Via Saluzzo 33.